Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 8 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6570 nuova serie Fondazione: 1881

A SERA DOPO UNA SNERVANTE GIORNATA DEDICATA A CONCORDARE ALCUNI EMENDAMENTI

Due voti di fiducia a Montecitorio sulla legge delle pensioni I.N.P.S.

Richiesti per respingere le proposte dei comunisti - Dure parole di Bosco verso i sindacalisti estremisti per i ripensamenti seguiti a un accordo raggiunto - Il vaglio articolo per articolo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Dopo una snervante giornata dedicata alle trattative per concordare tra maggioranza e opposizioni alcuni emendamenti alla legge sulle pensioni INPS, in serata i deputati hanno affrontato le votazioni dei vari articoli del provvedimento.

Secondo quanto ha deciso un comitato di nove rappresentanti dei vari gruppi, gli emendamenti al provvedimento sono sostanzialmente i seguenti: 1) i lavoratori i quali con il sistema attuale hanno diritto a una pensione superiore al 65 per cento della retribuzione sino al 1970 possono scegliere il trattamento loro più conveniente; 2) la pensione di anzianità alla quale si ha diritto, in base alla legge in vigore, dopo 35 anni di contributi effettivi e che viene abolita col nuovo testo governativo, resta per coloro che siano disoccupati involontari; 3) per quanto riguarda il trattamento pensionistico dei braccianti, saranno valutati agli effetti della determinazione della pensione sia i contributi effettivi che quelli figurativi, assimilando i secondi ai primi. In altre parole la categoria dei braccianti ritrarrà da questa modifica un miglior trattamento di pensione.

Vengono escluse dalla disciplina del nuovo provvedimento le gestioni pensionistiche autonome, come ad esempio quelle dei giornalisti e dei dirigenti di azienda, i quali non ricevono contributi da parte dello Stato.

E' stato infine deciso di usare un sistema particolare di valutazione dei contributi effettivi, figurativi e di prosecuzione volontaria, che consenta di riservare un trattamento pensionistico non inferiore a quello attuale anche a quei lavoratori che abbiano lunghi periodi di contribuzione volontaria.

Prima delle votazioni, hanno replicato il relatore Zanibelli e il Ministro Bosco. Quest'ultimo dopo aver sottolineato la importanza del disegno di legge, «che attua una riforma del sistema previdenziale in cui le pensioni saranno rapportate inizialmente al 65 per cento della media salariale dell'ultimo triennio», ha rilevato con compiacimento il giudizio positivo espresso dai deputati della maggioranza intervenuti nella discussione. Il Ministro del Lavoro ha anche osservato che persino dai banchi dell'opposizione è stata data una valutazione parzialmente positiva del provvedimento.

«Non sono certo mancate le critiche al disegno di legge — ha detto — soprattutto nella parte in cui prevede l'abolizione di alcuni istituti che mal si conciliano con la riforma pensionistica. Bisogna anche tener conto che è necessario realizzare economie nel sistema, allo scopo di potenziare la gestione previdenziale per renderla più idonea. Le risorse disponibili, — ha continuato Bosco — infatti, non possono essere dilatate all'infinito; e comunque devono essere utilizzate e distribuite nel quadro degli impegni sociali previsti dal programma quinquennale».

«D'altra parte, la legge aveva avuto il consenso delle varie Confederazioni sindacali durante le lunghe e laboriose trattative con il Governo». Bosco, sia pur brevemente, ha rifatto la storia di queste trattative. I sindacati, all'inizio della consultazione, chiesero un aumento del 15 per cento per tutte le pensioni e l'agganciamento al 70 per cento della retribuzione. «Gli stessi sindacati convennero poi con il Governo che queste misure erano eccessive e che avrebbero provocato gravi dissesti nelle gestioni degli enti previdenziali. Si decise allora per il 10 per cento di aumento e per il 65 per cento circa l'agganciamento».

Ma la CGIL e la CISNAL, contrariamente alla CISL e alla UIL, non ratificarono l'accordo. Il Ministro, a questo punto, ha avuto parole piuttosto dure verso i due sindacati che non sottoscrissero l'accordo. Il metodo della contrattazione tra il potere esecutivo e i rappresentanti dei lavoratori — ha detto — è valido solo se l'impegno è reciproco. Non si giustificano i ripensamenti che avvengono dopo il raggiungimento di un accordo, perchè i rappresentanti del sindacato devono venire alle trattative con i pieni poteri, senza riserve di ulteriori ratifiche. Del resto, i socialisti della CGIL avevano dato un giudizio positivo dell'accordo.

Bosco ha concluso affermando: «Il discorso sulla riforma previdenziale non può essere che globale, nè si può eludere il problema degli ulteriori finanziamenti puntando sull'aggravio del disavanzo delle gestioni. Di conseguenza, sono giustificate le misure compensative degli aumenti previste dalla legge ed anche la soluzione restrittiva data al problema del cumulo della pensione di anzianità con la retribuzione. Comunque, i lavoratori assicurati in enti con gestione autonoma non rientrano in queste restrizioni in quanto essi non traggono alcun beneficio dal nuovo sistema».

In precedenza il cislino Storti e il socialista Guerrieri avevano espresso il consenso alla legge: il liberale Bonea si era fatto portavoce delle lamentele e delle proteste dei giornalisti («E' un vero e proprio furto — ha detto — ai danni delle loro contribuzioni»). Anche il socialproletario Lizzadri e il comunista Sulotto avevano criticato il provvedimento. Dopo l'accordo sugli emendamenti anche il socialista Ferri aveva formulato qualche riserva su alcuni aspetti tecnici del provvedimento.

La Camera è andata avanti fino a tarda ora per approvare tutti gli articoli della legge sulle pensioni INPS. Su un emendamento presentato all'art. 1 i liberali hanno chiesto lo scrutinio segreto, ma la maggioranza ha prevalso nella votazione. Altrettanto è avvenuto per un emendamento comunista all'art. 5 che allargava la "fascia" di esenzione del divieto di cumulo delle pensioni di vecchiaia con la retribuzione da 15.600 lire a 30.000 lire. Su questo emendamento il Governo temendo delle sorprese ha posto la questione di fiducia; l'emendamento del PCI è stato respinto con 270 voti contrari e 168 favorevoli.

Il presidente del Consiglio ha posto, per la seconda volta nella serata, la questione di fiducia per la reiezione di un emendamento comunista all'art. 6 del provvedimento per le pensioni, emendamento tendente a elevare ulteriormente i minimi delle pensioni dell'INPS.

Domani, dopo l'approvazione a scrutinio segreto del provvedimento, la presidenza della Camera lo invierà immediatamente al Senato che lo discuterà in serata in commissione e sabato mattina in aula. A sua volta la Camera domani pomeriggio discuterà i provvedimenti per gli statali e per la scuola materna statale. Se questo ruolino di marcia sarà rispettato, il Parlamento dovrebbe essere in condizioni di concludere la sua attività sabato mattina.

Oggi l'atmosfera di Palazzo Madama, è diventata ancora più tesa dei giorni scorsi. La legge per i benefici agli ex combattenti dipendenti dello Stato, la cui discussione è iniziata nella odierna seduta antimeridiana, ha infatti suscitato vivaci polemiche tra le varie parti della aula.

I democristiani e i socialisti hanno presentato una proposta di «sospensiva» con l'impegno di affrontare nuovamente il problema all'inizio della prossima legislatura. Contro la richiesta si sono schierate le opposizioni.

La «sospensiva» è stata chiesta dal democristiano Cenini al quale si è subito associato il socialista Zannier. Secondo il primo oratore la legge «suscita gravissime perplessità per lo sconvolgimento che determinerebbe nell'ordinamento del personale statale». «Queste perplessità — ha continuato — non possono essere interamente eliminate nemmeno dagli emendamenti restrittivi presntati dal Govrno. E' quindi necessaria — ha concluso il democristiano — una sostanziale revisione che dovrà essere fatta all'inizio della prossima legislatura».

Subito dopo la proposta è stata messa ai voti ed è stata riscontrata la mancanza del numero legale per cui il problema è stato rinviato al pomeriggio. Alle 16.30 i senatori si sono riuniti nuovamente.

Il Presidente Zelioli Lanzini, dopo aver fatto verificare il numero dei senatori, ha constatato la sfficienza delle presenze per cui ha posto in votazione di nuovo la richiesta di sospensiva avanzata dalla maggioranza. L'assemblea ha approvato la richiesta.

Gli scontri verbali si sono susseguiti fra i vari settori. Particolarmente accesi gli interventi delle estreme.

Cenini (D.C.) — L'approvazione di questa legge porterebbe un'inflazione senza precedenti negli alti gradi della burocrazia.

Preziosi (PSIUP) — Il suo collega di partito Ajroldi, che è relatore, aveva sostenuto però il provvedimento. Oggi egli non è in aula perchè non poteva assumersi la veste di pagliaccio nei confronti delle decisioni di centro - sinistra.

Cenini — Se si approvasse la legge della Camera si darebbe un grosso colpo alla macchina dello Stato che fa acqua da molte parti.

Nencioni (MSI) — Di chi è la colpa? Siete voi a voler fare le regioni.

Il presidente Zelioli Lanzini ha dovuto faticare per riportare la calma specie dopo una allusione missina agli assegni del SIFAR. Ha chiuso la seduta antimeridiana l'intervento del Ministro Bertinelli. Dopo aver approvato la richiesta di «sospensiva», i senatori hanno iniziato la discussione del disegno di legge concernente ulteriori interventi a sostegno del prezzo del formaggio grana mediante acquisti di tale prodotto da parte dell'Aima; quello riguardante la soppressione dell'Ente autotrasporti merci (EAM) e i decreti sugli interventi a favore delle popolazioni siciliane colpite dal terremoto.

R. P.

CHIUSI I LAVORI DELLA «NATO ROSSA»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sofia — La conferenza dei sette Paesi del Patto di Varsavia si è conclusa ieri sera senza alcun comunicato. Fra gli osservatori della capitale bulgara si sono rinnovate le voci di un persistente dissidio fra i romeni e i sovietici sui problemi della Germania, del Medio Oriente e della non-proliferazione nucleare. Un portavoce ufficiale della conferenza ha tuttavia dichiarato: «La riunione del patto di Varsavia è terminata in un'atmosfera eccellente. Non sono state sollevate difficoltà». Nella foto la delegazione romena guidata da Ceaucescu e quella sovietica. Sono riconoscibili Kossighin, Breznev e Gromiko

CONCLUSE LE CONSULTAZIONI DEL CAPO DELLO STATO COI LEADERS PARLAMENTARI

ENTRO MERCOLEDÌ SARAGAT FIRMERÀ IL DECRETO CHE SCIOGLIE LE CAMERE

Sarà l'ultimo termine utile per far tenere, come previsto, le elezioni generali domenica 19 maggio
La maggioranza cerca di varare una «leggina» per l'Università: reazioni negative dell'opposizione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Il Capo dello Stato conclusi oggi i colloqui informali con i capigruppo della Camera e del Senato, darà il via nei prossimi giorni alle consultazioni previste dal dettato costituzionale prima dello scioglimento del Parlamento. Sono stati oggi ricevuti al Quirinale Schiavetti e Luzzatto per il PSIUP, Covelli per il PDIUM e La Malfa per il PRI.

In un comunicato diramato dalla Presidenza della Repubblica è detto che Saragat ha intrattenuto i capigruppo «sullo stato attuale dei lavori parlamentari» e ha loro manifestato il suo «apprezzamento per l'attività svolta nel corso della IV Legislatura». Ai suoi interlocutori il Capo dello Stato ha confermato il proposito, già espresso ieri nei colloqui con gli altri capigruppo, di far tener ferma la data del 19 maggio per le elezioni.

Il decreto di scioglimento sarà pertanto firmato nei primi giorni della prossima settimana, lunedì o al massimo mercoledì 13 dato che quest'ultimo è il 68.o giorno precedente la consultazione.

Tutti i capigruppo ricevuti oggi hanno, sia pure con diverse motivazioni, prospettato al Presidente Saragat l'opportunità di chiudere al più presto il Parlamento, come hanno poi ribadito in dichiarazioni rilasciate al termine del colloquio.

In particolare Schiavetti e Luzzatto hanno precisato: «Abbiamo esposto al Presidente lo stato di marasca al quale la condotta del Governo e della sua maggioranza ha portato questo ultimo periodo della legislatura. Il centro-sinistra non ha saputo non diciamo risolvere ma neppure affrontare in oltre quattro anni i gravi problemi dei lavoratori e del Paese tutto, sui quali era stato tanto largo di propositi enunciarsi; si trova ora a raccogliere il frutto del disordine creato e non può certo pretendere di affrontare all'ultimo momento questioni lasciate degenerare in tanti anni. Sue sono le responsabilità di questo stato di cose. stato di marasma al quale la il loro giudizio e le loro indicazioni: quanto prima tanto meglio».

Da parte sua il segretario del PDIUM Covelli, dopo aver detto di avere espresso al Capo dello Stato l'apprezzamento del suo partito per aver voluto ascoltare tutti, maggioranza ed opposizione in questo momento certamente delicato, ha così proseguito: «Questo gesto non può costituire precedente nè può inficiare i suoi poteri decisionali ma è un atto di sensibilità democratica che va doverosamente sottolineato. Non potevo non manifestare al Capo dello Stato — ha aggiunto — le mie preoccupazioni per lo squallore nel quale si chiude questa legislatura e per il nuovo tipo di campagna elettorale che si è instaurato con i bivacchi e le manifestazioni di piazza innanzi al Parlamento. Al punto in cui stanno le cose è ovvio, se non c'è alcuna possibilità di risolvere nemmeno parzialmente uno dei problemi cui si riferiscono le clamorose agitazioni in corso si sciolga il Parlamento attribuendo al popolo sovrano la responsabilità di un giudizio non disgiunto dalle meditate valutazioni che dovranno essere fatte sui risultati di questa legislatura».

Da parte sua La Malfa ha dichiarato: «Ho detto, francamente al Presidente della Repubblica che per quanto riguarda provvedimenti di spesa grandi e piccoli, giustificati da condizioni sociali obiettive o non affatto giustificati, il Parlamento ha già programmato il suo finale ordine di lavori, in maniera da approvare il tutto nel più breve tempo possibile. Se vi è differenza in materia fra maggioranza e opposizione concerne soltanto la misura della spesa e non sempre questa differenza si avverte. Che ciò possa pregiudicare l'avvenire economico e sociale del Paese e togliere ogni funzione propulsiva al bilancio dello Stato, questo è problema che non interessa affatto questo Parlamento, anche se dovrà cascare addosso, in termini assai seri e gravi, sul Parlamento futuro.

«Un solo problema meriterebbe oggi una ulteriore attenzione del Parlamento e un suo più prolungato impegno legislativo: il problema relativo alla condizione di disgregazione allarmante in cui si trovano le nostre università e al dovere morale che hanno tutte le forze politiche non solo di maggioranza ma di opposizione, di affrontare tale problema, prima che si attui lo scioglimento delle Camere. Ma è assai azzardato attendersi al punto in cui siamo un atto di consapevolezza e di responsabilità al riguardo».

Il problema sul quale maggiormente ha posto l'accento La Malfa e cioè la crisi dell'università è stato per tutta la giornata al centro dell'attenzione del Governo e dei partiti.

Il Presidente del Consiglio ha avuto una serie di contatti con il Ministro della Pubblica istruzione Gui e i rappresentanti dei gruppi parlamentari di maggioranza per trovare una soluzione che consenta la soddisfazione di alcune delle richieste degli studenti data la impossibilità di varare la legge stralcio per l'opposizione dei comunisti, dei socialproletari e dei liberali. Nella tarda mattinata si è svolta una riunione a Montecitorio alla quale hanno partecipato Gui, Scaglia, il Sottosegretario alla P.I. Romita, il presidente della Commissione pubblica istruzione Ermini, democristiano, i socialisti Ferri e Codignola e il segretario del PRI La Malfa.

In particolare è stata esaminata la possibilità di una iniziativa legislativa della maggioranza per la sperimentazione di alcune innovazioni nell'ambito degli ordinamenti universitari, innovazioni che possono così riassumersi: 1) partecipazione di tutte le componenti universitarie, compresi i rappresentanti degli studenti, alle decisioni di facoltà. Tale partecipazione sarebbe immediatamente realizzata dando una delega ai senati accademici di fissare i tempi e i modi della riforma; 2) indicazione dell'organo di controllo preposto a questa sperimentazione la quale dovrebbe essere avviata su determinati problemi e durare due anni. Su alcune delle proposte c'è stato un certo contrasto tra Gui e i socialisti e ciò ha richiesto una intera giornata di colloqui e di tentativi di conciliazione.

In serata La Malfa ha dichiarato: «Abbiamo deciso di predisporre uno schema di provvedimento che vorremmo sottoporre domattina all'esame della Commissione pubblica istruzione della Camera in sede legislativa. Se il voto sarà positivo la Camera invierà il provvedimento al Senato perchè a sua volta la Commissione pubblica istruzione del Senato dia il suo voto. Sarà una proposta di iniziativa parlamentare firmata dai rappresentanti dei gruppi della maggioranza. E' ovvio — ha concluso — che se le minoranze di destra e di sinistra dovessero opporsi, la maggioranza se ne varrà nella campagna elettorale».

Contro «provvedimenti legislativi improvvisati» si è già pronunciata la direzione del PSIUP.

Comunque per la «leggina» universitaria, della cui presentazione sarà data ufficialmente notizia domani dal Presidente della Camera, è stata chiesta la procedura d'urgenza. Spetterà, poi, al Presidente l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa o meno alla commissione P.I. della Camera.

C. M.

Giornata di scioperi promossi dalla CGIL

Un comizio nella Capitale deplorato dai dirigenti socialisti del sindacato - Altre agitazioni in corso

Roma, 7

Si è svolta oggi in tutta Italia la «giornata di lotta» proclamata dalla CGIL per il miglioramento delle pensioni e la riforma del sistema pensionistico; alla manifestazione non hanno aderito la CISL e la UIL. Nell'ambito della «giornata» si sono svolti scioperi articolati, di categoria, regionali e provinciali. Ad esempio, i lavoratori dello spettacolo si sono astenuti da ogni attività tra le otto e le 12.30.

A Roma i servizi di trasporto pubblico hanno cominciato a funzionare alle sette, invece che alle cinque e alcuni quotidiani non sono stati pubblicati; hanno scioperato anche gli edili. In piazza Santi Apostoli è stato tenuto un comizio nel corso del quale hanno parlato il segretario regionale della CGIL ed il segretario della Camera confederale del lavoro.

Al termine del comizio di piazza Santi Apostoli, al quale hanno partecipato oltre duemila persone, in maggioranza lavoratori edili e pensionati, si è formato un corteo, che si è diretto, lungo via del Corso, verso piazza Montecitorio.

Qui si erano radunati stamani qualche centinaio di studenti per manifestare la loro solidarietà ai lavoratori della CGIL in sciopero per le pensioni. Agitavano un grosso striscione sul quale era scritto: «Gli studenti con i lavoratori i lotta». Nel gruppo si notavano alcuni studenti stranieri e alcune persone non più giovani, con i capelli bianchi, evidentemente non studenti, ma lavoratori e pensionati. Questi, rivolti verso la polizia, agitavano pugni chiusi. La manifestazione si è protratta per circa mezz'ora. A gran voce i dimostranti hanno gridato: «Date i soldi agli operai», «Potere operaio», «Via la polizia dall'università», «Liberate gli studenti arrestati», «Pensioni, pensioni».

Nel corso della manifestazione un operaio ha preso la parola per arringare i presenti, dicendo tra l'altro che quella odierna rappresenta una «giornata storica» in quanto — ha detto — «segna la saldatura tra lavoratori in lotta per le pensioni e studenti in lotta per l'università». Gli ha fatto eco uno studente, il quale ha ribadito analoghi concetti.

Ai dimostranti è stato distribuito un volantino che è un supplemento dell'agenzia del PCI «Parcomit» e che reca tra l'altro il testo delle dichiarazioni fatte ieri dal sen. Terracini e dall'on. Ingrao al termine del colloquio al Quirinale, nonchè un articolo sul Vietnam e l'annuncio che domenica prossima si terrà al teatro Brancaccio una «manifestazione popolare» indetta dalla federazione comunista di Roma, nel corso della quale parleranno i maggiori esponenti locali del partito. Il volantino reca in calce lo slogan «con i comunisti per cambiare le cose».

I segretari socialisti della Camera del Lavoro di Roma, Marianetti e Mezzanotte, in una dichiarazione fatta in serata ai giornalisti, hanno definito «di aspetto inopportuno e diverso da quello concordato» lo svolgimento della manifestazione di oggi a Roma per chiedere il miglioramento della proposta governativa di riforma previdenziale.

A Milano i dipendenti dell'ATM hanno ritardato di un'ora l'inizio del servizio mentre alle ferrovie Nord i convogli partono dai capolinea con dieci minuti di ritardo a partire dalle 15. Per l'intera giornata si sono astenuti dal lavoro i dipendenti aderenti alla CGIL dei seguenti settori: chimico, fibre artificiali, petrolio, gomma, poligrafici, cartai, braccianti e salariati. In mattinata hanno scioperato i dipendenti delle aziende alimentari, del commercio e del gas. Nel pomeriggio scioperano invece i farmaceutici, i tessili, gli edili e gli addetti al settore dell'abbigliamento. Dallo sciopero odierno sono stati esclusi i lavoratori metalmeccanici che in provincia di Milano hanno fatto ieri una giornata di sciopero unitario. Tre quotidiani non sono usciti.

A Torino lo sciopero ha avuto inizio in una situazione alquanto confusa in conseguenza delle diverse modalità stabilite dai singoli sindacati, la CISL ha infatti proclamato lo sciopero di «tutte le categorie direttamente o indirettamente interessate», mentre la UIL ha dichiarato di «respingere ogni forma di lotta mirante a strumentalizzare i lavoratori per fini che non siano strettamente legati al loro interessi sindacali» invitando ad uno sciopero di 24 ore le categorie dell'industria e del commercio. La FIOM, dal canto suo, ha aderito allo sciopero, come il SIDA (Sindacato dell'auto).

A Napoli, hanno aderito alla manifestazione i braccianti edili, i tessili e i lavoratori dello spettacolo. I dipendenti delle

(Continua in 2.a pagina)

Sospeso il preside del «Parini»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Il prof. Daniele Mattalia, preside del Liceo «Parini» di Milano, è stato sospeso ieri dall'incarico su disposizione del Provveditore agli Studi di Milano. Nella foto: il prof. Mattalia, al tempo del processo della «Zanzara». (In II pag. il nostro servizio)

LA SITUAZIONE

Il Capo dello Stato ha concluso i colloqui con i presidenti dei gruppi parlamentari; nella comunicazione diramata dal Quirinale è detto che Saragat ha intrattenuto i suoi interlocutori «sullo stato attuale dei lavori parlamentari manifestando il suo apprezzamento per l'attività svolta nel corso della quarta legislatura».

Ai vari capi gruppo il Presidente della Repubblica ha confermato che si propone di sciogliere le Camere nei primi giorni della entrante settimana. Al riguardo sono state ribadite le indicazioni per la giornata di lunedì 11 marzo come data di chiusura del Parlamento; peraltro secondo calcoli più precisi c'è da aggiungere che Saragat ha tempo fino a mercoledì 13 marzo per firmare il decreto di scioglimento in tempo utile per fare tenere le elezioni il 19 maggio.

Da parte della maggioranza è intanto in atto un tentativo di varare, prima della chiusura delle Camere, una «leggina» che in qualche modo vada incontro, seppure in via sperimentale, ai problemi delle Università per una soluzione provvisoria degli stessi.

Tuttavia le opposizioni hanno mostrato di giudicare negativamente questo tentativo, per cui sembra poco probabile che esso arrivi in porto. Le Camere hanno continuato a discutere con due sedute giornaliere i provvedimenti all'ordine del giorno; a Montecitorio è stato concluso lo esame del disegno di legge riguardante le pensioni dell'INPS che è stato sottoposto ad una serie di emendamenti dopo le critiche e le riserve che erano venute da numerose parti. Al Senato varato il provvedimento sugli statali e rinviato quello per i dipendenti pubblici ex combattenti, è stato iniziato l'esame dei decreti per la Sicilia.

In Cecoslovacchia è stata aperta una inchiesta sulla fuga del generale accusato di storno di fondi statali ed abuso dei suoi poteri. Il generale faceva parte del gruppo di potere stalinista che ha dominato la Cecoslovacchia fino a poco tempo fa, sotto la guida di Novotny.

UN ANNUNCIO DEL COMANDO STATUNITENSE DI SAIGON

19 mila americani morti nella guerra del Vietnam

La cifra riguarda tutto il periodo che va dal 1.o gennaio 1961 a oggi
Ripetute incursioni aeree nel Nord - Offensiva delle artiglierie rosse

Saigon, 7

Gli aerei americani hanno effettuato nella notte ripetute missioni sul Nord Vietnam concentrando i loro attacchi nella area della capitale, Hanoi, e nello scalo portuale di Haiphong. In particolare i velivoli che decollano dalle portaerei americano da trasporto «C 123», è sta- Tonchino hanno colpito obiettivi militari a 12 chilometri da Hanoi ed attrezzature fluviali a tre chilometri dalla stessa capitale.

Dal canto loro i guerriglieri comunisti ed i reparti nordvietnamiti hanno attaccato la base americana di Khe Sanh con un fuoco concentrico delle artiglierie pesanti. Un velivolo americano da trasporto «C 123», è stato abbattuto dalla contraerea nordvietnamita mentre tentava di atterrare nella base accerchiata. E' questo il secondo velivolo da trasporto che viene abbattuto in due giorni. Si calcola che la contraerea nordvietnamita sia collocata a pochi chilometri di distanza dal perimetro della base di Khe Sanh.

Oggi il comando americano di Saigon ha annunciato che il totale delle perdite umane statunitensi ha raggiunto la settimana passata le 542 unità, vale a dire un totale di morti inferiore di una sola unità a quello della seconda settimana del mese scorso quando l'offensiva dei vietcong ha raggiunto il suo vertice di intensità.

Fornendo ulteriori dati sulle perdite subite dagli Stati Uniti nel Vietnam, il portavoce del comando militare ha poi annunciato che dal 1.o gennaio del 1961 fino ad oggi il totale dei soldati americani morti nella guerra del Vietnam ha superato le 19.000 unità. E' stato reso noto che in base ai calcoli effettuati a tutta la settimana passata gli americani rimasti uccisi sono esattamente 19.251.

Fornendo poi alcuni dati relativi alla settimana appena terminata, il portavoce del comando militare di Saigon ha detto che i Vietcong uccisi sono stati 3.849. Sempre riferendosi alla settimana trascorsa il portavoce americano ha detto che i soldati statunitensi feriti sono stati 1.105, tutti degenti in ospedali militari, mentre altri 1.086 soldati sono rimasti lievemente feriti nello stesso periodo di tempo. E' stato anche precisato che l'ammontare delle perdite subite dalle truppe americane nei sette anni di guerra del Vietnam è quasi uguale al numero delle vittime riportate dall'Esercito nei tre anni del conflitto coreano.

La conferenza del Patto di Varsavia

NESSUN COMUNICATO sull'incontro di Sofia

Sofia, 7

I lavori del comitato politico consultivo dei Paesi del Patto di Varsavia si sono conclusi oggi dopo due giornate di discussioni a porte chiuse, e a quanto è dato sapere l'unico punto su cui il conflitto romeno-sovietico non si è rinnovato è la denuncia dell'intervento americano nel Vietnam.

Per il resto, tutte le questioni di politica estera hanno trovato i due Paesi su posizioni diametralmente opposte, principalmente quelle del Medio Oriente, della Germania e del trattato di non proliferazione nucleare.

Mentre la riunione del mattino si è protratta ben oltre l'ora fissata, quella del pomeriggio è stata preceduta da una certa confusione nei movimenti delle delegazioni, che ha fatto pensare agli osservatori che ci fossero dei contatti bilaterali al di fuori dell'assemblea comune.

Con un'ora e mezzo di ritardo sul previsto, a causa del protrarsi dei lavori della mattinata, gli esponenti delle delegazioni si erano recati insieme a colazione ospiti del Ministro degli Esteri bulgaro ed era stato notato che il Ministro degli Esteri romeno Corneliu Manescu non aveva partecipato al pranzo.

Al termine della colazione, che stando alla durata deve essere stata rapida e frugale, le delegazioni si sono disperse per riunirsi più tardi nella sede della conferenza. Circa la mancanza di Manescu, un diplomatico romeno — interpellato dai giornalisti — si è limitato a dire che il Minstro era indisposto. Ma si è trattato quanto meno di una malattia diplomatica. Proprio ieri Manescu stava tanto bene da mettersi a correre per la strada alla ricerca della sua auto al termine della sessione inaugurale dei lavori. Del resto, il sovietico Gromiko, quando gli era stato domandato perchè Manescu non andasse a colazione con gli altri 28 delegati, si era rifiutato inspiegabilmente di rispondere.

Già da ieri l'atteggiamento della delegazione romena era apparso inflessibile quanto lo era stato a Budapest la settimana scorsa e membri della delegazione avevano confermato che il leader Ceausescu era deciso a non piegarsi davanti alle opposte tesi sovietiche e a non ammettere critiche al suo ritiro dalla conferenza consultiva comunista di Budapest.

Si attende, forse per domani, un comunicato finale che dovrebbe chiarire ciò che è avvenuto durante il vertice del Patto di Varsavia.

BORSE E MERCATI

Milano: pochi miglioramenti

Milano, 7

Mercato irregolare con alterne oscillazioni di quota stamane alla Borsa di Milano. La quota azionaria, in mancanza di nuovi incentivi, può contare su azioni a sostegno che le hanno consentito, in qualche caso, di rafforzare i livelli precedenti. A tali interventi, espressi principalmente in apertura, fa seguito solo qualche azione di ricopertura, per cui la fase positiva si esaurisce quasi sempre nel volgere di poche battute. In apertura di riunione la domanda si è diretta ai valori guida, alle Anic, Ciga e Rinascente.

Nella seconda parte della riunione vengono ridimensionati tali progressi, per cui in chiusura si ritrovano poche tracce di miglioramento. Tra queste sono apprezzabili i progressi di Milano Centrale, Ilssa Viola, Cantoni, Cascami, Tilane, Burgo e Terme Acqui. In regresso, invece, Mediobanca, Lepetit, Industrie Agricole, Bonifiche, Pirelli e C., Stampati, Fisac e Cementir. I titoli guida sono finiti su basi di poco più calme di ieri.

Contenute oscillazioni nei due sensi per i valori di reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 17.000.000; BT 117.000.000; Obbl. 940.241.300; Azioni n. 1.749.375.*

Dopoborsa: mercato senza affari. Generali 103.100-103.200; Viscosa 3285-3290; Montedison 1141-1142; Fiat 2736-2738. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	6-3	7-3
Alimentari		
Certosa	2740	2759
Eridania	2846	2849
Es Molini	2785	2761
Motta	7235	7200
Rom. Zucc.	148	151
Rom. Zucc. pr.	372	369
Assicurativi		
Ass Generali	103450	103200
Ass. Milano	36150	36190
Ass Mil. pr.	26490	26440
Ass Torino	10645	10676
Ass Tor. pr.	6790	6705
Incendio	10249	10250
Fond. Vita	20400	20490
L'Assicuratrice	71390	71400
Ras	41700	41510
S.A.I.	25900	25860
Bancari		
Mediobanca	72080	71700
Chimici		
Anic	1441	1450
Brioschi	10600	10590
Gas Napoli	909	915
Caffaro	285	283
Erba	10970	10950
Erba priv.	7075	7030
In Ind. Com.	2700	2701
Italgas	1188	1186
Lepetit ord.	4850	4826
Lepetit priv.	5199	5170
Liquigas	183	182
Mira Lanza	39040	38970
Ossigeno	1416	1422
Pibigas	87.50	87.50
Rumianca	1400	1392
Saffa	4920	4910
Sarom	1029	1025
Montedison	1144	1142.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1192	1199
Marelli	673.50	675.50
Sip	2805	2798
Tecnomasio	1288	1288
Terni Nuova	276	276.25
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2660	2620
Bastogi	2048	2050
Breda	4185	4214
Finmare	340	342.75
Finsider	606	606
Generalfin	870	872
Gim	3990	3975
Invest.	2995	2965
Italpi	2730	2700
La Centrale	6897	6850
Pirelli & C.	4320	4275
Sifir	908	906
Sme	2396	2396
Stet	2999	2994
Sviluppo	2035	2040
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2805	2802
Beni Stab.	3760	3760
Bonifiche	1190	1090
Co. Ge.	9440	9380
Imm. Roma	591	591.75
SAGI	1655	1655
IN. Edilizia	2699	2700
Milano Cen.	26400	26900
Risanamento	6405	6410
Silos Gen.	3135	3135
SACIE priv.	877	872

TITOLI	6-3	7-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	842	842
Fiat	2742	2738
Fiat priv.	2205	2209
Nebiolo	684	675
Olivetti ord.	3267	3270
Olivetti priv.	3399	3402
Tosi Franco	1575	1575
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3700	3730
Acc. Falck pr.	3700	3700
Broggi-Izar	1146	1146
Dalmine	1215	1210
Ilssa-Viola	755	775
Italsider	844	842
Magona	1792	1790
Metalli	3425	3430
M Amiata	7799	7830
Montepont	365	365.50
Siele	3549	3532
Trafilerie	642	635
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3740	3725
Cot Cantoni	14290	14575
Olcese	240	246
Cucirini	7130	7142
De Angeli	3748	3703
Cascami Seta	5980	6050
Fisac	428	420
Lanerossi	3334	3350
Gavardo	1740	1740
Scotti	108	108
Linificio	383	383.50
Marzotto pr.	1835	1835
Rossari	9970	10100
Rotondi	23300	23500
Man Tosi	2475	2475
Pacchetti	482	482
Snia Visc.	3306	3290
Snia priv.	2352	2354
Bernasconi	447	447
Tilane	268	280
Un. Manifatt.	21700	21550
Trasporti		
Nord Milano	4600	4600
L'Ausiliare	2683	2679
Mittel	9930	9890
Diversi		
De Ferrari	1435	1435
Cart. Binda	31600	31750
Cart. Burgo	15180	15310
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4280	4200
Cer. Pozzi	150	151
Cer Pozzi pr.	275	275
Cer. Ginori	405	400.50
Ciga	3705	3726
Acque Pot.	1214	1214
Eternit	3410	3420
Italcementi	17740	17600
Cond Acqua	691.50	691.75
Rinascente	368.75	370
Rinasc. pr	264	264.75
Mondadori p.	3525	3525
Pirelli S.p.A.	3960	3948
Rejna	900	900
Smeriglio	90	91
SES ex Sarda	4305	4336
SGES ex Seso	1889	1910
Terme Acqui	2610	2690

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7 marzo
Rendita	5%	104.85
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	82.90
»	5%	99.30
Redim Trieste	5%	96.45
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	95.40
B. Tesoro '69	5%	100.—
» » 70	5%	100.025
» » 71	5%	100.025
» » 73	5%	100.05
» » 74	5%	100.—
» » 75 I	5%	100.—
» » 75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	87.90
» »	5.50%	91.75
» »	6%	95.80
» s.s. I	6%	96.05
» s.s. II	6%	96.25
» s.s. III	6%	96.20
FF.SS 1952	5.50%	97.20
» 1953	5.50%	96.60
» 1955	5.50%	94.70
» 1959	5.50%	93.60
» 1960	5%	89.35
» 1961	5%	88.85
» 1965 I	6%	96.—
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	96.05
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.05
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.20
» » SS.B.I	6%	97.—
» » SS.B.II	6%	96.90
» » SS.C.I	6%	95.60
» » SS.C.II	6%	95.60
ENEL 1965	6%	97.—
» 1966 I	6%	97.—
» 1966 II	6%	97.60
» 1967	6%	97.85
» Europa '66	6%	97.—
E.N.I. 65 II.	6%	96.35
IMI Fin.Ind.Man	6%	96.10
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.35
» » (trent)	6%	96.90

TITOLI		7 marzo
Pubb.Ut. (vent)	6%	95.40
I.M.I. XII	6%	100.20
» XVIII	6%	98.90
» XIX	6%	99.90
» XX	6%	98.35
» XXI	5%	94.20
» XXII	5%	91.15
» XXIII	5%	88.35
» XXIV	5.50%	91.40
» XXV	6%	95.85
» 1964	6%	99.20
» XXVI	6%	95.10
Credito Navale	6%	96.55
ENI 1956	6%	99.90
» Gela	5.50%	92.80
» 1957	6%	99.—
» 1958	6%	98.60
» 1958/78	6%	97.—
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.40
» Sud 1959	6%	97.45
» Sud 1960	5.50%	93.70
» Sud 1961	5.50%	93.65
» Sud-IV	5.50%	92.60
» Sud-V	5.50%	92.40
» Sud-VI	5.50%	93.15
» Sud-VII	5.50%	93.95
» Sud-VIII	5.50%	93.75
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	100.—
» 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	99.10
» '57/77 (XX)	6%	99.30
» 1958/78	6%	99.15
» 1959/79	5.50%	93.40
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	91.45
» 1963/83	5.50%	91.50
» 1964/82	6%	96.85
» 1965/83	6%	97.25
» Stet	6%	99.95
Autostrada '63	5.50%	90.30
» '65	6%	96.75
» '67	6%	96.90

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,125; dollaro canadese 573,775; corona danese 83,77; corona norvegese 87,427; corona svedese 120,76; fiorino olandese 173,16; franco belga 12,577; franco francese 126,857; franco svizzero 143,682; lira sterlina 1497,425; marco tedesco 156,107; scellino austriaco 24,139; escudo portoghese 21,832; peseta spagnola 8,948.

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,50; lira sterlina 1498; franco svizzero 143,50; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,85; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,60; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,13; dollaro canadese 573,80; franco svizzero 143,69; corona danese 83,76; corona norvegese 87,425; corona svedese 120,77; fiorino olandese 173,16; franco belga 12,5760; franco francese 126,865; lira sterlina 1497,25; marco tedesco 156,105; scellino austriaco 24,1375; escudo portoghese 21,83; peseta spagnola 8,9480.

Oro e monete: oro fino 710-722; platino 3500-4500; argento 41000-46000.

TRIESTE

Mercato con quota a base stazionaria, salvo alcuni ritocchi che non spostano i livelli precedenti. Lievi rafforzamenti in Immobiliare, Anic, Sip e Rinasc. Scambi al minimo. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 1000.

Bastogi 2050; Finmare 340; Finsider 606; Stet 2995; Ass. Generali 103200; Ass. Italiana 71400; Ras 41500; Gerolimich 5600; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3290; Viscosa priv. 2350; Italsider 842; Montedison 1143; Cantieri 200; Meridielettrica 2395; Terni 276; Liquigas 182; Beni Stabili 3760; Immobiliare 592; Pirelli S.p.A. 3950; Anic 1449; Fiat ord. 2740; Fiat priv. 2200; Sip 2810; Dalmine 1210; Rinascente 370; Rinascente priv. 264; Marzotto 1835.

NEW YORK
(Tendenza mista)

Chiusura mista ieri a Wall Street, al termine di una riunione caratterizzata da un andamento oscillante. Migliori nella prima mattinata, sulla spinta della ripresa tecnica di ieri l'altro, i corsi si sono poi stabilizzati a causa di realizzi di beneficio, e quindi si sono consolidati. Forti perdite sono state subite da Polaroid, Control Data, IBM, Xerox. Diversi titoli auriferi hanno chiuso in ripresa. I titoli italiani trattati: Fiat 4.33-4.42; Olivetti 5.40-5.49; Snia 5.22-5.31; Montedison 1.81-1.84; Pirelli S.p.A. 6.24-6.36.

LONDRA
(Chiusura debole)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri debole Gli auriferi, che all'inizio della settimana avevano realizzato migliorie e ieri l'altro avevano subito un brusco calo, si sono mantenuti depressi. Deboli pure i bancari e gli assicurativi.

NESSUN SINTOMO DI DISTENSIONE SI AVVERTE NEL SETTORE DELLA SCUOLA

Sospeso il preside del liceo «Parini» A Torino scontri fra polizia e studenti

Fatti sgomberare dalla forza pubblica numerosi istituti liceali a Milano — Una nuova istruttoria a Roma contro un secondo gruppo di indiziati

Roma, 7

I liceali hanno sottratto agli universitari il ruolo di protagonisti delle agitazioni studentesche in corso in tutto il Paese. Avvenimenti gravi si sono verificati al «Parini» di Milano il cui preside, il prof. Mattalia, è stato sospeso dal suo ufficio. A Torino vi sono stati incidenti tra studenti e polizia. Gli universitari hanno tentato infatti un incivile assalto alla sede del quotidiano «La Stampa» che è stato difeso dalle forze dell'ordine. Anche in altre Università la situazione di tensione perdura o si acuisce. Occupazioni sono state effettuate, o sono in corso da tempo, a Palermo, Bologna, Bari, Lecce, Catania. A Siena un motivo nuovo di disagio, innestatosi su quello derivante dalle agitazioni degli studenti, ha provocato le dimissioni del Rettore e del Senato accademico: si tratta della esiguità dei fondi stanziati per l'edilizia scolastica. Dovunque alle cronache delle agitazioni si sovrappongono quelle giudiziarie: le Procure della Repubblica si mostrano infatti intenzionate a perseguire senza tentennamenti quanti nel corso delle agitazioni hanno commesso reati.

MATTALIA SOSPESO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 7

Il preside del «Parini», prof. Daniele Mattalia ha pagato con la sospensione dall'ufficio la sua fiducia nella capacità di autogovernarsi degli allievi del suo liceo. La grave decisione a carico del preside è stata presa come conclusione di una serie di scontri da lui avuti in questi giorni «caldi» con il Provveditore agli studi di Milano, prof. Achille De Paolis. Il provveditore aveva visitato stamane la sede del «Parini» assieme ad un ispettore del Ministero, e nel corso del suo incontro con il preside gli aveva comunicato la decisione presa a suo carico.

Mattalia, che è un illustre dantista, ha reso noto il testo di un telegramma da lui indirizzato ieri al Provveditore e una frase del quale avrebbe provocato il provvedimento della sua sospensione. Ecco il testo del telegramma: «A riscontro della pressante, quasi minacciosa richiesta telefonica della signoria vostra di ieri sera, comunico: l'assemblea generale degli studenti pariniani, radunata ieri pomeriggio nell'aula magna ha deliberato, dopo un ordinato svolgimento dei lavori, l'occupazione della scuola per oggi 6 marzo 1968. Il gruppo di studenti incaricato della messa a punto del documento giustificativo ha finito i lavori stanotte. Nessun incidente. Protesto energicamente per la grave offesa implicita nella sua affermazione telefonica che questa presidenza lascia la scuola in balìa della scolaresca quasi si trattasse di una mandria di selvaggi. Considero grave offesa la valutazione putativa fatta in termini di rimprovero per la politica scolastica di educazione dei giovani all'autodisciplina e all'autogoverno, di cui la scolaresca pariniana ha dato in questi due anni sorprendente esempio. L'offesa investe non solo la scolaresca ma anche il corpo insegnante a ciò collaborante e il buon governo delle famiglie e più direttamente la presidenza. Protesto contro l'abitudine di scaricare sui capi di istituto superiori le più ampie responsabilità della ripetutamente segnalata condizione di crescente tensione e dello spirito di rivolta dei giovani giustamente prementi per il rinnovamento della scuola. Questa presidenza non può nè intende opporsi alla momentanea, significante occupazione della scuola. Professor Daniele Mattalia preside liceo classico Parini».

Naturalmente gli studenti hanno subito solidarizzato con il preside, dichiarando di «proseguire la lotta anche in suo nome». Dichiarazioni di solidarietà con il prof. Mattalia sono venute anche da assemblee di altre scuole milanesi. Al «Parini» molti liceali delle ultime classi hanno manifestato il proposito di ritirarsi da scuola per protesta e di presentarsi da privatisti agli esami. Intanto il preside del Liceo scientifico «Einstein», che era stato occupato dagli studenti, ha chiesto l'intervento della Questura per ottenerne lo sgombero. Lo stesso Questore ha però invitato il preside a cercare prima di svolgere opera di persuasione presso gli studenti. Richiesto nuovamente di intervenire, il Questore ha allora inviato due funzionari perchè convincessero gli studenti a desistere dall'occupazione. Visti inutili i tentativi, sono stati fatti intervenire gli agenti, ma gli studenti, a questo punto, sono pacificamente sfollati. Situazioni analoghe si sono verificate in molti altri istituti.

Quanto agli universitari milanesi, continuano le loro assemblee, ma la situazione non presenta alcun aspetto drammatico o anche semplicemente insolito rispetto a quella che sembra ormai essere divenuta la norma della vita universitaria nazionale.

Vice

LA PROCURA DI ROMA

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Nella Capitale la parola è alla Procura della Repubblica. Ad eccezione di quattro, le persone arrestate durante gli scontri a Villa Giulia sono state tutte lasciate a piede libero. Ora è in corso una seconda istruttoria sommaria a carico di un secondo gruppo di indiziati. Il prof. Velotti, Procuratore capo della Repubblica è stato molto esplicito in proposito. L'alto magistrato ha sottolineato che lo atteggiamento distensivo assunto fino ad oggi dalla Procura non va inteso come un segno di debolezza da parte del suo ufficio. In caso di nuovi tumulti l'Autorità Giudiziaria interverrà con la massima severità. Il che sta a significare, anche, che il prof. Velotti userà il guanto di velluto (libertà provvisoria per gli arrestati e maggiore clemenza per gli altri incriminati) solo se gli studenti dimostreranno la loro democraticità trattando i loro problemi nelle sedi competenti e non con la violenza sulle piazze.

Situazione immutata intanto alla università: le numerose e concitate assemblee che si sono svolte non hanno contribuito ad avviare a soluzione la «crisi». L'appello del Rettore agli studenti per la ripresa di un colloquio che consenta la normalizzazione di tutte le attività accademiche sospese è stato raccolto da una parte degli studenti. Essi hanno tenuto una assemblea in un'aula della Facoltà di economia e commercio, messa a disposizione degli universitari dallo stesso Rettorato. Dopo un ampio dibattito disturbato dall'irruzione di un gruppo di «cinesi» o presunti tali, sono state nominate sette commissioni permanenti che si riuniranno a partire da oggi per esaminare altrettanti aspetti della crisi degli atenei.

Alcune centinaia di student si sono radunati stamane in piazza Montecitorio per manifestare la loro solidarietà ai lavoratori della CGIL in sciopero per le pensioni. Facevano parte del gruppo anche alcune persone con i capelli bianchi evidentemente non più studenti. Ai manifestanti si sono uniti oltre duemila lavoratori edili che, dopo aver partecipato a un comizio in piazza Santi Apostoli hanno formato un corteo che si è diretto in piazza Montecitorio. I manifestanti hanno bloccato il centro per circa mezz'ora urlando davanti Palazzo Chigi «Date i soldi agli operai», «Potere operaio», «Via la polizia dall'Università», «Liberate gli studenti arrestati», «Pensioni, pensioni».

Nel corso della manifestazione un operaio ha preso la parola per arringare i presenti, dicendo tra l'altro che quella odierna rappresenta una «giornata storica» in quanto — ha detto — «segna la saldatura tra lavoratori in lotta per le pensioni e studenti in lotta per l'Università». Gli ha fatto eco uno studente, il quale ha ribadito analoghi concetti. Il corteo dopo aver sfilato rumorosamente per alcune vie del centro si è sciolto senza incidenti.

M. I.

SCONTRI A TORINO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 7

A Torino assalto di studenti alla sede del giornale «La Stampa» con lancio di uova e arance. E' andata in frantumi una delle grandi vetrate del giornale. L'incivile assalto contro un organo di informazione è culminato in qualche scontro con gli agenti che hanno difeso la sede del giornale. La lotta ha assunto un certo accanimento anche per il fatto che, data la pioggia, i dimostranti erano tutti «armati» di ombrelli. In mattinata erano ricominciate le lezioni alla facoltà di fisica quando un gruppo di estremisti le aveva interrotte provocando la reazione degli stessi studenti che volevano proseguire nei loro studi. Gli stessi studenti che hanno tentato di assalire «La Stampa» avevano in precedenza manifestato davanti alle carceri «Nuove» dove da qualche giorno è detenuto uno dei tredici studenti contro cui è stato spiccato mandato di cattura in seguito ai disordini all'Università. Altri scontri si sono verificati davanti a Palazzo Campana, sede delle facoltà umanistiche dell'ateneo torinese. Nel corso dei vari scontri vi sono stati dei feriti leggeri e dei contusi, anche tra le forze dell'ordine.

Paolo Amerio

LITE A MONTECITORIO
fra due missini

Roma, 7

Un vivace incidente è avvenuto stasera a Montecitorio, nel «Transatlantico». Ne sono stati protagonisti due deputati del MSI, scesi in polemica non per motivi politici, ma per ragioni elettoralistiche locali. Pomo della discordia è stata una iniziativa dell'on. Santagati, il quale ha promosso la raccolta delle firme necessarie per richiamare in aula una proposta di legge istitutiva del Tribunale di Gela, che era in commissione.

L'on. Nicosia si è risentito dell'iniziativa, Santagati ha reagito tanto che alcuni deputati e alcuni commessi sono dovuti intervenire.

FELICE ESITO DEGLI INTERVENTI DELLA F.N.S.I.

«SALVA» LA GESTIONE AUTONOMA DELL'INPGI

La Camera vota unanime un emendamento a difesa dell'Istituto di previdenza dopo un intervento di Mor[o]

Roma, 7

La Federazione nazionale della stampa italiana informa che questa sera la Camera dei deputati ha approvato all'unanimità un emendamento al disegno di legge n. 4964 che salvaguarda la piena autonomia funzionale e finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani «Giovanni Amendola». Resta confermata, per la mattina di domani, venerdì 8 marzo, alle ore 10, a Roma, la riunione straordinaria del condiglio direttivo della Federazione.

Sul problema delle pensioni dei giornalisti, al centro di una serie di vivaci prese di posizioni e proteste da parte dei vari organi della categoria, ieri e stamane, dopo che era stato reso noto il provvedimento deciso dal Governo per le pensioni INPS, si è discusso per tutta la giornata odierna nel quadro dei contatti e delle trattative svo[lte]si in Parlamento per conc[or]dare una serie di modifiche [al] disegno di legge.

I parlamentari giornalisti, co[]me il vicesegretario democ[ri]stiano Piccoli, l'on. Belci, [il] vice capo gruppo della D.C. Za[]nibelli e parlamentari di alt[ri] partiti come l'on. Servello, l'on. Ingrao, ecc., hanno preso att[i]vissima parte alle trattative a[l] punto per sostenere la necessit[à] di una revisione che salvaguar[]dasse lo spirito e la lettera de[l] trattamento previdenziale rise[r]vato alla categoria. Accanto [a] loro si sono prodigati special[]mente i dirigenti della Feder[a]zione della stampa italiana.

Il Ministro Bosco, in un pri[]mo tempo, ha resistito a quest[e] pressioni, sostenendo che [il] provvedimento non aveva null[a] a che fare con la forma prev[i]denziale autonoma dei giornal[i]sti. Comunque aggiungeva d[i] essere disposto a fare una pr[e]cisazione in tal senso in aul[a] al momento della sua replic[a].

Dopo un colloquio con il Pr[e]sidente del Consiglio, Mor[o], presso il quale erano intervenu[]ti alcuni dei parlamentari gio[r]nalisti suddetti, e in particola[re] gli on. Piccoli e Belci, il Min[i]stro del Lavoro acconsentiva [] che Zanibelli, Guerrini e i si[n]dacalisti Storti, Borra e Scal[ia] presentassero un emendamen[]to per la salvaguardia del[l'] autonomia dell'INPGI. Ta[le] emendamento veniva accolto [al]l'unanimità dall'assemblea.

In precedenza al voto il M[i]nistro Bosco, in sede di rep[li]ca, affermava e precisava c[he] gli istituti di gestione di form[e] autonome di assicurazione, [so]stitutive di quelle erogate dal[l'] INPS, non rientrano nella sf[e]ra di applicazione della legg[e] se sarà necessario il Gover[no] resta disponibile per un chi[a]rimento in questo senso». L[e] parole del Ministro venivan[o] poi, superate, dalla votazion[e] unanime che accogliendo [l'] emendamento Zanibelli, ricon[]fermava la autonomia del[l'] INPGI.

DALLA PRIMA PAGIN[A]

Giornata di sciopero

aziende di trasporto si son[o] astenuti dal lavoro dalle or[e] 10 alle 12.

A Palermo lo sciopero del[la] durata di dodici ore, è comi[n]ciato a mezzogiorno. Gli oper[ai] di numerose aziende cittadi[ne] hanno lasciato il lavoro in coi[n]cidenza con l'intervallo desti[na]to alla colazione. I dipendent[i] dell'AMAT, l'azienda comuna[le] dei servizi di trasporto urban[o] non hanno scioperato. I lavor[a]tori agricoli si sono astenuti d[al] lavoro per tutta la giornata.

In sintesi si può dire ch[e] astensioni di ventiquattro or[e] sono state promosse per inizi[a]tiva della CGIL a Siena, Tarant[o], Lecce, Salerno, Pesaro, Pe[]scara, Terni, Chieti, L'Aquila, Viterbo, Massa Carrara, Napo[]li, Reggio Calabria, Aosta, Tren[]to, Arezzo, Venezia, Cuneo, Co[]mo, Brescia, Teramo, Vercel[li] e Bolzano. Scioperi per una du[]rata inferiore, e limitati ad al[]cune categorie, sono stati pro[]mossi per domani a Firenze, Ca[]tanzaro, Benevento, Perugi[a], Genova, Verona, Asti, Triest[e], Livorno, Bologna, Ravenn[a], Ferrara, Rimini, Forlì, Reggi[o] Emilia, Modena, Alessandria, La Spezia, Lecco.

L'azione sindacale potrebb[e] essere intensificata entro que[]sta settimana, ed allargata [a] numerose altre categorie. Scio[]peri particolari verrebbero di[]chiarati dalle organizzazioni de[i] lavoratori che hanno «fond[i] speciali» per le pensioni e per[] derebbero notevoli diritti acqu[i]siti. Si tratta degli addetti [ai] pubblici servizi di trasporto, di telefonia, dei dipendenti da[l]le esattorie e ricevitorie dell[e] imposte dirette, degli addett[i] alla gestione delle imposte [di] consumo, del personale del[le] aziende private del gas e de[l]l'ENEL, del personale di volo.

L'agitazione potrebbe este[n]dersi ai liberi professionist[i] che pure dispongono di «fond[i] speciali».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sul Piemonte inizialmente nuvoloso con locali piogge e sui r[ilievi] lievi nevicate, dalla mattinata [ten]denza a miglioramento; sulle rima[]nenti regioni tempo buono; al Cen[]tro, al Sud e sulle isole prevalente[]mente nuvoloso o molto nuvoloso con piogge intermittenti, locali ne[vi]cate sugli Appennini oltre i 1000 me[]tri; possibilità di schiarite su Tosca[]na, Umbria e Lazio. Temperatura al Nord e al Centro senza notevoli variazioni, al Sud e sulle isole [in] lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 14; Verona 4, 13; Trieste 5, 13; Venezia 4, 12; Milano 4, 11; Torino 1, 4; Genova 6, 10; Bologna 0, 12; Firenze —1, 16; Pisa 1, 15; Ancona 4, 9; Perugia 1, 11; Pescara 6, 11; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 7, 15; Roma Fiumic. 8, 14; Campobasso 3, 9; Bari 9, 16; Napoli 9, 14; Potenza 3, 7; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 5, 13; Reggio Calabria 7, 16; Messina 11, 16; Palermo 11, 18; Catania 7, 17; Alghero 10, 14; Cagliari 8, 14.

TRAMITE L'ORGANIZZAZIONE CATTOLICA «CARITAS INTERNATIONALIS»

Notevoli aiuti vaticani ai due Vietnam in guerra

Sono stati raccolti fra i fedeli in Germania, Svizzera, Belgio e Francia — I medicinali destinati al Nord partiranno a bordo di una nave polacca

Città del Vaticano, 7

Un cospicuo contingente di medicinali e altri mezzi di soccorso sarà inviato nei prossimi giorni nei Vietnam del Nord e del Sud dall'organizzazione cattolica «Caritas Internationalis» in risposta a un recente appello fattole pervenire da Paolo VI tramite la Segreteria di Stato vaticana. Sabato 9 marzo partirà da Rotterdam una nave polacca per il Vietnam del Nord con a bordo materiale sanitario e ambulatoriale, del valore di 100 mila dollari, chiesto dalla Croce Rossa di Hanoi e raccolto da cattolici e protestanti della Germania, del Belgio, della Francia e della Svizzera, tramite l'opera della «Caritas» e del Consiglio mondiale delle Chiese di Ginevra. Sempre per Hanoi partirà il 14 marzo dall'aeroporto di Berlino Est un altro carico di materiale sanitario, per un valore di 20 mila dollari, chiesto d'urgenza e offerto dalla «Caritas» tedesca.

Per il Sud Vietnam partirà lunedì prossimo da Brema una nave tedesca con un carico di generi alimentari e vestiario per bambini, disinfettanti, coperte e lamiere per tetti, donato dai cattolici tedeschi, francesi e svizzeri. Il materiale di soccorso inviato nel Vietnam dall'organizzazione cattolica fa seguito ad altri quantitativi, inviati in passato, sia nel Nord, sia nel Sud dalla stessa «Caritas», in collaborazione con la Croce Rossa. Sembra che un precedente invio di materiali di soccorso destinato al Vietnam del Nord abbia incontrato qualche difficoltà a raggiungere la destinazione, e sembra anzi che una parte dei soccorsi non sia giunta a Hanoi, mentre sarebbe giunto regolarmente il quantitativo inviato nel Vietnam del Sud.

Un anno fa fu personalmente inviato dal Papa nel Vietnam l'Arcivescovo italiano mons. Pignedoli, ora segretario della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli, il quale ebbe contatti con l'Episcopato cattolico di tutto il Paese, con esponenti buddisti e di altre religioni e si interessò anche ai problemi della pace e dei soccorsi alle vittime della guerra.

17 MILIARDI SPESI
dagli italiani in Jugoslavia

Roma, 7

Oltre 341 milioni di nuovi dinari esattamente 341.961.000, pari a 17,1 miliardi di lire — sono stati complessivamente spesi dagli italiani che si sono recati in Jugoslavia nei primi 11 mesi del 1967 in qualità di «turisti» o, più semplicemente, di «escursionisti». L'apporto valutario degli italiani — sulla base dei dati forniti dall'ufficio del turismo jugoslavo — è stato nettamente superiore a quello dello stesso periodo degli anni immediatamente precedenti, nel corso dei quali l'apporto stesso aveva raggiunto quota 110 milioni 920 mila nuovi dinari (1965) e 226.248.000 (1966). Sotto il profilo valutario, l'Italia figura al secondo posto, preceduta soltanto dalla Germania con 419.615.000 nuovi dinari. L'introito globale, considerando cioè tutte le correnti turistiche, è stato nel periodo gennaio-novembre 1967 pari a un miliardo e 768 milioni di nuovi dinari.

Gli italiani che nel periodo indicato si sono recati nella vicina Nazione sono stati 479.997, con un aumento del 18 per cento rispetto all'analogo periodo del 1966 e senza contare coloro che hanno usufruito del lasciapassare previsto dal trattato di Udine, concernente una permanenza limitata. I pernottamenti sono passati da 1.106.379 a 1.312.637. La corrente turistica italiana figura al terzo posto come numero di turisti entrati (preceduta da quella tedesca e da quella austriaca) ed al quarto posto per quanto concerne il numero dei pernottamenti (preceduta da quelle tedesca, austriaca e cecoslovacca). Le località preferite sono quelle climatiche e balneari.

SARA' SENATORE
per pochi giorni

Roma, 7

Fernando Colombi-Guidotti della regione Emilia Romagna sostituisce il senatore Enzo Veronesi nel gruppo liberale di Palazzo Madama. Il senatore Veronesi diede le dimissioni dopo la discussione sulla legge elettorale regionale.

Per questa elezione non vi saranno naturalmente contestazioni poichè il senatore Colombi-Guidotti entra a far parte del Senato a pochi giorni dalla fine della legislatura. La sua partecipazione ai lavori legislativi sarà dunque brevissima.

Sciopero per le pensioni

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — La manifestazione nella capitale contro la legge sulle pensioni in corso di discussione alla Camera dei deputati

---

PARTITO DA BARI PER UN VOLO DI ADDESTRAMENTO

Un aereo si inabissa nel mare di Molfetta

Morto il pilota, un giovane sottufficiale alla vigilia del congedo - Il ricupero attuato dai sommozzatori

Bari, 7

Un aereo militare è precipitato stamane in mare, a un miglio circa dalla costa, a due chilometri dall'abitato di Molfetta, al largo dello stabilimento balneare «La Perla». Il velivolo si è inabissato. Il pilota è morto. L'allarme è stato dato ai carabinieri con segnalazioni immediate alle capitanerie di porto di Bari e Molfetta.

Sul posto si sono portati subito il motopeschereccio «Sibilla», una motolancia portuale di Molfetta, la motovedetta «Barnett», il motoscafo veloce «Zodiac», un rimorchiatore e altri due pescherecci di Bari. Le prime tracce per la localizzazione sono state fornite da una macchia d'olio, un seggiolino, un cuscino ed altri oggetti. La profondità dell'acqua in quel punto è di ventisette metri.

I mezzi di soccorso hanno dovuto a lungo incrociare nella zona prima di localizzare il relitto, procedendo ad un attento e minuzioso scandaglio dei fondali, perchè nel tratto di mare esistono forti correnti. Il punto di caduta è stato quindi raggiunto da sommozzatori della Marina militare e da quattro «sub» dei carabinieri di una sezione speciale che ha sede a Taranto.

L'apparecchio si è inabissato poco dopo le 10.30 di stamani.

Le ricerche si sono concluse positivamente nel pomeriggio, quando la Marina militare — in collaborazione con i carabinieri sommozzatori, gli equipaggi di battelli della Guardia di Finanza ed i marittimi di natanti da pesca — ha ripescato il relitto del velivolo che era con la parte anteriore conficcata nel fondo melmoso.

Dopo la localizzazione, i sommozzatori si sono calati in mare agganciando l'aeroplano ad un cavo. Successivamente, il relitto è stato riportato in superficie ed è, quindi, cominciata l'operazione di rimorchio — fatta dal motopeschereccio «Sibilla» — sino al porto di Molfetta. Il corpo del pilota era incastrato nell'abitacolo, completamente pieno di sabbia.

In serata, l'ufficio stampa della Terza Regione aerea ha reso noto, con un comunicato, che il velivolo precipitato era un «AT-6-G» appartenente al terzo reparto di volo, di base nell'aeroporto di Palese-Macchie (Bari). L'apparecchio era pilotato dal sergente Ermanno Bertolini, che è morto. Secondo il comunicato, l'incidente è accaduto «durante un normale volo di addestramento, per cause imprecisate».

Intanto, su una banchina del porto di Molfetta — dove il relitto dell'apparecchio è stato sbarcato dal motopeschereccio «Sibilla» — si è proceduto al recupero della salma del sottufficiale, alla presenza di ufficiali dei carabinieri, della capitaneria e dell'aeronautica. Si è appreso che il sergente Bertolini era alla vigilia del congedo: sarebbe dovuto rientrare, fra un mese circa, a Roma — dove risiede la famiglia — per iniziare l'attività di pilota civile in una compagnia nazionale. Il Bertolini, che era celibe, aveva 28 anni.

INCHIESTA NELL'UFFICIO
filatelico delle Poste

Roma, 7

Ispettori e funzionari dell'Escopost stanno indagando per accertare eventuali irregolarità amministrative riguardo ad un ammanco di circa 4 milioni di lire, scoperto nelle casse dello ufficio filatelico dell'ufficio postale centrale, a San Silvestro. L'ufficio, una antica istituzione del Ministero delle Poste, mette in circolazione tutte le nuove emissioni di francobolli, e quelli che hanno un interesse filatelico. A volte, intere collezioni di francobolli di grande valore vengono spedite ai filatelici di tutto il mondo.

La mancanza del denaro ricavato dalla vendita di francobolli per i collezionisti è stata scoperta dopo una ispezione cominciata circa due settimane fa per ordine della direzione provinciale delle Poste. All'inchiesta, che attualmente è solo di carattere amministrativo non partecipa la Polizia postale. Si esclude per il momento, infatti, che vi siano azioni dolose.

IN UNA BANCA DI PONTE RIVABELLA NEL BOLOGNESE

Con mitra e pistola rapinano 700 mila lire

Dopo il magro «colpo» i due banditi fuggono su un'auto — Un impiegato è riuscito a rilevare parte della targa

Bologna, 7

Due uomini, armati di mitra e di pistola e con il volto semicoperto da calze da donna, hanno rapinato stamane l'agenzia del Credito Romagnolo di Ponte Rivabella, una località a una quindicina di chilometri da Bologna, nel Comune di Monte S. Pietro. I malviventi sono scesi da una «1100» color chiaro, targata Modena, le cui prime cifre sono 91.

Nella banca erano in quel momento il direttore, Remo Cesari, di 27 anni, gli impiegati Lino Alberti, di 59, e Giampaolo Rocchi, di 24 anni, e una cliente, la signora Marinella Roversi Terzi. La filiale dell'istituto di credito è costituita da una unica grande stanza, divisa, di fronte all'entrata, dal bancone e, a sinistra, da una vetrata che delimita l'ufficio del direttore. Quando sono entrati i due rapinatori, la signora Roversi stava facendo un'operazione davanti allo sportello dell'Alberti, che ha le funzioni di cassiere.

Dei rapinatori, uno, il più alto (circa un metro e settanta), indossava una tuta da meccanico e impugnava il mitra; l'altro, leggermente più basso, vestiva un abito marrone ed era armato di rivoltella. Proprio nell'istante dell'irruzione, il Rocchi stava uscendo per recarsi ad acquistare le sigarette. Il rapinatore, armato di pistola, lo ha costretto ad addossarsi al muro accanto alla donna. Poi, appoggiando una mano sulla testa della Roversi, ha preso lo slancio per saltare il bancone. Nel frattempo, il complice armato di mitra è entrato nell'ufficio del direttore, obbligandolo ad avvicinarsi all'Alberti; dopo aver strappato i fili del telefono, è tornato nella sala.

Superato il bancone, il rapinatore armato di pistola ha preso il denaro contenuto nel cassetto (circa settecentomila lire), invitando poi l'Alberti ad aprire la parte inferiore della cassaforte. «Dove sono i soldi?» ha chiesto quando si è accorto che nel forziere non vi erano altro che assegni e monete spicciole; ha quindi saltato nuovamente il bancone, avvicinandosi all'uscita. L'uomo col mitra si è intrattenuto sulla soglia, forse per dare tempo al complice di accendere il motore; poi è salito anch'egli nell'auto, che si è quindi allontanata velocemente in direzione della via Bazzanese.

Il Rocchi, uscendo subito dopo di loro dalla banca, è riuscito a prender nota, sia pure parzialmente, della targa dell'automobile. E' stato subito dato l'allarme e sul posto sono accorsi carabinieri e agenti della Squadra mobile. Segnalazioni sono state inviate a tutti i Comandi delle province limitrofe e posti di blocco sono stati istituiti sulle strade della zona; finora, però, con esito negativo.

Il dramma di Emanuelli

La morte colse lo scorso anno e d'improvviso Enrico Emanuelli, l'ultima notte di giugno. Senza paura forse ne presentiva l'arrivo da qualche tempo; certamente mai l'aveva pensata visitatrice inattesa e carica di terrore, sarebbe apparsa silenziosa a porre termine alla corsa che li avvicinava da quando — lo aveva scritto da anni, ma era il suo segreto più geloso — «io non chiesi, e una legge che non conosco mi trascinò qua».

Fu una lotta breve, poi la pace immutabile. Chi sostò commosso dinanzi alla salma dell'amico conserva netta la memoria della sua estrema presenza: la compostezza serena del viso e la sensazione di un grande vigore fisico e morale che gli veniva dall'origine piemontese, e il piemontese Emanuelli mai aveva perduto l'antico amore della sua gente per la natura, unico e sicuro rifugio contro le cose che vogliono ridurci tutti a una dimensione.

La morte venne a qualche mese di distanza da «Un gran bel viaggio», il romanzo che in superficie mostrava uno scrittore in rotta con il suo passato. In realtà, anche il protagonista del favoloso-reale viaggio era nato dalla stessa protesta contro il dono della vita, dono prezioso e irripetibile senza dubbio, ma non per ciò meno assurdo e non domandato. Se l'Arnò della «Congiura dei sentimenti» e l'Enne di «Uno a New York» «si erano lasciati guidare da combinazioni o da estranei» il viaggiatore senza nome «accetta che le sue giornate siano dirette da fogli d'ordine» ed è «punto tecnologico, è un simbolo che coagula inconsciamente numerosi valori, sorride ed è gentile, ma può far paura» e la sua «favola-reale può essere letta a diversi livelli: come gioco o come prefigurazione, come divertimento o come sentenza di morte».

Non siamo ancora al Grande Rifiuto di Herbert Marcuse, ma Emanuelli aveva visto confermate dal filosofo tedesco-americano parecchie delle sue intuizioni, non chiare forse ma già presenti nei libri precedenti, scoperte nel «Gran bel viaggio». Ma al Marcuse che afferma ormai impossibile all'uomo «di decidere personalmente della propria vita» e che l'«assenza di libertà non appare avere carattere irrazionale, nè politico, ma sembra piuttosto dovuta alla sottomissione all'apparato tecnico che accresce i comodi della vita e aumenta la produttività del lavoro» l'Emanuelli replica con un'accettazione quasi stoica della vita, ricorda che «qua siamo tutti in maschera» e «l'autorità ci lascia ancora il vero spettacolo a patto che lo si mostri nel segreto della casa. L'autorità, che è sempre ipocrita, vuole l'ipocrisia in tutti».

* * *

«Un gran bel viaggio» convinse Emanuelli — ora sappiamo dopo lunghi anni di ricerca e di ripiegamenti su se stesso che sovente dovettero causargli sconforto e dolore — a svelarci il suo dramma umano, il mistero del suo libro segreto cominciato a New York il 17 aprile del 1958, si badi che il 17 aprile riportava la ricorrenza della nascita, e fatto e rifatto sin quasi alla vigilia della morte.

«Dopo d'aver scritto (e non pubblicato) un centinaio di pagine intitolate „Curriculum mortis", bisognava che me ne liberassi con un esorcismo. Trovai soltanto la via della satira. La percorsi prima di tutto contro di me, presupponendomi scrittore. Poi la percorsi contro qualche cosa che la vita ci prepara, piuttosto che contro altri uomini». E' la giustificazione del gran viaggio e siamo già alla svolta che ora ci appare intera, tale da dare una nuova prospettiva, la giusta, a tutta l'opera emanuelliana.

«Curriculum mortis» — «curriculum» nel significato di corsa — è da alcuni giorni nelle librerie (editore Feltrinelli, Milano) e il lettore ha in una lucida pagina di Guido Piovene la guida alla comprensione di un testo non sempre facile e dall'autore definito «breve ballata con molte note» (queste sono i momenti pratici e lontani di quella, ci indicano i personaggi di ieri ridotti ormai allo stato di fantasmi). Ad apertura del libro la celebre invocazione di Baudelaire: «Hypocrite lecteur — mon semblable — mon frère!» accompagnata dall'altra di T. S. Eliot che con magica aggiunta allarga il senso di amore-disperazione del francese: «You! hypocrite lecteur! — mon semblable — mon frère!».

Il lettore non è così una creatura astratta ma l'uomo, tutti gli uomini, il mio simile e il mio fratello che il poeta-narratore di «Curriculum mortis» cerca di scoprire nelle creature incontrate in molti anni di vagabondaggi. Inviato speciale di grandi giornali Emanuelli ha tenuto per troppo tempo celato il suo bisogno di umanità e di amore, la discrezione che lo dominava gli imponeva di apparire agli occhi degli altri soltanto «un viaggiatore per conto terzi».

Di fronte alla vita non chiesta e assurda lo scrittore si considera finalmente un testimonio involontario, ma «tutti siamo tali» e il dono non domandato dobbiamo accogliere anche perchè vile sarebbe rifiutarlo o spezzarlo: «la mia volontà non c'era all'alfa e, almeno spero (così voglio sperare) non ci sarà all'omega». La vita si riscatta solamente se nel cuore è l'amore: «la storia è il tempo che vola senza riparare al bene non fatto e senza allontanare il male che ancora si farà»; «la vita è una lebbra che consuma» e diventa sacra quando è testimonianza del divino; se il bene «non è nel tuo cuore, sarà inutilmente nei libri».

Siamo al messaggio di San Paolo: niente contano la fede e la speranza se difetta l'amore. Ma se l'amore è inteso soltanto come carnalità diventa allora uno dei motivi della sconfitta e per il «narratore deluso, borghese anarchico, silenzioso arrabbiato» è un tormento senza soluzione che è anche l'offerta dell'affamato di giustizia a un mondo per il quale la storia non è amore ma odio, il dubbio è continuo e potrebbe condurre all'egoismo e alla disperazione: «e io là dentro, la vena aperta della vita-morte, lasciavo una traccia sull'arida sabbia degli anni. Tenerezza per l'umanità o soltanto per me?».

Gli uomini possono anche credere di essere loro soli notizia, cercare nell'alcool, nella droga o nel sesso una spiaggia di riposo, ma i ricordi li inseguono sempre, volano «ora in avanti ora all'indietro, come un nero, piccolo colibrì».

* * *

Il gran numero è lo zero, e con lo zero sono segnati il principio e il termine della ballata divisa in dieci capitoli lirici e perciò senza durata, appena un attimo illuminante al quale le «note di vario genere» danno la corposità di lontani fatti e incontri rievocati con tenerezza, pudore, rabbia.

Di fronte alla vita-morte e al viaggio verso quest'ultima sin dal «primo ossigeno rubato al mondo», Emanuelli non si rifugia nella biblica vanità del tutto, sfiora ma non cade nella disperazione, si ritrova nell'amore per l'uomo senza chiedere aiuti metafisici, in ciò fedele — lo ha notato il cattolico Carlo Bo — all'educazione acquistata con lo studio della grande morale laica della Francia.

La morte non è paura ma lo scioglimento del nodo che lega ciascuno di noi agli altri, il nodo che ci obbliga a trovare il senso dell'umano nell'amore vissuto in senso paolino, sia pure senza il richiamo del trascendente. La morte non è lo acuto sentore di disfacimento che troviamo nel «Gattopardo», ma la virile, cosciente accettazione della vita ed è grido di vita e di amore affermare «io sono vivo per maledire chi ti ha fatto uccidere».

Il dramma di Emanuelli resti nei limiti umani: lo scrittore non si crede in possesso di carismi più o meno ineffabili, ha il senso preciso della sua condizione e ciò gli consente di giudicare gli altri nello stesso momento che si accusa per quanto di non puro possa giacere nascosto nel fondo del cuore e che l'interlocutore mai conoscerà: «non sa che la mia superbia di testimone-narratore è superata da quella di chi si crede uomo».

L'ingiustizia è un fiore spinoso come il ricordo, ma la speranza sorretta dalla «caritas» l'annulla, dà la certezza che è eresia rifugiarsi nella credenza che il destino è destino: «noi e loro sappiamo che ogni destino si può capovolgere come con una pedata si rivolta un sasso, mettendo al sole quel che stava in ombra». Sono le ultime parole di «Curriculum mortis» — il più compiuto e bello dei libri di Emanuelli — e anche l'estrema sincera confessione d'amore per l'uomo di un uomo che mai niente concesse alla menzogna e alla ipocrisia.

Gaspare Gresti

Londra — Sylvette Blanc, eletta «Miss copertina» ritratta, tra l'ammirazione curiosa dei passanti, nella vetrina di un negozio dove fa pubblicità ad un nuovo tipo di vasca da bagno

QUALCHE VOLTA LA NATURA HA BISOGNO DI RITOCCHI

La passeggiata di Nervi è un capolavoro turistico

Se non fosse stata costruita forzando il paesaggio primitivo in Italia e in Riviera avremmo oggi una bella cosa in meno

Nervi, marzo

Bisogna difendere la natura. Boschi, colli, monti, laghi, mare, bisogna proteggerli, cercare di rovinare il meno possibile gli ambienti, i panorami, le prospettive. Non c'è niente di più brutto di un povero grattacielo che vuol competere con una montagna, di una quinta di palazzi che rompe un bel panorama, di una cava che deturpa una collina come una brutta ferita, dei casermoni lungo le rive di un lago prealpino. Però...

Qualche volta la natura ha bisogno di essere ritoccata, come qualche volta ha bisogno di ritocco il viso di una bella donna: un ritocco discreto, che non alteri, che migliori senza far violenza. E' il caso della passeggiata a mare di Nervi.

Ecco una bellissima strada pedonale lungo il mare creata dall'uomo che ha allargato un viottolo sulle rocce, ha gettato passerelle in cemento tra rocce vicine, ha qua e là spianato qualche pietrone impennatosi, o riempito qualche avvallamento. Ebbene, senza questa passeggiata si può dire che Nervi non esisterebbe.

Sì, le ville, i parchi Groppallo e Serra — bellissimi — il bel viale delle Palme; i giardini, le pinete e gli oliveti lungo le pendici del colle di Sant'Ilario; tutto ciò avrebbe potuto attirare ugualmente visitatori ammirati e in cerca di un buon clima (Nervi ha un'amplissima insolazione, scarsa umidità e temperatura mite anche d'inverno). Ma la passeggiata a mare Anita Garibaldi è veramente la gemma più bella. Riparata dalla massicciata della ferrovia, è affollata specialmente d'inverno da persone anziane che vengono a passare a Nervi i mesi di cattiva stagione, da mamme con bambini piccoli, da giovani convalescenti, da sposini e innamorati; e quand'è festa, da genovesi che numerosissimi la gremiscono. Nervi è considerata, infatti, il salotto di Genova, del cui Comune fa parte.

I nerviesi, però, dicono che un tempo, allorchè Nervi era Comune e non una delegazione della Grande Genova, le cose andavano meglio, la cittadina era conosciuto centro di soggiorno, assai frequentato da stranieri e italiani. Da quando è stato fagocitato da Genova non se ne parla quasi più, è Genova, riviera di Genova; e poichè Genova turisticamente è in ribasso, di questa bassa congiuntura risente anche la sua delegazione.

Effettivamente gli albergatori denunciano una notevole diminuzione di presenze, e c'è non solo chi dà la colpa a Genova di non interessarsi abbastanza di Nervi, e dà la colpa all'autostrada di portar lontano i turisti, ma chi addirittura vuol trovare in Genova una volontà di danneggiare Nervi (Perchè mai?).

La polemica si è riaccesa particolarmente per l'interramento del porticciolo di Nervi. Era un bel porticciolo turistico, che accoglieva numerosi battelli da diporto e da pesca; ora è bloccato, anzi occupato, da una vasta isola di sabbia e sassi. Le correnti continuano a portare nel porticciolo, specialmente durante le mareggiate (e gli scorsi mesi si sono avute mareggiate violentissime e spettacolari), la terra che gli autocarri scaricano dietro i giardini e la scuola media di Quinto al mare (pure appartenente alla Grande Genova). Ebbene, ci sono nerviesi che vedono nello ordine dato ai camionisti dei cantieri di scaricare a Quinto la terra scavata, un voluto attentato, da parte del Comune di Genova, al porticciolo. Ma esso ha già promesso che lo libererà, lo dragherà, il porticciolo, lo riporterà al suo stato primitivo prima dell'estate. E ci vorranno decine di milioni.

Ma per tornare alla passeggiata, essa è veramente splendida; e appunto perciò, per il suo seguire l'andirivieni della scogliera, per le quinte formate dal monte di Portofino e da Camogli da un lato, dalle Alpi che incombono sulla riviera di Ponente, dall'altra; per la vegetazione tipicamente mediterranea che qua e là la fiancheggia, essa è sempre affollata (purchè non soffi uno dei venti che scaraventano sul nastro pedonale le ondate del mare in burrasca). Ci sono pescatori dilettanti in alta tenuta che lanciano le lenze oltre gli scogli e gente che passeggia su e giù per ore, o siede sulle numerose panchine, sotto la muraglia, per respirare l'aria di mare (e mare di scoglio) chè dicono faccia bene ai bronchi e alla gola. Ci sono bambini che corrono e giocano, specialmente negli slarghi, e ambulanti che vendono di tutto: dalle caricature rapidamente schizzate ai quadretti dipinti a mosaico, dai giocattoli alle cartoline e alle foto a colori pronte in un minuto. E c'è il noleggiatore di un telescopio che serve specialmente per guardare le navi in rada che attendono di entrare nel porto di Genova; e ci sono bar, ristoranti, persino una boutique e una piscina (aperta d'estate, però).

Questo è il cuore di Nervi; se non lo avessero costruito forzando la natura, la Riviera e l'Italia avrebbero avuto una cosa bellissima in meno.

Silvo Bacciga

MOLTO IMPORTANTE IL 1968 PER I PROGRAMMI ASTRONAUTICI AMERICANI E SOVIETICI

SARÀ FORSE L'ANNO DECISIVO DELLA GRANDE AVVENTURA LUNARE

E' probabile che si vedrà l'uomo nuovamente impegnato nello spazio anche se Stati Uniti e Russia hanno subito notevoli tagli ai fondi richiesti per le ricerche - Esperimenti con veicoli senza equipaggio

La giornata era stata nuvolosa, ma adesso, dopo il tramonto, il cielo della Florida si era schiarito e la luna era sorta a illuminare la pianura brulla del Capo, dalla quale si levavano scheletriche le incastellature di lancio. Più lontano, le onde dell'Atlantico si srotolavano lentamente sulla spiaggia, ma lassù, dentro lo Apollo, sopra i 66 metri del bianco Saturno, si sentivano soltanto le voci dei tre astronauti e dei tecnici che dalla casamatta verificavano le operazioni. Erano passate quasi cinque ore dall'inizio dell'esperimento: ancora pochi minuti e anche per quella sera sarebbe finita. Dentro di sè, ciascuno dei tre astronauti che ora nelle loro tute argentee comunicavano cifre e dati nell'intercom e muovevano rapidi le dita sui complessi pannelli, ciascuno di loro sperava di esserci anche lui dentro lo Apollo quando, di lì a due o tre anni, il veicolo spaziale si sarebbe innalzato verso la Luna.

D'un tratto, un urlo: «Abbiamo il fuoco a bordo!». Ancora voci, grida, rumori. Poi più nulla: il silenzio della morte si era posato sui corpi martoriati di quei tre uomini.

Così, poco più di un anno fa, il 27 gennaio 1967, se ne andavano per sempre Virgil Grissom, Edward White e Roger Chaffee, durante una prova di addestramento in vista del primo volo dell'Apollo che avrebbe dovuto aver luogo di lì a 3-4 settimane.

Il tragico rogo dell'Apollo si riflette ancora oggi, con la sua ombra minacciosa, sul futuro del programma lunare americano. Il grande, ambizioso programma che dovrebbe portare i primi astronauti «stelle e strisce» sulla Luna entro il decennio in corso, è ancora fermo al palo di partenza per quanto riguarda i voli umani, e vi resterà fino alla prossima estate, quando il primo Apollo con equipaggio dovrebbe prendere la via dello spazio.

Tutto a punto

Un anno e mezzo di ritardo, dunque, sui piani previsti. Ma l'importante è che ora finalmente si sia potuto mettere perfettamente a punto, in tutti i suoi dettagli, il complesso del veicolo spaziale Apollo, composto, come è noto, da tre parti: la sezione comando, la sezione di servizio e la sezione destinata a scendere sulla Luna e a ripartirne.

Le modifiche apportate alla sezione comando, dove trovarono la morte i tre astronauti, hanno naturalmente tirato in ballo la questione dell'atmosfera in essa contenuta. Fino ad ora, infatti, gli americani avevano sempre usato atmosfera di ossigeno puro nei loro veicoli spaziali, in quanto questo elemento permette parecchi vantaggi pratici rispetto ad una atmosfera mista sul tipo di quella ossigeno-azoto preferita dai sovietici. Ma l'ossigeno puro è anche estremamente infiammabile, e purtroppo se ne sono viste le conseguenze. Sembra perciò che ci si sia orientati verso l'adozione di un'atmosfera di ossigeno-azoto durante le fasi del lancio, quando è maggiore il pericolo d'incendio, e nuovamente verso un'atmosfera di ossigeno puro durante il resto della missione. Per evitare il ripetersi d'incidenti, si è comunque provveduto a una totale verifica dei sistemi elettrici a bordo dell'Apollo (la tragedia dell'anno scorso fu infatti provocata da un corto circuito), nonchè a equipaggiare gli astronauti con nuove tute in fibre metalliche e vetrose resistenti al fuoco. Si è inoltre installata un'uscita di emergenza apribile in 2 o 3 secondi, rispetto ai 90 secondi prima necessari, e si sono sostituite con materiale ininfiammabile tutte le parti che potevano ancora presentare dei pericoli.

E' quindi sperabile che ora sia veramente tutto a posto, e che questa estate giunga finalmente il momento buono per il lancio del primo Apollo con uomini a bordo. Lo equipaggio sarà composto da Walter Schirra, Walter Cunningham e Donn Eisele. Schirra è ormai una vecchia conoscenza, in quanto egli ha al suo attivo già altri due voli spaziali, e cioè una missione di sei orbite compiuta nell'ottobre del 1962 sul veicolo Mercury Sigma 7, e un volo di 26 ore sulla Gemini 6 assieme al collega Stafford, durante il quale ebbe luogo lo storico «rendez-vous» del dicembre '65 con la Gemini 7, impegnata in una missione orbitale di due settimane. Gli altri due piloti sono invece delle «matricole» dello spazio: Cunningham è un civile laureato in fisica, mentre Eisele è capitano pilota d'aviazione e dottore in astronautica.

I due «Saturni»

La missione del primo Apollo consisterà in un volo di resistenza di una decina di giorni che avrà il compito di collaudare in fase operativa le apparecchiature del veicolo spaziale. Il vettore usato sarà il Saturno IB, lo stesso che nel gennaio scorso portò per la prima volta in orbita la sezione destinata alla discesa sulla Luna.

Nel secondo volo umano dell'Apollo, che vedrà in azione James McDivitt, David Scott e Russell Schweickart, verrà invece usato il gigantesco Saturno 5, lo stesso che sarà impiegato per l'impresa lunare e che è stato collaudato con pieno successo nel novembre dello scorso anno. Nel corso di questo volo, che se tutto andrà bene dovrebbe avvenire prima della fine del 1968, verranno sperimentate in orbita terrestre tutte le complesse manovre necessarie per il volo lunare vero e proprio.

Questi due voli umani, comunque, dovrebbero essere preceduti da tre esperimenti con veicoli senza equipaggio, e precisamente dal secondo e terzo collaudo del Saturno 5 con le sezioni di comando e di servizio dell'Apollo, e dal secondo collaudo in orbita della sezione lunare lanciata dal Saturno IB.

Tagli finanziari

Come si vede, dunque, il '68 sarà un anno decisivo per il futuro del programma spaziale umano degli Stati Uniti, in quanto i risultati che vi verranno conseguiti serviranno come base per il volo lunare. Purtroppo gli americani affrontano questo periodo decisivo in condizioni poco propizie. E questo sia sotto l'aspetto squisitamente tecnico, a causa dei ritardi e delle manchevolezze messe in luce dalla tragedia dell'Apollo, sia sotto quello finanziario. La guerra nel Vietnam ha costretto infatti il Presidente Johnson ad apportare dei tagli ai fondi richiesti per le ricerche spaziali, determinando così una catena di licenziamenti nel personale specializzato delle maggiori industrie americane che lavorano nel settore. Questi tagli finanziari non dovrebbero comunque riflettersi direttamente sul programma Apollo, ma porteranno piuttosto a dei notevoli ritardi nei progetti di esplorazione interplanetaria mediante sonde automatiche, e le conseguenze si faranno sentire all'inizio degli anni Settanta.

Se questa è a grandi linee la situazione attuale dell'astronautica americana, non è che quella dell'astronautica sovietica sia molto migliore. Anche qui infatti sono ancora in atto le conseguenze del fallimento della Soyuz 1 che il 24 aprile dello scorso anno provocò la morte di Vladimir Komarov. E anche qui, oltre ai problemi tecnici imprevisti che i sovietici si sono così trovati davanti (e che sembrano più gravi di quanto si potesse pensare in un primo momento), vi è l'aspetto finanziario. Dopo il «siluramento» di Kruscev nell'ottobre '64, i nuovi dirigenti dell'Unione Sovietica hanno infatti apportato dei notevoli tagli al «budget» spaziale, concentrando invece i fondi sui programmi militari. Nello stesso tempo, i sovietici si sono evidentemente trovati nella necessità di acquisire maggiori conoscenze sullo spazio extraterrestre, cosa da essi alquanto trascurata agli inizi dell'era spaziale, quando puntavano di preferenza su «prime» spettacolari, la cui importanza dal lato tecnico-scientifico era molte volte piuttosto scarsa. Basti pensare, ad esempio, che tra il '57 e il '61 i sovietici lanciarono soltanto 16 veicoli spaziali, di fronte ai 67 americani. Ecco quindi che essi hanno dovuto intensificare negli ultimi anni i programmi scientifici a detrimento dei voli spaziali umani.

E' tuttavia probabile, stando almeno alle ultime indiscrezioni, che i russi entro il '68 effettuino un volo circumlunare mediante un'astronave senza equipaggio. Il volo, che potrebbe avvenire anche entro i prossimi due o tre mesi, costituirebbe il collaudo del veicolo con cui verrebbe tentata, entro il 1969, una missione umana di circumnavigazione a bassa quota della Luna, senza tuttavia atterrarvi.

Come per gli americani, anche per i sovietici, dunque, il 1968 s'avvia a diventare un anno di grande importanza per i loro programmi astronautici, un anno che dovrebbe vedere nuovamente l'uomo impegnato direttamente nello spazio.

Dal canto suo, Leonid Sedov, la figura di maggiore rilievo tra gli scienziati spaziali sovietici, ha affermato il mese scorso che un allunaggio americano è tecnicamente possibile entro il 1969 o il 1970, mentre l'URSS ha ancora notevoli problemi da risolvere. Ma, si sa, affermazioni del genere vanno sempre prese con una buona dose di prudenza.

Fabio Pagan

Londra — L'attore Richard Widmark sta compiendo un viaggio in Europa per il lancio pubblicitario del suo ultimo film del genere poliziesco in cui è protagonista anche Henry Fonda

LIBRI RICEVUTI

Francesco Gabrieli: *Maometto e le grandi conquiste arabe* (Il Saggiatore, pagg. 254, lire 1200). Gli storici hanno sempre trovato difficile spiegare la sorprendente serie di conquiste che portarono al trionfo di Maometto e dei suoi successori, e che permisero all'impero islamico di estendere i suoi confini da Samarcanda a Toledo in meno di cent'anni. Altrettanto contraddittorio è stato il giudizio storico, spesso fuorviato dai pregiudizi, sulla figura del profeta. Per i primi cronisti bizantini, Maometto fu il diabolico strumento dello scisma; per il Medioevo latino, un falso profeta e un eretico licenzioso. Solo nel XVIII secolo, con la traduzione del Corano e con l'interesse dell'illuminismo per le religioni non cristiane, cominciò una visione più pacata del Profeta dell'Islam. A partire dal XIX secolo, Sprenger, Buhl, Caetani e altri hanno condotto approfonditi studi che hanno permesso la giusta valutazione storica di oggi. Se il declino del mondo bizantino e persiano sia da imputare all'Islam, e quale fosse il vero significato delle conquiste arabe (la fame di terra, di preda e la componente religiosa) sono tra i principali argomenti discussi e definitivamente chiariti dall'autore.

○

Paul Hazard: *La crisi della coscienza europea* - La battaglia delle idee nell'Europa del XVIII secolo (Il Saggiatore, pagg. 291, lire 800). Nel Settecento la Ragione, intesa come «audacia critica» e non più come «equilibrata saggezza», dà battaglia alle residue superstizioni medievali. A una società fondata sul diritto dell'uomo e del cittadino, sul diritto di dubitare e di contestare i dogmi del secolo precedente. Le prime due parti dell'opera («I grandi mutamenti psicologici» e «Contro le credenze tradizionali») passano in rassegna la crisi del Classicismo e gli albori del Razionalismo, momenti che vedono come protagonisti Bayle, Fontanelle, Simon, Bossuet, Leibniz

○

Paul Hazard: *La crisi della coscienza europea* - La genesi del pensiero illuministico (Il saggiatore, pagg. 559, lire 800). La terza e quarta parte dell'opera di Hazard («Tentativi di ricostruzione» e «I valori immaginativi e sensibili») determinano il culmine del processo che trasforma la tradizionale idea della «stabilità» nell'idea moderna del «movimento» e del «progresso». L'empirismo di Locke, il deismo, la nuova morale sociale segnano le ultime fasi del rinnovamento. E' così compiuto l'esame integrale di coscienza dell'Europa, espresso nelle opere di Spinoza, di Bayle, di Locke, di Newton, di Bossuet, di Fénelon: le conseguenze di questo esame si faranno sentire fino ai nostri giorni.

CRONACA DELLA CITTÀ

LE MANIFESTAZIONI PER IL CINQUANTENARIO

FISSATO IL PROGRAMMA DELL'ANNO CELEBRATIVO

Nell'imminenza dell'annuncio ufficiale di domenica si è riunito al Municipio il «comitato dei duecento»

Si è riunito ieri in Municipio il comitato organizzatore per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della Redenzione; si tratta del cosiddetto «comitato dei duecento», tale essendo il numero dei suoi componenti, i quali hanno tenuto seduta nell'ampia sala del Consiglio comunale, stipatissima. Davanti al comitato — rappresentato da enti, associazioni, sodalizi cittadini interessati — è stato portato il programma delle manifestazioni, che sarà reso noto pubblicamente domenica mattina, nel corso dell'annunciata cerimonia al teatro «Verdi»; alla manifestazione, fissata per le ore 11, sarà probabilmente presente il Ministro Spagnolli, che ha coordinato in sede nazionale, nella fase iniziale, le celebrazioni per Trento e Trieste.

Nel presentare il programma in "anteprima" all'apposito comitato, il Sindaco Spaccini ha colto ieri l'occasione per sottolineare il carattere unitario che si è voluto dare alle manifestazioni, chiamando a collaborare tutte le forze cittadine operanti nei settori della cultura, dell'economia, dello sport, della vita sociale. A tutti il Sindaco ha voluto dare atto della collaborazione «costruttiva e sincera», ha detto, dimostrata nella predisposizione delle manifestazioni.

Il Sindaco ha poi illustrato gli aspetti salienti del programma, confermando che quasi certamente le manifestazioni si apriranno ufficialmente il 24 Maggio, con una «giornata» dedicata ai Volontari della Grande Guerra. Il tema di fondo delle celebrazioni — che in ogni caso avranno un arco di tempo più ampio, essendo previste solenni manifestazioni anche per il 25 Aprile e per il 1.o Maggio — sarà dato, secondo Spaccini, dall'analisi dell'apporto che Trieste ha dato in questi cinquant'anni alla crescita civile del Paese. Non mancheranno però le celebrazioni legate a singole ricorrenze particolari, come quella del 30 Ottobre. La chiusura ufficiale dell'arco celebrativo avverrà infine, ha confermato ancora il Sindaco, il 4 Novembre, alla presenza del Presidente della Repubblica.

Lo sforzo maggiore — è stato poi annunciato ieri — è stato fatto nel settore della cultura e delle pubblicazioni: queste ultime, ad esempio, saranno una quindicina, ed illustreranno vari aspetti della ricorrenza. Sarà tra l'altro ristampato l'Albo dei Volontari, e sarà curata una raccolta di documenti dell'autunno 1918. Inoltre, una ventina di mostre storiche e di arte saranno allestite nel periodo celebrativo; particolare importanza assumerà quella dedicata all'apporto degli artisti giuliani durante quest'ultimo mezzo secolo: essa inaugurerà la nuova ala del Museo Revoltella, i cui lavori avranno imminente inizio.

In campo musicale, il Teatro «Verdi» curerà — come da noi preannunciato alcuni giorni fa — una serie di concerti dedicati a compositori ed esecutori giuliani, con presentazione di 8 brani inediti. Nel cartellone lirico sarà incluso il «Nabucco», mentre l'apertura della stagione avverrà il 4 novembre, con i «Vespri siciliani» presente il Presidente della Repubblica. Il Teatro Stabile di prosa curerà l'allestimento di un lavoro rievocativo ed inserirà nel cartellone opere di autori giuliani o comunque legate allo spirito della ricorrenza.

Le manifestazioni sportive saranno una quarantina. Tra queste raduni di eccezionale rilievo come i campionati nazionali assoluti di atletica leggera. I convegni e congressi saranno una cinquantina, tra cui molti di carattere scientifico, culturale e storico: particolare rilievo avrà il congresso dell'Istituto nazionale di Storia del Risorgimento.

Legata alle celebrazioni è altresì la grande manifestazione filatelica internazionale che si terrà dal 3 al 6 ottobre.

Quattro manifestazioni sono previste a livello di enti locali italiani e stranieri. Trieste ospiterà l'Associazione Nazionale del Consiglio dei Comuni d'Europa, l'Associazione Nazionale dei Comuni italiani, un convegno internazionale della Pace organizzato dai Comuni decorati, ed un incontro dei Presidenti di tutte le Province italiane.

Altre manifestazioni — è stato deciso — «accentueranno anche la funzione internazionale di Trieste» mentre è prevista una massiccia azione di propaganda anche con manifestazioni in altre città italiane, e a Roma in particolare. E' fra l'altro in corso di stampa il manifesto celebrativo, ricavato da un manifesto del 1918, con soprascritte moderne. Entro il 15 marzo perverranno al Comune le proposte per una medaglia celebrativa, in base ad un concorso nazionale al quale sono invitati i 13 massimi scultori italiani.

Bologna da Pieraccini per il protosincrotrone

COMUNICAZIONE DI BOSCO SUI CREDITI OSPEDALIERI

L'on. Bologna si è incontrato con il Ministro Pieraccini con il quale ha parlato dell'installazione del protosincrotrone a Doberdò e della decisione che su questa questione dovrebbe prendere il CIPE. Il Ministro, dopo aver chiarito quali sono i termini nei quali attualmente il problema si pone, ha riaffermato il suo interessamento per una positiva sua soluzione che resta però, ancora in larga misura vincolata alla possibile revisione dei piani predisposti dai militari per l'apprestamento delle opere di difesa sostitutive di quelle ora esistenti nella zona di Doberdò.

Dal Ministro del Lavoro, l'on. Bologna ha avuto comunicazione scritta dalla quale si apprende che «con provvedimento in corso è stato disposto l'accreditamento di 250 milioni a favore della sede INAM di Trieste per far fronte ai più urgenti pagamenti a favore delle categorie sanitarie». Come «Il Piccolo» aveva informato a suo tempo, il parlamentare triestino aveva più volte interessato il Ministro Bosco perchè le sedi triestine degli istituti mutualistici fossero messe in grado di pagare l'Ospedale Maggiore e i sanitari che vantano crediti per molti milioni. L'accreditamento di 250 milioni è, pertanto, un primo passo positivo in tal senso.

TELEGRAMMA DI PRETI AL DIRETTORE DEL «PICCOLO»

Al «Villaggio Trieste» le attese agevolazioni

Incluse le case prefabbricate destinate a Montevago nel trattamento speciale previsto dal nuovo decreto

La realizzazione del «Villaggio Trieste» in Sicilia sarà favorita da uno speciale trattamento fiscale. Lo ha comunicato il Ministro delle Finanze on. Preti al direttore del «Piccolo», Chino Alessi, in questi termini:

«In relazione al Suo telegramma del 12 febbraio ho il pregio di comunicarLe che, a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge 27 febbraio 1968, numero 79, in corso di conversione in legge presso il Senato, e recante provvidenze per i Comuni terremotati della Sicilia, gli acquisti effettuati da appositi comitati con fondi provenienti da pubblica amministrazione beneficenza di case prefabbricate da installare in zone terremotate possono ritenersi inclusi nel trattamento agevolato previsto dall'articolo 55 del decreto suindicato che stabilisce fra l'altro, l'esenzione dall'imposta generale di entrata. Ricambio cordiali saluti - Luigi Preti Ministro Finanze».

Come si ricorderà, il comitato promotore dell'iniziativa nella quale i lettori del «Piccolo» si sono impegnati con tanto slancio di generosità, si è proposto, sin dalla sua prima riunione, di ridurre al minimo le spese per l'impianto delle case prefabbricate nel paese siciliano di Montevago totalmente distrutto dal terremoto.

Si è voluto insomma che il denaro offerto dai triestini andasse il più possibile a diretto vantaggio delle famiglie rimaste senza casa.

Da qui il proposito di contenere entro limiti rigorosamente stretti le spese relative al trasporto e la richiesta avanzata dal direttore del nostro giornale al Ministro delle Finanze di concedere l'esenzione dall'IGE per l'acquisto delle case prefabbricate commissionate all'impresa Carnica Pre. Smont Vega.

Abbiamo già riferito che, per quanto riguarda il trasporto, possiamo contare — grazie al generoso gesto della Società di navigazione «Tirrenia» — sul trasferimento gratuito da Napoli a Palermo del materiale con cui saranno costruite le case destinate a Montevago.

Ora, dal telegramma del Ministro Preti al nostro direttore apprendiamo che anche il risparmio della spesa relativa all'IGE può considerarsi acquisito insieme ad altre agevolazioni di carattere fiscale.

Infatti l'articolo 55 del decreto legge citato dall'on. Preti nella sua comunicazione stabilisce testualmente: «Le domande, gli atti, i provvedimenti, i contratti comunque relativi all'attuazione del presente decreto e qualsiasi documentazione diretta a conseguire i benefici sono esenti dalle imposte di bollo, di registro e ipotecarie, dalle tasse di concessione governativa, dai diritti catastali, nonchè dai tributi speciali e dagli emolumenti. Previsti rispettivamente dal decreto-legge 31 luglio 1954, n. 533, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1954, n. 534, convertito, con modificazioni, nella legge 26 settembre 1964, n. 870».

E inoltre: «Sono esenti dall'imposta generale sull'entrata i corrispettivi degli appalti delle opere e dell'acquisto dei materiali relativi alla ricostruzione della zona devastata, nonchè gli importi dei contributi previsti dal presente decreto».

Interessante è anche il contenuto dell'articolo 37 dello stesso decreto: «Le somme erogate a titolo di liberalità per la costruzione, secondo piani approvati dalle competenti autorità, di alloggi per i danneggiati dai terremoti sono esenti dall'imposta di ricchezza mobile, dalla imposta comunale sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni, dall'addizionale provinciale all'imposta sulle industrie, i commerci, le arti e le professioni e dall'imposta camerale e non concorrono a formare il reddito imponibile agli effetti dell'imposta complementare e dell'imposta sulle società. La stessa disposizione si applica se le somme sono versate agli enti pubblici che provvedono alle costruzioni medesime ovvero a società costituite esclusivamente per la costruzione di alloggi da assegnare gratuitamente ai danneggiati dai terremoti».

L'oculatezza con la quale il comitato organizzatore dell'iniziativa provvede ad amministrare il denaro offerto dai lettori consentirà, ne siamo certi, di realizzare anche altri risparmi.

Intanto — come abbiamo riferito ieri — è stato già possibile decidere di costruire a Montevago sedici case anzichè dodici. E la somma a nostra disposizione continua ad accrescersi. Siamo alla quota di 44.060.745 lire, con l'ultima offerta pervenutaci ieri: da Maria Bracco 5000 lire.

PRESSO SAN GIUSEPPE DELLA CHIUS

Scheletro uman in un boschett

Risale ad almeno quindici mesi or so la misteriosa morte dello sconosci

Uno scheletro umano è stato rinvenuto ieri in un boschetto sopra San Giuseppe della Chiusa, a circa 200 metri dalla cava dell'Italcementi. In base al primo esame fatto sul posto dal medico legale, prof. Nicolini, i miseri resti sono di un uomo di circa 45 anni, deceduto per cause sconosciute 15 o 20 mesi fa, cioè nell'estate-autunno del 1966. Non è stato ancora possibile dare un nome all'uomo che morì tra la sterpaglia ed è rimasto là per tanto tempo. Infatti nei brandelli dell'abito di colore verdastro che ricopriva lo scheletro non è stato rinvenuto alcun documento: solo un mazzo di chiavi e pochi spiccioli. Altri reperti: un busto metallico (forse ortopedico), un paio di calze verdi e un paio di scarpe nere in buono stato di conservazione; vicino allo scheletro c'era inoltre una bottiglia vu

Sulle cause del decesso mane un fitto mistero, che trà essere chiarito solo da attento esame necroscopico verrà effettuato probabilm nella giornata odierna dal dico legale. Dal primo sembra comunque che scheletro non siano stat scontrate lesioni ossee.

Potrebbe quindi trattars un decesso per malore o caso di suicidio con barbitu non si può però, per il mom to, escludere l'ipotesi di morte violenta. Le indagini no già avviate e seguono piste: in primo luogo ver casi di persone scomp circa un anno e mezzo fa.

La notizia del rinvenim dello scheletro è stata verso le 13 di ieri dal par di San Giuseppe della Ch don Angelo Cosmach, il ha avvertito telefonicamen Commissariato di P.S. di gia. Il sacerdote era stato formato della macabra scop da due donne del villaggio, cilia Biagi e Ida Pregarz quali in mattinata si erano cate sul lato mare del bosch per raccogliere legna da ar inoltratesi nel fitto della chia le due donne si trovate improvvisamente d ti all'impressionante spetta ripresesi dallo spavento scese di corsa nel villag hanno avvertito il parroco.

Sul posto si sono recat bito gli agenti, la Squadra tifica, il medico legale dott. Brenoi della Procura la Repubblica, che, dopo lievi del caso, ha autorizza rimozione dei resti che stati trasportati all'obitorio.

LA TESI DELLA DC IN UN DOCUMENTO PRE-ELETTORALE

Esortazione alla fiducia nello sviluppo economico

Dichiarata «inaccettabile» la richiesta della zona franca
Collaborazione fra l'iniziativa pubblica e quella privata

«Per Trieste si è aperta negli ultimi anni una fase di transizione in cui finalmente avviene la sostituzione delle vecchie strutture economiche appartenenti alla Trieste del passato, con strutture nuove in grado di innestare la città nel processo di sviluppo dell'economia regionale, nazionale ed europea. Queste trasformazioni, tipiche del tempo in cui viviamo, rappresentano una condizione senza alternative della quale le classi dirigenti, economica e politica, devono prendere piena coscienza. Le trasformazioni in atto costituiscono infatti la sola condizione capace di realizzare l'espansione di Trieste». Così è sintetizzato il pensiero dei dirigenti della Democrazia cristiana di Trieste in un documento ufficiale che è stato approvato all'unanimità dal comitato provinciale della D.C. al termine di un'approfondita analisi dei problemi economici cittadini. Il documento che assume rilievo in vista dell'imminente campagna elettorale si rifà alle scelte politiche adottate dalla D.C. triestina «per rompere l'isolamento municipalistico della città e farne un punto di incontro e di collaborazione a livello internazionale».

Secondo il Comitato provinciale della Democrazia Cristiana l'azione svolta in campo economico dall'iniziativa pubblica, con una politica di investimenti intensivi per la razionalizzazione delle proprie strutture, ha operato in sintonia con le esigenze dei nostri tempi. Il documento sottolinea a questo punto le concrete attuazioni del piano OIPE già operanti, l'avvenuta approvazione di tutte le leggi relative (bacino di carenaggio, galleria di circonvallazione, ampliamento del comprensorio industriale, aumento del Fondo di rotazione), il piano delle infrastrutture, l'entrata in funzione dell'Ente porto, le iniziative nel settore culturale e scientifico.

«Il Comitato provinciale d.c. — prosegue il documento — ritiene però che a questo sforzo in atto debba partecipare con fiducia anche l'iniziativa privata, la quale salvo alcune eccezioni; non ha mostrato di comprendere pienamente le nuove esigenze di Trieste. La tendenza alla conservazione delle vecchie strutture, la resistenza agli ineluttabili processi di evoluzione delle condizioni economiche delle imprese e dei mercati, le rinnovate richieste di regimi protezionistici e di privilegio che si compendiano nell'inaccettabile tesi della zona franca rappresentano indirizzi economici e politici contrari alle prospettive di sviluppo di Trieste».

Dopo aver posto in risalto che questa linea politica ed economica ha trovato conferma e accoglimento nel programma economico regionale, il documento della D.C. indica alcune direttrici di intervento che dovranno essere seguite. Esse possono essere così sintetizzate: compiere ogni sforzo per il potenziamento della funzione portuale con ammodernamento degli impianti e intensificazione delle linee marittime (per cui urge il rinnovo e l'incremento della flotta mercantile nazionale, soprattutto di quella delle società di p.i.n., con particolare riferimento al Lloyd Triestino); favorire lo sviluppo delle iniziative nell'ampliato porto industriale di Trieste, considerando l'area di Monfalcone come l'ulteriore direttrice di sviluppo per l'espansione di Trieste (in questo quadro viene riaffermata la tutela del patrimonio naturale rappresentato dal Carso); sostenere il potenziale economico delle piccole industrie, dell'artigianato, del commercio, del turismo, di un'agricoltura specializzata con strumenti coerenti alla linea di sviluppo. Il documento rileva che la recente costituzione di un fondo di garanzia sui crediti per le piccole industrie potrà favorire la ripresa del settore; viene valutata anche positivamente la prospettiva della concessione, come provvedimento eccezionale, di un contingente agevolato di carburante.

«Le grandi trasformazioni di cui Trieste ha bisogno — conclude il documento della D.C. — sono in corso e la marcia in avanti non ammette reversibilità alcune; nè tale processo può avvenire senza difficoltà e senza temporanei sacrifici sul piano delle tradizioni e su quello della tutela degli interessi di parte. Il comitato provinciale della D.C. richiama la intera opinione pubblica all'esigenza di una chiara e operosa fiducia e alla necessità dell'impegno della classe dirigente triestina, politica, economica, culturale, del mondo del lavoro».

Il dibattito economico al Comitato provinciale si è svolto sulla base di una relazione del vicesegretario Ennio Antonini e ha registrato numerosi interventi tra cui quelli dell'on. Corrado Belci, di Mario Gallopin, dell'ing. Gianni Bartoli, del dott. Mario Franzil, del dott. Guido Botteri, del prof. Michele Zanetti, del prof. Fausto Faraguna, di Livio Feletti, di Mario Delconte, del dott. Luigi Masutto, del dott. de Rinaldini, del dott. Sergio Gasparo, del prof. Nicolò Ramani e del segretario provinciale Sergio Coloni.

LE MALATTIE CONTAGIOSE

Un caso di meningite in via di guarigione

Un altro caso di meningite cerebrospinale è stato registrato nei giorni scorsi: dalla malattia è stata colpita una persona adulta, ora in via di guarigione. Ne dà notizia l'ufficiale sanitario del Comune informando altresì che nella settimana dal 26 febbraio (il giorno in cui è stato denunciato il caso di meningite) al 3 marzo il movimento delle malattie contagiose è stato il seguente: scarlattina casi 8; morbillo 1; varicella 30 (di cui 2 da fuori Comune); pertosse 2; parotite epidemica 1; rubeola 5; scabbia 2 (da fuori Comune); epatite infettiva 3; reumatismo poliarticolare acuto casi 2 (di cui 1 da fuori Comune); gastroenterite nell'infanzia 1.

La Provincia all'incontro sulla programmazione

Una delegazione guidata dal Presidente dott. Savona e composta dagli assessori Apih e Dassovich e dal consigliere Donadel, rappresenta l'Amministrazione provinciale alla Conferenza nazionale sulla programmazione economica.

Com'è noto tale conferenza si svolgerà oggi, domani e domenica a Roma al Ministero del Bilancio e della programmazione economica e ad essa parteciperanno parlamentari, rappresentanti degli Enti locali maggiori, rappresentanti del mondo del lavoro, tecnici ed economisti.

Oltre a fare un bilancio delle esperienze acquisite nello espletamento della politica di piano del primo quinquennio ci si ripromette di trarre utili indicazioni sulle prospettive degli anni futuri

Settanta posti per sottotenenti in s.p.e. dell'Arma aeronautica (ruolo servizi) sono stati messi a concorso dal Ministero della Difesa. Le domande devono essere presentate entro il 27 marzo.

STATO CIVILE

7 marzo

MORTI: Skrjanec ved. Callisti Maria a. 86; Zoppolato ved. Tujak Carmela a. 80; Montiglia Vittorio a. 74; Crisman ved. Fulvio Anna a. 89; Strain Antonio a. 65; Peterno Luigia a. 78; Sircelj ved. Berger Paolina a. 79; Zorman Stefania a. 70; Gersinic in Steiner Giovanna a. 72.

NATI: 4.

PROVVEDIMENTO NORMALIZZATORE APPROVATO DAL SENATO

Sperequazioni eliminate nel settore degli ex GMA

Con la legge che era stata presentata alla Camera dall'on. Belci viene sbloccata la carriera degli appartenenti a corpi di polizia

La proposta di legge Belci per la normalizzazione della carriera dei Corpi di polizia ex GMA e di alcuni ruoli speciali dei Corpi di pubblica sicurezza è stata approvata definitivamente dal Senato. Alcune difficoltà insorte nella giornata di martedì e relative alla parte finanziaria del provvedimento sanzionato dalla Camera dei deputati, sono state superate dopo una serie di chiarimenti tra il Ministro degli Interni e quello del Tesoro e dopo un colloquio dello stesso on. Belci con il Sottosegretario al bilancio sen. Caron. La prima commissione del Senato poteva così dare il suo voto finale al provvedimento, che interessa gli ufficiali, i sottufficiali e le guardie di Pubblica sicurezza, i finanzieri e le guardie forestali facenti parte dei ruoli separati e limitati istituiti dalla legge n. 1600 del 1960; nonchè gli ufficiali, i sottufficiali e le guardie del Corpo degli «stabilizzati» provenienti dal Corpo della polizia per l'Africa italiana; ed infine un gruppo di ufficiali del ruolo normale. La legge attua una perequazione fra tutti i ruoli che si trovavano in posizione anomala quanto a dinamica della carriera, senza ledere i diritti alla promozione degli appartenenti al ruolo normale.

Il deputato di Trieste on. Belci, quale proponente della legge, ha espresso il più vivo ringraziamento ai Ministri Taviani e Colombo, e ai Sottosegretari Gaspari e Ceccherini per la collaborazione avuta dai Ministeri degli Interni e del Tesoro ai fini dell'approvazione della legge. Il provvedimento era stato sollecitato dai deputati Gagliardi, Belci, Bologna, Girardin, Russo, Spena e Vizzini (qui elencati secondo l'ordine di tempo di presentazione delle proposte alla Camera).

In Ministero degli Interni al quale il Governo aveva affidato il compito di dipanare l'intricata matassa, è riuscito a coordinare le istanze degli interessati senza scontentare nessuno, e predisponendo un testo unificato che è appunto quello approvato dal Parlamento.

Le finalità raggiunte con l'approvazione della legge sono:

a) consentire l'avanzamento degli ufficiali dei ruoli separati e limitati di Trieste — la cui carriera è bloccata ai gradi ricoperti alla data dell'inquadramento (28 ottobre 1954) — fino al grado di tenente colonnello nei corpi delle guardie di P.S. della Guardia di Finanza e Forestale;

b) consentire l'avanzamento in detto ruolo dei sottufficiali, graduati e militari di truppa del corpo delle guardie di Pubblica Sicurezza e Guardia di Finanza e Forestale dello Stato, che già vi appartengono, fino ai due gradi superiori;

c) consentire il trasferimento a tale ruolo dei sottufficiali, graduati e militari di truppa delle guardie di Pubblica Sicurezza in servizio temporaneo di polizia agli effetti degli avanzamenti suindicati;

d) consentire il passaggio a detto ruolo, a domanda, dei capitani del ruolo ordinario già in servizio temporaneo e degli altri che per la loro anzianità non avrebbero alcuna possibilità di avanzamento;

e) definire la posizione dei militari di Pubblica Sicurezza ex partigiani inquadrati nei ser. vizi di polizia stradale estendendo i benefici di anzianità concessi alla stessa categoria del ruolo ordinario con la legge 6 settembre 1946, n. 106;

f) abolire i corsi valutativi per la promozione a tenente colonnello del ruolo ordinario in perfetta analogia a quanto disposto con legge 11 marzo 1966, n. 634 per gli ufficiali delle Forze Armate.

Dopo il voto favorevole del Senato il Sottosegretario per gli Interni on. Ceccherini che per il Governo ha seguito il lungo cammino della legge, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Con l'approvazione da parte del Parlamento del disegno di legge sulle norme integrative sullo stato e l'avanzamento del personale dei Corpi di polizia (Polizia vera e propria, Forestale, Guardia di Finanza) iscritti nei ruoli separati e limitati provenienti in gran parte dall'ex GMA e gli «stabilizzati» provenienti da altri corpi, si è inteso rispondere affermativamente alle giuste aspettative delle categorie interessate.

«Si tratta di coloro che non avendo potuto ottenere un normale sviluppo di carriera, non certo per loro demerito ma per disposizioni della legge di assunzione, erano rimasti nella posizione e nei gradi iniziali.

«In linea di massima a costoro, con la proposta Belci ed altri, integrata dal mio Ministero, viene riconosciuta la possibilità di aprire la loro carriera — già bloccata — ad altri due gradi superiori.

«Era doveroso per il Governo — ha concluso Ceccherini — accogliere queste rivendicazioni di una categoria di funzionari ben meritevoli della comprensione del Paese per la delicatezza del servizio che sono chiamati a svolgere».

L'on. Belci, che aveva partecipato alla elaborazione del testo finale della proposta in accordo con il Ministero degli Interni, ha sottolineato — in una sua dichiarazione alla stampa — il valore del provvedimento approvato definitivamente con il voto del Senato.

«La nuova legge — ha detto il parlamentare triestino — attua una perequazione tra i ruoli speciali dei corpi di P.S., della Guardia di Finanza e del Corpo Forestale, in materia di dinamica della carriera. Essa ha rispettato la logica derivante dalle norme in vigore per i ruoli normali, senza ledere quindi il diritto di alcuno, ma ha ugualmente sbloccato una situazione che non era equo lasciare cristallizzata. In particolare il provvedimento interessa i corpi separati e limitati istituiti con la legge N. 1600 del 1960 per gli ufficiali e la truppa provenienti dalla polizia della Venezia Giulia, in gran parte in servizio a Trieste. Non posso che esprimere la più viva soddisfazione per l'approvazione del Senato, dopo il lungo lavoro svolto nei mesi scorsi in accordo con i Ministeri interessati ed in modo particolare con il Sottosegretario agli Interni on. Ceccherini».

Architettura ospedaliera

Stasera con inizio alle 19 nella sala delle Conferenze dell'Ospedale maggiore si terrà una seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. L'architetto prof. Semerani docente nella Facoltà di ingegneria della nostra Università, parlerà sui «problemi di progettazione di un ospedale moderno».

Scontro nel tunnel di piazza Foraggi

Uno spettacolare incidente della strada è accaduto ieri pomeriggio nella galleria di piazza Foraggi: per fortuna non si sono avuti feriti ma solo danni vistosi ai due mezzi coinvolti e qualche intralcio al traffico. Verso le 16.30 un motocarro (targato TS 27456 e guidato da Bruno Landa, di 46 anni, Strada Vecchia per l'Istria) che stava percorrendo la galleria è letteralmente «impazzito» per la improvvisa rottura della forcella: praticamente senza controllo, il pesante mezzo ha sbandato a sinistra, ha investito una «500», quindi è ritornato a destra, ha sbattuto contro la cordonata del marciapiede e, ritornato a sinistra, si è arrestato in mezzo alla carreggiata. Sia il Landa, sia il guidatore dell'utilitaria (Franco Zucca, di 27 anni, via Cadorna 14) sono rimasti illesi. Sul posto dell'incidente sono intervenuti i militi dell'emergenza dei carabinieri, i quali hanno proveduto a regolare il flusso del traffico e a spostare i due mezzi danneggiati.

Con disco orario è regolamentata la sosta sul lato dei numeri dispari della via Torino e in piazza Hortis sul lato del giardino.

Pasqua in Jugoslav

L'U.T.A.T. ha predisposto le prossime feste pasquali interessanti viaggi in Jugos Dal 12 al 15/4 verrà effettu PICCOLO CIRCUI DELLA JUGOSLAV comprendente la visita Postumia, Bled, Zagabri Plitvice, Quota L. 28. Dal 13 al 21/4 si svolge GRANDE CIRCUI DELLA JUGOSLAV in autopullman e nave attraverserà la Croazia, Bosnia e tutta la Dalma Iscrizioni: U.T.A.T., via Im ni n. 11 e Galleria Protti

PER LA RIFORMA DELLE PENSIONI

INCERTE LE PROPORZIONI DELLO SCIOPERO ODIERNO

La CISL conferma di non aderire

Oggi pomeriggio dovrebbe concretarsi, nella nostra città, lo sciopero delle categorie interessate alla riforma pensionistica.

Nessun comunicato è pervenuto, nella giornata di ieri, dalle organizzazioni sindacali che dovrebbero aver proclamato la azione di protesta. Infatti l'ultima comunicazione ufficiale, risale all'altro ieri, quando la Camera confederale del lavoro informava che lo sciopero «si inizierà alle ore 12 per i lavoratori dell'industria e artigianato, e alle 13 per i lavoratori del commercio»; e alle 18, nella sede di via Duca d'Aosta 12, sarà convocato il consiglio generale dei sindacati. E si rilevava, fra l'altro, l'esistenza di gravi ombre soprattutto per quanto riguarda il sacrificio delle pensioni di anzianità (35 anni di contribuzione); la mancanza di norme di salvaguardia alle eventuali riduzioni di stipendio negli ultimi 3 anni per declassamenti, perdite di ore straordinarie, e i problemi legati ai guadagni dei cottimi e degli altri incentivi; il problema dell'attuale graduale diminuzione del cumulo delle pensioni; la mancanza di garanzie precise per il passaggio dal vecchio al nuovo sistema per i lavoratori che godono della pensione di vecchiaia; la garanzia «sine die» del mantenimento dell'età di pensionamento delle donne a 55 anni.

Questo, come accennato, per quanto riguarda la CCdL; dalla CGIL, invece, che dovrebb'essere la promotrice di questa manifestazione di protesta, nessun comunicato è pervenuto ieri.

E' noto, d'altro canto, che la CISL non partecipa allo sciopero; in una nota, infatti, il sindacato sottolinea che poichè la CGIL, oltre a respingere l'accordo, ha deciso di indire particolari iniziative, appare evidente per i soci della CISL la logicità di non aderirvi e la coerente esigenza di evitare qualsiasi convergenza su posizioni di protesta.

Per tutta la giornata, ieri, il centralino del nostro giornale è stato tempestato di telefonate di cittadini che chiedevano chiarimenti sulle modalità dello sciopero: in particolare, si voleva conoscere — desiderio più che legittimo — il comportamento del personale dell'Acegat addetto ai trasporti urbani. Anche in questo caso, da parte sindacale, nessuna notizia è pervenuta. A quanto risulta, però, la direzione dell'Acegat non ha ricevuto alcuna comunicazione in proposito, per cui è da credere che nessun turbamento dovrebbe derivare dalla manifestazione di protesta in questo settore così vitale. Del resto, i dipendenti di quella azienda godono di un trattamento previdenziale speciale.

La perplessità e i dubbi dei cittadini sono maggiormente aumentati nel pomeriggio, quando da un'autovettura che percorreva le vie del centro si informava che venerdì pomeriggio sarebbe stato effettuato uno «sciopero generale».

In serata, intanto, è pervenuta una nota della sezione provinciale ACLI, in cui si informa che, valutati i termini e i contenuti della proposta all'esame del Parlamento, la presidenza ha fatto proprio l'atteggiamento delle ACLI in sede nazionale, sul problema delle pensioni.

CONTINUA LA PROTESTA ALLA FACOLTA' DI LETTERE

RIFIUTANO IL DIALOGO I GIOVANI «OCCUPANTI»

Nessuna assemblea nell'aula magna precisa il Rettorato

La possibilità che l'occupazione della Facoltà di lettere e filosofia venisse sospesa — a dieci giorni dall'inizio — è per il momento tramontata. Gli «occupanti» avevano inviato infatti al Consiglio di Facoltà un documento nel quale si diceva tra l'altro che «gli studenti occupanti ritengono essenziale stabilire preliminarmente che la Facoltà di lettere e filosofia è autogestita dall'assemblea generale di Facoltà, composta da tutti gli studenti, tutti gli assistenti, tutti i professori e tutto il personale»; ed avevano proposto che una tale assemblea venisse riunita quanto prima, in quanto «con questa riunione l'occupazione verrà automaticamente sospesa». Il Consiglio di Facoltà, invece, nell'indire l'assemblea studentesca, ha contestato il fatto di riconoscerla come unico organo di gestione della Facoltà.

Pertanto, è stata respinta la proposta degli universitari occupanti. L'occupazione, quindi, continua.

Dal canto suo il Senato accademico, come comunicato dal Rettorato, ha deciso — come riferito ieri — di mettere a disposizione degli studenti delle singole Facoltà i locali necessari affinchè essi possano radunarsi per eleggere liberamente e democraticamente dieci rappresentanti di ciascuna Facoltà quali componenti di una successiva assemblea generale «che esprima il pensiero degli studenti nell'auspicato dialogo con i professori di ruolo, i professori incaricati e gli assistenti». Per tale motivo il Rettorato ha comunicato ieri che «l'uso dell'aula magna non è stato concesso ad alcuno per tenervi adunanze nè il giorno 8 marzo nè in altra data»: ciò significa che l'assemblea generale, ventilata per questa mattina dal comitato costituitosi per promuovere assemblee regolari, non avrà luogo; d'altro canto, lo stesso comitato si era ritenuto pago, fin da ieri, del risultato ottenuto. Le assemblee delle singole Facoltà si inizieranno da lunedì, quando il Senato accademico metterà a disposizione le aule per le riunioni degli studenti di Economia e commercio, di Magistero, di Medicina e chirurgia e di Farmacia; martedì sarà la volta di Lettere e filosofia (nell'aula «M» della sede di via Fabio Severo) e d'Ingegneria; e mercoledì di Giurisprudenza e di Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La decisione del Senato accademico è stata appresa dagli studenti che occupano la Facoltà di lettere e filosofia dalla notizia che ne ha dato il giornale. Ed hanno espresso «condanna per un simile gesto», rilevando in un comunicato che «per la prima volta nella storia del movimento studentesco, le autorità accademiche scavalcano addirittura le consuete rappresentanze, prendendosi l'iniziativa di convocare assemblee degli studenti. Il successivo passo, che dovrebbe permettere l'auspicato dialogo tra professori e studenti mediante un'assemblea con la partecipazione di dieci studenti per facoltà e il corpo docente, è vero e proprio paternalismo».

Frattanto i partecipanti al «contro - corso» sulla programmazione economica hanno elaborato un documento, quale base di studio per i colleghi occupanti. Sul piano locale, l'analisi della programmazione regionale ha condotto i partecipanti al «contro-corso» a individuare «il carattere secondario dell'Università di Trieste, adibita soprattutto alla formazione di vasti quadri di tecnici a livello medio-inferiore: ciò risponde — secondo lo stesso documento — a precise esigenze dello sviluppo capitalistico nazionale».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ariano, Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 18.01. La luna nasce alle 10.43 e cala alle 2.52.

Ieri: temperatura massima 12,5, minima 4,7; pressione mb. 1009,2 in aumento; umidità 42 per cento; vento km. 15 da Est; temperatura del mare 7,4.

Maree — OGGI: bassa alle 12.57 con cm. 39 sotto il l.m. e alta alle 23.10 con cm. 15 sopra il l.m. — DOMANI: bassa all'1.35 con cm. 1 sotto il l.m. e alta alle 5.05 con cm. 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; D'Ambrosi, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Chiamate d'imbarco per stamane alle 10. Turno «generale» contratto nazionale: un giovane di coperta, turno 2755. Turno «generale» contratto a compartecipazione: un marinaio.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

«No» all'occupazione ma «sì» al dibattito

L'opinione di uno studente del terzo anno di Fisica sulla crisi che oggi travaglia l'università italiana

Abbiamo pubblicato mercoledì, con il titolo «La salvezza della scuola non può nascere dal caos», un invito del prof. Duilio Tagliaferro ad aprire un sereno dibattito sul problema che oggi travaglia la vita degli atenei. Ospitiamo oggi lo scritto inviatoci da uno studente universitario, Franco Legovini:

«Care "Segnalazioni", vi sarei grato se voleste accogliere questa mia nota. Sono uno studente del terzo anno di Fisica e sono della GIAC. Desidero precisare alcuni punti riguardanti la nostra Università.

«L'occupazione dell'Università vecchia ha certo un gran pregio: quello di aver sensibilizzato gli ambienti triestini ai problemi dell'Ateneo e di aver fatto discutere anche quegli studenti che solitamente si disinteressano dei problemi dell'Università. Questo, per quanto notevole, non mi sembra però un motivo sufficiente per giustificare l'occupazione stessa: una voce che grida si sente infatti anche se stona. Cercherò anzi di dare i motivi per cui mi sento personalmente contrario.

«Per prima cosa l'occupazione pecca di originalità. Semmai si potrebbe parlare di solidarietà con studenti di altri nuclei universitari. Questa, più che un motivo, è una constatazione. Come tale però sa di amaro, perchè rivela più di ogni altra evidenza concreta, la natura politica della agitazione.

«In secondo luogo essa risulta un mezzo estremo, messo in atto senza molte discussioni da un gruppo ristretto di studenti, che si sono poi proclamati rappresentanti della maggioranza degli studenti. Sul che sono stati chiaramente smentiti. E' opportuno rilevare che l'assemblea, in cui si è deciso prima di occupare e poi di discutere, doveva essere, e per quanto riguarda la possibilità di voto, è stata solo un'assemblea di Lettere. Nel disordine dell'organizzazione, si deve però riconoscere la serietà di alcuni, che si sono assunti l'ingrato compito di fungere da moderatori.

«Guardiamo poi alla «carta rivendicativa». Si può accettare l'idea dei dipartimenti e la richiesta di aule, ponendo da una parte in risalto le ovvie limitazioni che praticamente si impongono, e rilevano dall'altra il fatto che in alcuni Istituti, come il nostro di Fisica, pur poveri di aule, queste vengono messe gentilmente a disposizione degli studenti appena ne facciano richiesta al direttore.

«Su quanto riguarda poi quello che si vorrebbe sostituire ai corsi monografici, seminari, controcorsi, discussioni in cui l'insegnante dovrebbe apparire solo come esperto, si rivela netta la differenza esistente tra le necessità degli studenti di Lettere e filosofia e quelle degli studenti di Scienze in genere. Uno studente di Lettere che non segua in tutto l'anno accademico una sola lezione, avrà perso meno di uno studente di Fisica che ne perda una in tutto l'anno. Gli studenti di Scienze ed Ingegneria sentono ben più forte un'altra esigenza: che gli insegnanti scrivano in dispense le loro lezioni. Vi sono poi molti altri problemi d' ordine pratico e di una concretezza paurosa, come quello del sovraffollamento della Facoltà di Ingegneria, con la corrispondente difficoltà per gli studenti di seguire le lezioni almeno seduti. Di questi problemi, pur volendosi estendere il movimento iniziale a tutti gli studenti, nessuno ha fatto cenno.

«Per quanto riguarda poi la richiesta del salario a tutti gli studenti, bisogna andare molto cauti, non sottovalutando le difficoltà di ordine pratico cui si va incontro, e chiedendo piuttosto che studenti con medie minori e con redditi maggiori di quelli oggi posti come limite, vengano ugualmente aiutati. E' una questione che riguarda il livello di studio dell'Università, cosa che merita una parentesi. Questo livello viene determinato molto più dalla buona volontà dei discenti che dalle capacità didattiche del docente. Se vi è disinteresse nella materia studiata, sintomo questo di immaturità, le cause vanno ricercate nell'educazione scolastica precedente, nell'educazione familiare, nella poca serietà dimostrata nella scelta all'inizio del primo anno di corso. Un numero maggiore di assistenti che assiduamente si dedichino ai problemi degli studenti, non potrà essere una soluzione, senza contare che tentativi di questo genere sono già stati effettuati e hanno ottenuto un ben modesto successo. Siamo tutti abbastanza grandi per non poter pretendere più che ci venga data la pappa in bocca: dobbiamo arrangiarci, darci da fare, interessarci per conto nostro, vivere la lezione invece di sopportarla.

«La richiesta di una supervisione amministrativa cui partecipino anche gli studenti vuol portare a un livellamento poco soddisfacente tra allievi e professori: come tale non è accettabile. E non si può nemmeno accettare la richiesta delle votazioni collettive. Per questo basta osservare che a un certo punto il gruppo si scioglie e resta il singolo con tutte le sue deficienze. La votazione collettiva vuole in definitiva escludere un criterio indicativo che, se non è il migliore, si rivela pur sempre utile.

«Vi è infine il problema del tempo pieno. Esempi di professori ben poco impegnati nell'insegnamento e in genere nel lavoro del loro istituto risultano molteplici e sgradevoli. Non dobbiamo dimenticare però che fra qualche anno potremo essere noi stessi degli assistenti e che potremo incontrare delle necessità che imporranno una naturale limitazione all'espletamento del tempo pieno. L'Università non è solo una fabbrica di luminari, ma anche un luogo di ricerca.

«Le richieste passate in rassegna risultano essere più o meno valide, non sono tali comunque da convalidare la forma di protesta adottata. L'unico motivo che potrebbe davvero convalidarla è la deprecanda situazione degli edifici della Facoltà di Lettere: basti pensare che in una stanza è vietato l'ingresso a più di sei persone per timore che crolli il soffitto.

«Vi è infine un altro motivo per dire «no» all'occupazione. Essa era già o certo si è trasformata in una questione di parti politiche. Va bene che noi siamo la classe dirigente di domani e che dobbiamo avere un barlume di politica, ma certo non dobbiamo praticarla come quelli che oggi «fanno» politica, quella politica che un cuore onesto disprezza e una mente ragionevole condanna. Come può mai essere che ideologie diverse dividano due studenti, due persone che incontrano e superano assieme le medesime difficoltà?

«"Noi vogliamo studiare non nuotare con Mao", ma nemmeno vogliamo imbrattare di "nero" i muri dell'Università per dichiararlo. Ecco perchè "no" all'occupazione.

«I problemi dell'Università devono essere affrontati e discussi fra i segretariati delle varie Facoltà, non tra gruppi politici che antepongono l'ideologia di pochi al bene di tutti, gruppi che, per esempio, accettano la idea di un gemellaggio fabbrica-Università, del tutto insostenibile, e che chiedendo la democraticizzazione della seconda, escludono come prima cosa la democrazia.

«Noi vogliamo studiare e questo vogliamo fare nelle migliori condizioni: questa è e deve rimanere la nostra richiesta di base. Questo vogliamo e dobbiamo ottenere, amando il lavoro cui ci dedichiamo, e cercando la via della discussione, non quella dell'agitazione.

«Finchè però vi saranno tra noi il politico, il sovvertitore, quelli che scaldano i banchi, la discussione fra noi stessi sarà più che mai difficile. Come difficile sarà sempre la discussione con professori che a loro volta dimostrassero scarso coraggio nell'affrontare i problemi con tutta l'obiettività necessaria».

SEGNALAZIONI

Un'opinione su un film

«E' una eccezionale opera che tutti dovrebbero vedere e particolarmente la gioventù»: così la pubblicità del film «I sette fratelli Cervi» di Gianni Puccini. Concordo con il vostro critico che sul «Piccolo» del 1.o marzo ha scritto: «Il film di Puccini... orchestrato senza retorica, senza una sola parola sopra il rigo, prende fino ad attanagliare e celebra la storia come un avvenimento quotidiano». Sono d'accordo con lui pure per il pregio della interpretazione degli attori, anzi, da parte mia non trovo difficile, come invece il vostro critico dichiara, tirar fuori tra essi «i tenori che danno vita all'affresco»: quella «mamma» e quel «papà Cervi» sono davvero convincenti, il loro dramma, il loro dolore lo si sente, lo si vive.

«Tutto ciò però non toglie che questo film sia un astuto prodotto di sottile e abbastanza scoperta propaganda comunista. Ai giovani — e a tutti — subdolamente si impartisce questa chiara e precisa "lezione estremamente civile": disertare e sabotare il proprio Paese, specialmente quando questo è in guerra, è opera meritoria; il libero amore è lecito, finalmente "via!" al sindaco e ai prete (nella "loro Italia", in quella "del sol dell'avvenire", beninteso); uccidere con il solo scopo di provocare reazioni perchè "chi dorme si svegli" oppure paghi perchè si rifiuta di agire, ecco un'altra "opera meritoria" (tecnica e morale tipicamente comuniste: a Roma via Rasella, a Trieste via Ghega). E non parliamo poi dei falsi storici: la Chiesa responsabile dell'affermazione del fascismo in Italia, l'Esercito che mitraglia il popolo. Tralascio altre "perle".

«Oggi i giovani — e non solo loro — hanno già le idee maledettamente confuse. E in questo buona parte di responsabilità e colpa ce l'hanno gli anziani che fanno di tutto per farli vivere in un mondo in cui, sempre più, si assottiglia la netta distinzione tra il vero e il falso, tra il lecito e l'illecito, il bene e il male (questo film ne è una prova).

«Una preoccupante dimostrazione di questa confusione di idee in questi giorni ci viene data, purtroppo, proprio da quella classe di giovani dalla quale la comunità si aspetta i dirigenti della società di domani. Gli universitari, difatti, vogliono cose giuste, legittime: svecchiamento dell'Università che deve essere alla altezza del suo alto compito per le persone, gli ambienti, i mezzi; che deve aiutare e non ostacolare chi merita di avanzare; i cui professori devono insegnare sul serio e non fare tutto, magari anche gli "onorevoli", meno che i professori, per il cui titolo si pigliano sostanziosi stipendi; e via dicendo. Ma con queste logiche richieste, ispirate poi al buon senso, cosa ci hanno a che fare gli atti di vero teppismo, il pericoloso e sanguinoso "giuoco della rivoluzione", le sfilate isteriche con i vessilli dei vietcong, i Crocefissi spezzati e buttati tra le immondizie?

«Sono atti deplorevoli che disonorano coloro che li compiono, sviliscono le richieste giuste che essi avanzano e che dimostrano come la gioventù sia oggi incerta, abbia le idee nebulose, facilmente si lasci manovrare dagli agitatori politici, e non è certo con i film tipo "I sette fratelli Cervi" che la si aiuta a trovare la strada giusta.

«Se poi si è voluto realizzare un film che interessasse tutti, ma particolarmente i giovani, alla Resistenza, si è sbagliata via. La Resistenza va giustamente esaltata nel suo assieme come la legittima ribellione di un popolo, rettifico, di una parte del popolo italiano contro i nazisti e i fascisti di Salò (non dimenticando però che anche dall'altra parte della "barricata" vi era una parte di popolo italiano che in buona fede credeva di servire e di onorare la Patria... il discorso sarebbe lungo), ma senza voler sottovalutare, nebulizzare, ignorare l'eroismo e il sacrificio dei singoli, evitiamo di mettere troppo in evidenza episodi, certi episodi, che per logica e naturale contrapposizione fanno risaltare altri dei quali certo la Resistenza non può gloriarsi; e questi altri "episodi", guarda caso, hanno tutti la inconfondibile "marca comunista": i fratelli Govoni, la corriera della morte, Malga Porzus, le "eroich imprese" di Moranino, qui da noi le foibe... L'elenco sarebbe lungo.

«Ecco perchè considero il film "I sette fratelli Cervi" come una pellicola che senz'altro va segnalata quale "campione" dell'abile propaganda comunista che con il pretesto di commuovere le folle sopra la sorte dolorosa e drammatica di una famiglia tragicamente distrutta, consegue lo scopo di diffondere i principi ispirati al più integrale marxismo, oltre che presentare un "lacerante squarcio della nostra storia di ieri" sotto una prospettiva falsata da insinuazioni calunniose e bugiarde. Guerrino Travan, direttore della "Repubblica dei ragazzi"».

Cerca un testimone

«Mi rivolgo alle segnalazioni perchè non so più a chi rivolgermi. Era l'ultima notte di Carnevale e mi accingevo a tornare con il mio scooter verso casa, quando in via Ghega sono stato investito da una macchina proveniente dalla via Commerciale. Una macchina di passaggio mi raccolse e mi portò all'ospedale. E il mio investitore è fuggito.

«Ringrazio molto chi mi ha soccorso, non so neppure chi sia. Io mi trovo ben conciato e nei seri guai. Così mi rivolgo al buon cuore di qualche passante che abbia visto l'incidente perchè mi segnali il minimo indizio: io so soltanto ch'era una macchina bianca. Sarò grato a chi vorrà telefonarmi al 25434. Ringraziando, B. M.».

IL PROBLEMA DELL'IPPODROMO VALUTATO DALLA GIUNTA

Fra il Comune e l'UNIRE proseguiranno i contatti

Un mandato al Sindaco per chiarire tutte le circostanze al fine di poter giungere rapidamente alla conclusione

La Giunta comunale, riunita sotto la presidenza del Sindaco ing. Spaccini, ha esaminato il problema dell'Ippodromo di Montebello, con particolare riguardo alle trattative intercorse con l'UNIRE e alle prospettive di potenziamento e di valorizzazione dell'impianto offerte dalla S.p.A. «Montebello», a favore della quale l'attuale concessionaria «Società triestina per le corse al trotto» accetterebbe di rinunciare al contratto di affittanza prima della scadenza fissata al 31 dicembre del 1970.

L' assessore allo Sport, Ceschia, ha riferito sui lavori della commissione per gli impianti sportivi, formata dagli assessori competenti, alla quale la Giunta stessa aveva demandato l'approfondimento della questione e l'esame della deliberazione predisposta dagli uffici, prima che questa fosse formalmente considerata dalla Giunta e proposta per l'approvazione al Consiglio comunale.

In sede di commissione — a quanto rileva in un comunicato l'ufficio stampa del Comune — sono emersi dubbi soprattutto in ordine alla procedura amministrativa da adottare per l'affidamento dell'impianto (procedura che potrebbe suscitare perplessità) e sulle garanzie offerte per l'esecuzione dei lavori di potenziamento dell'Ippodromo per un valore che inizialmente doveva essere di 500 milioni. Circa il ricorso alla stipulazione del nuovo contratto è emerso come allo stato attuale degli atti manchino alcuni elementi che, se accertati, potrebbero autorizzare quella che in definitiva può apparire una trattativa privata: a questo proposito la commissione degli assessori ha inteso, manifestando le accennate perplessità, soddisfare un impegno assunto dalla Giunta nei confronti dei consiglieri comunali che in passato avevano raccomandato la massima cautela in materia. In particolare è stato sottolineato come l'attuale formulazione del contratto non ponga in sufficiente evidenza lo stretto legame tra la gestione dell'impianto e l'esercizio del totalizzatore, la cui concessione dipende esclusivamente dall'UNIRE. Circa i lavori da effettuarsi, a cura della S.p.A. «Montebello», è stato rilevato che mentre in un primo momento era stato assicurato un investimento di 500 milioni, oggi, sulla base degli atti depositati dalla società in Comune, si deduce che l'impegno della società è stato ridotto a 400 milioni.

Il Sindaco ing. Spaccini ha comunicato di aver riferito tali perplessità al segretario generale dell'UNIRE, anche in relazione dell'atteggiamento che potrebbe assumere sulla delicata materia il Consiglio comunale, cui spetta l'approvazione dell'atto conclusivo. Tali precisazioni — ha affermato il Sindaco — sono state espresse anche per correttezza nei confronti dell'UNIRE, con la quale i rapporti finora sono stati mantenuti nella massima cordialità, e per il rispetto dovuto al giudizio dei consiglieri comunali. In quell'occasione il Sindaco aveva assicurato che, nel caso in cui non fosse stato possibile — per le difficoltà accennate — giungere alla soluzione auspicata dall'UNIRE, il Comune — pur di non ritardare l'esecuzione degli improrogabili lavori di ammodernamento dell'Ippodromo — avrebbe considerato l'eventualità di dar corso comunque alle opere con una formula diversa da quella oggi prevista.

Tale soluzione, pur comportando per l'Amministrazione civica non lievi problemi, potrebbe essere esaminata nella convinzione che la sistemazione dell'impianto di Montebello è indilazionabile e condiziona l'ulteriore sviluppo dell'attività, dalla quale il Comune trae notevoli benefici diretti e indiretti.

Nel corso della seduta della Giunta — a quanto informa sempre l'ufficio stampa del Comune — «è stata espressa viva sorpresa per il fatto che l'UNIRE ha dimostrato — attraverso le dichiarazioni dei suoi responsabili — di aver male interpretato le preoccupazioni esternate al suo rappresentante e ha attribuito erroneamente alla Giunta la volontà di procrastinare sine die, senza alcuna motivazione valida, la conclusione delle trattative».

Al termine della discussione la Giunta, preso atto della situazione, ha dato mandato al Sindaco di proseguire nei contatti con l'UNIRE e con la società «Montebello» al fine di chiarire tutte le circostanze necessarie per giungere rapidamente alla conclusione. La Giunta inoltre ha sottolineato la necessità che, soprattutto in questa fase, siano tenute presenti le esigenze dei lavoratori interessati all'attività dell'Ippodromo e sia garantita la continuità delle loro prestazioni.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 marzo.

ARRIVI: mn. «Theo» (liber.); p.fo «Brunetto» (naz.); p.fo «Loredan» (naz.); mn. «Buccansen» (naz.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mc. «S. Egidio» (naz.).

PARTENZE: mn. «Velia Tridelli» (naz.); mc. «Kongstein» (norv.); mn. «Maslavina» (jug.); mn. «Franco Supelc» (jug.); mc. «Sea Saga» (sved.); mn. «Harlingen» (ol.); mc. «Polluce» (naz.).

Legno dalla Costa d'Avorio

(«Giornalfoto»)

Dalla «John Lyras» della Transwood di Ravenna sono stati sbarcate ieri 1250 tonnellate id tronchi provenienti dalla Costa d'Avorio, nel quadro del servizio regolare mensile Africa Occidentale - Trieste. Gli sbarchi sono in promettente aumento anche in relazione alla comprensione che l'Ente del Porto dimostra nei riguardi degli operatori del legname esotico

DOPO UNA SERIE DI FURTI SACRILEGHI IN VARIE CHIESE

IN MARE CINQUE CANDELABRI DEL DUOMO DI CAPODISTRIA

Ripescati al largo di Semedella: sono tutti di bronzo Li hanno «buttati» i ladri trattenendo quelli d'argento

Due furti sacrileghi sono stati perpetrati — in due notti successive — nel Duomo di Capodistria e parte della refurtiva, quella di minor pregio, è stata ripescata in mare da un pescatore capodistriano che aveva teso le proprie reti al largo di Semedella.

Il singolare quanto grave episodio, che si è svolto in più tempi, nell'arco di una settimana, ha destato costernazione nella cittadina e ha mobilitato la polizia, anche perchè si ha l'impressione che i due furti nel Duomo e gli altri avvenuti negli ultimi tempi in varie chiese istriane, siano opera di una banda specializzata in furti di oggetti sacri antichi. Il primo furto è stato perpetrato nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana: ignoti ladri hanno forzato una delle porte laterali della chiesa e, penetrati nell'interno del tempio, si sono impossessati di due candelabri di argento massiccio, di notevole valore sia per antichità sia per pregio artistico. Con i due candelabri sottobraccio i ladri si sono quindi dileguati seguendo la stessa via, senza lasciare alcuna traccia.

Il «colpo» è stato quindi ripetuto, con la stessa tecnica di scasso, la notte successiva, cioè fra giovedì e venerdì. Con ogni probabilità i ladri sono stati gli stessi della notte precedente, i quali — forse agendo su commissione — evidentemente si erano scordati di impossessarsi di un'altra serie di candelabri. Ma questa volta, traditi dalla precipitazione o dalla scarsa preparazione... in campo artistico, hanno asportato cinque candelabri di bronzo di scarso valore. La tesi del furto su commissione sembra avvalorata proprio dal fatto che i ladri abbiano avuto l'audacia di ripetere il colpo a ventiquattro ore di distanza, quando il Duomo sarebbe potuto benissimo essere sorvegliato; e inoltre dal fatto che si sono limitati a rubare solo candelabri, mentre nella chiesa gli oggetti artistici e di valore certo non mancano.

Ma le sorprese non sono ancora finite: mercoledì mattina, di buonora, un pescatore capodistriano, Alberto Jakomin, era intento a ritirare le reti che la sera precedente aveva steso al largo di Semedella. A un tratto la rete si è fatta insolitamente pesante, tanto che lo Jakomin pensava già di aver catturato una grossa preda. Ma con molta sorpresa ha trovato nella rete un candelabro di chiesa, bello pulito, senza alcuna incrostazione marina.

Il pescatore si è recato subito a denunciare il fatto alla polizia alla quale ha consegnato il candelabro, che al primo esame, risultava uno di quelli di bronzo rubati nel Duomo di Capodistria, durante il secondo «raid» dei ladri. I militi si recavano allora sul posto indicato dal pescatore con un natante appositamente attrezzato e dopo vari tentativi con reti e arpioni speciali venivano ripescati anche gli altri quattro candelabri in bronzo. Nessuna traccia, invece, di quelli d'argento.

Il fatto che i candelabri siano stati ripescati in mare, anche se non a molta distanza dalla riva di Semedella, farebbe pensare che i ladri siano fuggiti con un natante.

Il Loggia tradotto al manicomio di Reggio

Benito Loggia, l'infermiere che uccise selvaggiamente la giovane studentessa di Ancarano, è stato tradotto al manicomio giudiziario di Reggio Emilia, dove i medici lo stanno sottoponendo a perizia onde accertare le sue capacità di intendere e di volere. Com'è noto, l'istruttoria è stata formalizzata già da tempo, e il Loggia ha nominato il proprio difensore nella persona dell'avv. Morgera.

Il divieto di sosta dalle 8 alle 17 vige per tutti i veicoli sulle vie Buonarroti e della Pietà lungo lo steccato eretto per recintare il cantiere di lavoro operante all'altezza del numero 7 di via Buonarroti.

UDIENZA A PORTE CHIUSE PER L'EPISODIO A SAN GIUSTO

L'aggressore della minorenne giudicato dall'Assise d'appello

Da sette anni la pena è stata ridotta a cinque e mezzo

La Corte d'Assise d'Appello ha ridotto ieri la pena al venditore ambulante Antonio Primo Corvasce, di 34 anni, da Barletta e abitante nella nostra città in via San Michele, riconosciuto nel giudizio di primo grado colpevole di rapina, lesioni, atti innominabili e esercizio abusivo del lavoro di ambulante e condannato a 7 anni di reclusione, 300 mila lire di multa, 15 giorni d'arresto e all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici.

Poco prima delle 14, il dott. Franz annuncia che in parziale riforma del verdetto dell'Assise, la Corte esclude per la rapina l'aggravante dell'articolo 61/1 (avere agito per motivi futili o abietti) e riduce pertanto la condanna per questo reato a tre anni di reclusione e 210 mila lire di multa, confermando nel resto l'appellata sentenza e determinando la pena complessiva in cinque anni e 6 mesi di reclusione, 210 mila lire di multa e 15 giorni d'arresto.

L'udienza incomincia alle 9.30 quando un gentile ufficiale giudiziario, la signora Egle Mejak, pronuncia il rituale «Entra la Corte», e agli scranni prendono posto il Presidente dott. Franz, il consigliere dott. Vitullo e i giudici non togati Anna Maria Pellizer, Nicolò Marchesini, Giovanni Fedrigo, Erilde Fortuna, Marinella Boscariol-Grasso e Giovanni Bianchi, il P. G. dott. Marsi e il cancelliere Salimbeni.

Antonio Corvasce viene scortato in gabbia dai carabinieri: vestito di scuro e con gli occhiali, suscita la vaga impressione di un traquillo impiegato di concetto. E' presente anche l'interprete prof. Stanko Jez nel caso la parte lesa, la giovanissima Zlata Marinscek, si facesse vedere: ma la fanciulla diserta l'aula, così come fece durante il primo dibattimento.

Il Presidente, che poi riassumerà la vicenda, procede all'appello dell'accusato e poi fa rilevare ch'egli è stato punito già quattro volte. A questo punto il dott. Franz dovrebbe leggere il capo di imputazione ma, in considerazione degli argomenti piuttosto scabrosi di cui è intessuta la storia, fa notare che si dovrebbe procedere a porte chiuse. Il P. G. è senz'altro d'accordo e, pertanto, l'aula viene fatta sgomberare. La parte pubblica dell'udienza dura così meno di tre minuti.

Due invisibili madri, quella dell'imputato e quella della vittima, furono le vere protagoniste dell'episodio di violenza avvenuto il 6 maggio del 1966 sul colle capitolino. L'allora sedicenne Zlata Marinscek venne a Trieste per acquisti e in corso Italia s'imbattè nel Corvasce. Il giovanotto le fece un complimento, lei abbozzò e l'altro si sentì autorizzato a invitarla a fare una passeggiata per il compenso di cinquemila lire. La ragazza non seppe rifiutare: quel denaro le sarebbe servito per fare un regalo alla mamma che, proprio il giorno dopo, festeggiava il compleanno. Si avviarono verso San Giusto; a un certo punto, si misero a litigare, e la Zlata, esasperata, insultò la madre dell'occasionale amico. Così, almeno, ha sempre sostenuto il Corvasce. La oltraggiosa frase gli fece perdere la calma e, raccolta una pietra, percosse più volte la giovane, si riprese i propri quattrini e s'allontanò. Non solo dal colle, ma da Trieste. Fu difatti rintracciato e arrestato dopo una decina di giorni.

La Marinscek fu rinvenuta da un passante che provvide a farla trasportare all'ospedale, dove le fu riscontrata la frattura del temporale destro e stato commozionale.

Nella sua requisitoria, il P. G. analizza i motivi d'appello prodotti dal difensore, prof. Sergio Kostoris, ed esclude la possibilità di modificare l'imputazione di rapina in quella di esercizio arbitrario delle proprio ragioni perchè la pretesa di restituzione della somma non poteva essere fatta valere davanti al giudice civile, ed escludendo la modifica del capo d'accusa cade automaticamente anche l'attenuante della provocazione.

Il dott. Marsi confuta anche la richiesta di una diminuzione di pena per le lesioni in quanto la frattura riportata dalla giovane non può considerarsi di lieve entità, e si oppone alla concessione delle attenuanti generiche sia per gli elementi soggettivi che per la natura del reato in rapporto anche al fatto morale e soprattutto per le condizioni in cui il Corvasce abbandonò la vittima che se non fosse stata soccorsa da qualcuno sarebbe potuta morire per dissanguamento.

Il P. G. conclude chiedendo la conferma della prima sentenza.

La parola alla Difesa. Per oltre un'ora l'avv. Kostoris illustra in fatto e in diritto le richieste già formulate dalla derubricazione dell'accusa, alla concessione delle «generiche», dall'esclusione dell'aggravante del nesso teologico nonchè di quella dell'articolo 61/1, che contempla i motivi futili e abietti e perora una congrua riduzione della pena.

All'Assise d'appello stamane due rapinatori

Terzo processo, con inizio alle 9.30, stamane all'Assise d'appello: davanti alla Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Vitullo e da sei giudici non togati, P.G. dott. Mayer e cancelliere Salimbeni, compariranno Ugo Calligaris e Bruno Pino, entrambi da Udine. Il 17 novembre scorso, l'Assise del capoluogo friulano li riconobbe colpevoli di rapina in danno del pensionato Cesare Comuzzi, di 74 anni, residente a Paderno, e inflisse al Calligaris un anno, quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 150 mila lire di multa, e al Pino un anno e 14 giorni di reclusione e 115 mila lire di multa. Il Calligaris è difeso dall'avv. Pagani, il Pino dall'avv. Larice, entrambi del Foro di Udine.

LE ORE DELLA CITTA'

Le cariche al CdS

Il nuovo consiglio direttivo del Circolo della Stampa ha proceduto alla distribuzione delle cariche interne. Sono stati riconfermati vicepresidenti Ugo Sartori, l'ing. Candussi e Giovanni Palladini; segretaria la dott. Fulvia Costantinides; tesoriere Renzo Corazza. Durante la riunione è stato fatto un quadro generale della futura attività del sodalizio. Sono stati predisposti fra l'altro un dibattito sull'educazione musicale nelle scuole; una conferenza stampa sui recenti risultati della conferenza nazionale dedicata ai problemi della «Scuola tecnica degli anni 70», e una tavola rotonda sull'inquinamento atmosferico.

Iniziativa del VAL

Il VAL organizza per martedì prossimo una visita ai laboratori dell'Istituto di architettura navale (galleria di cavitazione, vasca sperimentale, ed altre attrezzature) con la guida del direttore dell'Istituto prof. Antonio Servello. Le corriere saranno a disposizione delle partecipanti alle 16.30 in piazza dell'Unità d'Italia.

Club Cinematografico

Stasera con inizio alle 21 nella sede del Circolo ARAC al Giardino pubblico, il Club cinematografico triestino ENAL presenterà ai soci e ai simpatizzanti il film di Ingmar Bergman «Il volto» che ricevette tre premi a Venezia nel 1959.

Per i buongustai

Al reparto gastronomico del nuovo e grande *supercoop* di via Palestrina troverete una vasta gamma di prodotti gastronomici. Oggi vi consigliamo queste specialità: ciuffetti di scampi e di gamberi, baccalà mantecato e alla vicentina con polenta calda e funghi trifolati.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (59-212); mandarini 259 (188-377); limoni 112 (83-129); banane 264 (242-297); mele 71 (24-165); pere 112 (59-153).

Verdure: aglio 600 (450-800); bietole costa 75 (38-125); bietole locali 350 (250-550); carciofi 42 (40-55); cappucci 65 (53-94); cavolfiori 112 (71-141); verze 65 (24-94); cicoria 56 (25-75); cipolle 54 (45-71); finocchi 88 (47-118); insalate diverse 169 (113-275); patate 45 (40-118); pomodoro 224 (141-377); radicchio rosso var. 288 (275-300); radicchio rosso Gorizia 525 (313-750); radicchio verde imp. 325 (313-375); radicchio verde loc. 1000 (800-1300); sedano imp. 153 (129-176); spinaci imp. 100 (38-125); spinaci loc. 200 (160-250); broccoli imp. 129 (massimo).

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Notaio in America

Il nostro concittadino Bruno Perni, istriano d'origine ma che è vissuto a Trieste ed ha studiato al l'«Oberdan», dal 1952 vive negli Stati Uniti, dove amministra un grande ristorante di Cambridge, nel Massachusetts: ora è giunta notizia ai suoi parenti che a Newfonville, presso Boston, dove Bruno Perni risiede, è stato nominato notaio, dopo aver ottenuto la laurea in Finanza e statistica all'Università di Boston. Ce ne rallegriamo cordialmente.

Collezionismo militare

Si inaugurerà domani sera alle 18 nella sede di via dell'Università 8 del Circolo Ufficiali di Presidio l'annunciata seconda mostra regionale di collezionistica militare che viene allestita in occasione del Cinquantenario della Redenzione. La rassegna che è sotto i comuni auspici del Circolo Ufficiali e della delegazione regionale dell'Unione nazionale collezionisti d'Italia rimarrà aperta sino al 19.

Nuovo negozio Arredamenti

per alimentari, salumerie, macellerie, panifici, pescherie, bar, latterie, ristoranti, supermercati, comunità, abbigliamento. Progettazione e preventivi gratuiti. Viale XX Settembre 46, tel. 94130.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di lire 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

30 % Vetrina 30 %

abbiamo preparato la vetrina delle occasioni di: porcellana, cristallo, articoli da regalo, e per la casa, con lo sconto del 30%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

Società teosofica

Per la Società teosofica italiana questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di corso Saba 6, Franco Giovi tratterà il tema: «Pensiero contemporaneo e la tradizione esoterica».

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. *«Casa d'Arte Orientale»*, via S. Lazzaro 17.

UN ATTESO DISEGNO DI LEGGE VARATO IN SEDE REFERENTE

CONTRIBUTI A CENTRI E ISTITUTI PER GLI SCAMBI INTERNAZIONALI

La competente Commissione regionale ha espresso parere favorevole al finanziamento del raccordo Villesse-Gorizia e del valico di Coccau

La prima Commissione permanente — Affari della Presidenza, Finanze, Bilancio — riunitasi ieri mattina, sotto la presidenza del consigliere Cocianni, ha espresso parere favorevole, per la parte di propria competenza, sui disegni di legge concernenti rispettivamente il finanziamento di un lotto funzionale del raccordo autostradale Villesse-Gorizia e il finanziamento delle opere di sistemazione dei servizi di confine al valico di Coccau.

Successivamente la Commissione ha continuato l'esame delle tre proposte di legge riguardanti agevolazioni per i viaggi degli elettori del Consiglio regionale emigrati all'estero per motivi di lavoro. La proposta dei consiglieri Mizzau e Moro, che ha assorbito le altre due, è stata approvata all'unanimità dalla Commissione. Dopo le relazioni del consigliere Varisco e dell'assessore regionale alle Finanze, Tripani, sono intervenuti nella discussione generale il consigliere Bacicchi, il presidente Cocianni, in qualità di commissario, ed i consiglieri Moro, Morpurgo e Pellegrini. Hanno, quindi, replicato l'assessore ed il relatore. I singoli articoli sono stati approvati con qualche emendamento. Prima della votazione finale ha preso la parola, per dichiarazione di voto, il consigliere Moro.

La prima Commissione permanente ha anche approvato a maggioranza, con l'astensione dei commissari appartenenti al gruppo comunista, il disegno di legge giuntale concernente «l'autorizzazione all'acquisto di beni immobili siti nel compendio minerario di Cave del Predil ed alla corresponsione di indennizzi per costruzioni e miglioramenti di immobili siti su terreno demaniale, trasferiti alla Regione.

Il relatore Moro ha illustrato i motivi del provvedimento, che tende alla costituzione di un unico compendio con l'acquisizione, da parte della Regione, degli edifici extrademaniali del patrimonio. Nella discussione generale sono intervenuti i consiglieri Bacicchi, De Sandre, Mizzau, Morpurgo e Pellegrini. Hanno replicato il relatore Moro e lo assessore regionale alle finanze, Tripani. Per dichiarazione di voto hanno preso la parola i consiglieri Pellegrini e Trauner.

La quarta Commissione permanente — Industria, Commercio e Artigianato — riunitasi nel pomeriggio sotto la presidenza del consigliere Metus, ha approvato a maggioranza, il disegno di Legge giuntale recante «Contributi a centri ed istituti di documentazione e di studio per gli scambi internazionali interessanti la regione Friuli-Venezia Giulia». Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero.

Il relatore, consigliere Coloni, ha sottolineato, all'inizio della seduta, le finalità del provvedimento. Il ruolo di livello internazionale della Regione, la promozione degli scambi, il potenziamento di traffici tra la Regione e i Paesi confinanti — ha detto Coloni — possono ritrovare le vie del successo nella misura in cui studi approfonditi e indagini specializzate individueranno nella maniera più concreta ed attendibile, aree e settori raggiungibili con i più idonei strumenti conoscitivi. In tale quadro due iniziative offrono una seria garanzia di positivi risultati: l'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo e il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno.

La funzione principale dello Istituto di studi e documentazione dell'Est europeo consiste nella raccolta, nella documentazione e nella diffusione delle informazioni relative alle possibilità di interscambio economico, commerciale fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e le altre comunità, specialmente quelle confinanti. Il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno ha una particolare rilevanza per la specifica funzione emporiale di Trieste e di tutto il Friuli-Venezia Giulia, nel commercio del legname. Esso rappresenta un valido strumento di sostegno per la vasta cerchia delle medie e piccole industrie del legno operanti nel territorio regionale. Per i due enti, entrambi con sede a Trieste, il provvedimento prevede la concessione di un contributo, nella misura massima di trenta milioni, per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1968 al 1970.

Il Consigliere Coloni ha messo in evidenza la funzione più propriamente scientifica dell'ISDEE, che si propone la documentazione e l'elaborazione di dati d'informazione relativi ad un'area geografica che è tra le meno conosciute. Per quanto riguarda il Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno, il consigliere Coloni ha detto che, specialmente nei primi anni della sua attività in fase di avviamento e di consolidamento, di determinante importanza si appaleserà l'appoggio finanziario della Regione.

Il provvedimento si presenta, inoltre, valido soprattutto perchè intende perseguire, sul piano applicativo, alcune qualificanti finalità che il Piano regionale di sviluppo e la Giunta ed il Consiglio regionali hanno sempre considerato come determinanti per il progresso del Friuli-Venezia Giulia.

Una proposta del PLI presentata alla Camera

Nei giorni scorsi un gruppo di rappresentanti del settore previdenziale, sono stati ricevuti dal segretario provinciale del PLI avv. Sergio Trauner e dal vicesegretario dott. Romano Sancin. Nel corso della riunione sono stati esaminati i principali problemi interessanti la categoria dei previdenziali.

A seguito di tale incontro e su interessamento degli esponenti locali del PLI, i deputati liberali Ferioli, Cantalupo, Leopardi Dittaiuti, Cottone, Giomo, è stata presentata alla Camera la proposta di legge n. 4886 del 19-2-1968 riguardante «Equiparazione delle posizioni gerarchiche del personale degli istituti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale a quella del personale delle Amministrazioni dello Stato».

Tale proposta di legge consta del seguente articolo unico: «La equiparazione delle posizioni gerarchiche, assunta a base degli accertamenti compiuti dalla Commissione di cui all'art. 3 della legge 29 maggio 1967 n. 337 e delle conseguenti deliberazioni dei Consigli di Amministrazione degli Istituti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, resta in vigore fino a quando non sarà provveduto con legge al riordinamento della Pubblica Amministrazione o degli Istituti predetti».

Il provvedimento proposto, per il suo carattere transitorio, da un lato consente di preservare le aspettative e le posizioni soggettive acquisite, convalidate dai decreti interministeriali di approvazione delle delibere adottate dai Consigli di Amministrazione degli Istituti previdenziali, dall'altro avvia il problema alla sua soluzione in uno con quello della riorganizzazione totale o parziale della Pubblica Amministrazione.

Da parte sua il Segretario Provinciale avv. Sergio Trauner ha presentato delle interrogazioni al Consiglio Regionale e al Consiglio Comunale sullo stesso argomento allo scopo di sollecitare l'interessamento della Regione e del Comune presso i competenti organi ministeriali.

In esame al MSI le liste per le politiche

La Federazione del M.S.I. comunica che si è riunita la Direzione provinciale, che ha preso in considerazione il programma del Partito in vista delle prossime elezioni politiche e regionali. In particolare è stata definita l'impostazione delle liste per la Camera, il Senato e la Regione, con l'esame della probabile rosa dei candidati da sottoporre alla ratifica della Direzione nazionale e del Comitato centrale del Partito.

APPROVATO IL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ENTE DI SVILUPPO

Garanzie di progresso nel settore artigiano

Sono previsti interventi diretti per l'assistenza commerciale Incentivazione delle iniziative di tradizionale valore artistico

Su proposta dell'assessore al lavoro, Dal Mas, la Giunta regionale ha approvato, nella sua ultima riunione, il programma di attività, con annesso bilancio di previsione per il 1968, dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli - Venezia Giulia. Tale programma tiene conto delle realizzazioni finora raggiunte e contraddistinguono la attività promozionale, assistenziale e di sviluppo del settore, secondo le indicazioni di massima contenute nel programma regionale di sviluppo economico e sociale.

Fra le realizzazioni finora raggiunte, va messa in evidenza la azione che ha permesso di portare da otto a dieci il numero dei consorzi artigiani, dando così notevole vigore all'azione promozionale per agevolare il decollo sul piano funzionale ed economico di questi validi strumenti organizzativi dell'attività dei diversi settori artigiani. Per questa azione il bilancio dell'Ente, approvato dalla Giunta, prevede nel 1968 una spesa di 80 milioni di lire, che, aggiunti gli stanziamenti dei due precedenti esercizi, fa ascendere a 240 milioni il costo complessivo dell'iniziativa.

Interventi diretti, interessanti, di norma, aziende singole o gruppi di aziende di uno stesso settore, sono previsti per l'assistenza commerciale che si estrinseca nello studio dei mercati, nella partecipazione singola o collettiva a mostre e fiere, ed infine nella assistenza per la collocazione dei prodotti. Il programma dà particolare considerazione all'assistenza tecnica alle aziende, sia nella fase dello studio di nuove iniziative, sia in quella della specializzazione ed aggiornamento professionale dei titolari e degli addetti all'impresa artigiana.

L'azione riguardante l'artigianato artistico ha nel programma una collocazione degna del rilievo cui tale ramo del settore deve avere. E' prevista, infatti, una incentivazione delle iniziative per la realizzazione di nuovi modelli che tengano conto dei tradizionali valori artistici di questo settore.

Da segnalare pure l'impegno col quale l'Ente persegue gli altri fini istituzionali attraverso interventi rientranti nelle finalità per l'incremento della produttività delle aziende attraverso la concessione di contributi per ridurre il tasso di interesse dei prestiti di esercizio e per favorire l'ammodernamento tecnico delle aziende. La spesa complessiva di lire 130 milioni (dei quali 50 per interessi di credito d'esercizio ed 80 a fondo perduto) è prevista a questo titolo.

L'ESA riserva, infine, una cura particolare al complesso degli interventi indiretti che rientrano nei compiti d'istituto riguardanti azioni divulgative, consulenze e collaborazioni.

Per il raggiungimento di questi scopi è prevista l'utilizzazione dell'intero contributo regionale, ammontante a 400 milioni di lire, ed al quale fanno riferimento, quasi esclusivo, le entrate del bilancio dell'Ente. In definitiva si può affermare che l'ESA, cessata la fase di primo impianto, si appresta a divenire un valido strumento di incentivazione dell'artigianato, che tanta parte assume nell'ambito dell'economia del Friuli - Venezia Giulia.

PER ALLIEVI UFFICIALI

Concorso nel Corpo guardie di P.S.

Con decreto del Ministero degli Interni del 10 gennaio 1968, in corso di pubblicazione nella «Gazzetta ufficiale», è stato indetto un concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al primo anno del 5.o corso dell'Accademia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Dei predetti 60 posti, 40 sono riservati ai cittadini italiani in possesso dei prescritti requisiti e 20 sono riservati ai sottufficiali in servizio nel Corpo.

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che sono nati dal 1.o novembre 1945 al 31 ottobre 1950; che posseggano o siano in grado di conseguire nella prima o seconda sessione di esame del 1968 il diploma di maturità classica o scientifica, o di abilitazione magistrale, o di abilitazione rilasciato dagli istituti tecnici commerciali, industriali, nautici o per geometri (non sono ammessi titoli equipollenti); che siano riconosciuti in possesso dell'attitudine psico-fisica al servizio incondizionato nel Corpo delle guardie di P. S. in qualità di ufficiali; che non siano stati espulsi da istituti di istruzione dello Stato o dall'Accademia del Corpo o da altre Accademie militari; che abbiano sempre serbato buona condotta morale e civile e che abbiano, se minorenni, il consenso del genitore esercente la patria potestà o del legale rappresentante per contrarre una ferma biennale nel Corpo delle guardie di P. S.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata e con l'osservanza delle disosizioni vigenti in materia, dovranno essere indirizzate al Ministero degli Interni - Direzione generale della Pubblica sicurezza - Divisione Forze armate di polizia - Servizio ufficiali, e dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste entro il 31 maggio 1968.

Un concorso per titoli per il conferimento di 212 borse di studio universitarie è indetto per l'anno accademico 1967-68, per i figli dei dipendenti del Ministero dell'Interno in attività di servizio o in posizione di quiescenza, nonchè per gli orfani dei dipendenti del Ministero stesso. Per informazioni, rivolgersi all'Ufficio Gabinetto della Prefettura.

(«Giornalfoto»)

Il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, ha ricevuto ieri mattina, in visita di presentazione, il col. Arnaldo Frisullo, nuovo comandante dell'Ispettorato 5.a zona Guardie di P.S.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 10 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

L'ASS. XXX OTTOBRE organizza nei giorni 16, 17, 18, 19 marzo in occasione della festività di S. Giuseppe un soggiorno sciatorio a Moso in Pusteria, con escursione a Cortina d'Ampezzo, a partecipazione facoltativa, il giorno lunedì 18 marzo. Programma dettagliato in sede sociale, via Silvio Pellico 1, tel. 68795

C.A.I. . Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, è indetta nella sala convegno della Camera di commercio di via S. Nicolò 5 l'assemblea generale dei soci con il seguente ordine del giorno: nomina del presidente dell'assemblea; lettura e approvazione del verbale della precedente assemblea; relazione sull'attività; relazione finanziaria; elezione del consiglio direttivo; elezione revisori dei conti; varie.

SCI CAI TRIESTE . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono disponibili ancora alcuni posti per la gita di S. Giuseppe a Plan de Corones. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale dalle 20 alle 21.30. Tel. 35240.

SARÀ INAUGURATA LUNEDÌ IN VIA SAN CARLO

Mostra di architettura in allestimento al CCA

Oggi conferenza di Davico Bonino sulla cultura attuale

Sarà inaugurata lunedì prossimo a Trieste, per iniziativa della sezione arti del Circolo della cultura e delle arti e della presidenza del «Premio Moretti d'oro» di Udine, una interessante mostra di architettura contemporanea della nostra regione. Alla rassegna, necessariamente contenuta per estremi di sintesi, partecipano quattordici architetti giuliani e friulani, con esemplificazioni di opere realizzate o in corso di realizzazione.

Come è implicito e ben comprensibile, si tratta di una scelta che non vuol essere di merito, ma piuttosto rappresentativa, e tale comunque da costituire un avvio che apra la strada a esposizioni molto più estese e complete. Tuttavia, pur nella inevitabile costrizione delle scelte e dello spazio, la mostra può consentire un breve compendio panoramico e dare un'idea dell'operosità e degli orientamenti della nostra architettura regionale negli ultimi anni.

Sono rappresentati nella mostra al CCA gli architetti Avon, Costa, D'Olivo, Furlan, Mangani, Marconi, Mattioni, Nordio, Peressutti, Rogers, Tamburini, Tentori, Valle e Zanfagnini. La esposizione, allestita nella galleria del CCA (via San Carlo n. 2), verrà inaugurata lunedì 11 marzo, come detto, alle ore 18.30, e potrà essere visitata durante l'intera settimana, dalle ore 17 alle 20; l'ingresso è libero.

Come già annunciato, la Sezione lettere del Circolo della cultura e delle arti realizzerà un breve ciclo di conferenze sul tema dello scontro e del dissidio tra l'avanguardia e la tradizione nella nostra cultura in generale e nella nostra letteratura in particolare. A questa manifestazione hanno già dato la loro adesione e parleranno al CCA anche gli scrittori Moravia e Sanguineti.

L'interessante iniziativa prenderà il via oggi con un intervento del critico Guido Davico Bonino, che appunto terrà una conferenza dal titolo «Avanguardia e tradizione nella cultura italiana 1963-67».

Allievo di Giovanni Getto, autore di numerosi e molto apprezzati saggi di trattazione letteraria, l'oratore ospite è anche impegnato nell'attività della casa editrice Einaudi, della quale dirige varie collane e cura lo studio della produzione libraria, nonchè i contatti personali con le più vive manifestazioni della cultura europea (tra cui il Premio internazionale Formentor). Queste particolari esperienze consentiranno certamente al conferenziere di illustrare il suo tema anche da un diverso angolo di visuale, di analizzarne i riflessi e gli esiti sul piano del mercato librario e della politica editoriale, inquadrando il dibattito ideologico sullo sfondo della odierna situazione letteraria italiana.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 nella sala del CCA (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

L'assessore regionale al lavoro, Dal Mas, è intervenuto a Pordenone, presso la locale Associazione artigiani, alla manifestazione per la presentazione al pubblico del catalogo ufficiale dei prodotti del consorzio A.C.M.A., di Pordenone. L'assessore ha sottolineato l'importanza del sorgere di nuove concrete forme di associazionismo, che costituiscono la risposta più adeguata alle nuove esigenze del settore artigiano.

L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA LEGGE NEL COMUNE DI TRIES

PROVVIDENZE DELLA REGION A FAVORE DELLE CASE RURAI

Entro il 10 aprile le domande all'Assessorato dell'agricoltu

Anche nel Comune di Trieste troverà pratica applicazione la legge regionale approvata l'8 gennaio 1968, che reca provvidenze per il miglioramento delle abitazioni rurali dei coltivatori diretti residenti e operanti nel Friuli-Venezia Giulia. I contributi in conto capitale, previsti dall'articolo 3 della legge, potranno essere concessi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie e di abitabilità in genere, per le case dei coltivatori diretti, anche se associati.

La misura del contributo non potrà superare il 40 per cento della spesa ammissibile che è stata fissata in lire 1.500.000; tuttavia l'importo concesso non potrà essere superiore a 400.000 lire. Fanno eccezione i territori classificati montani nei quali il contributo potrà salire al 50 per cento della spesa, ma non essere comunque superiore a 500.000 lire. Per la classificazione dei territori montani le disposizioni si richiamano a quanto stabilito dalla legge 25 luglio 1952, n. 991 e alle successive modificazioni e integrazioni.

Le domande di contributo, redatte su carta legale e due copie, dovranno essere indirizzate, all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste e dell'economia montana, tramite l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura oppure tramite l'Ispettorato ripartimentale delle foreste, per le zone montane. Esse dovranno pervenire entro il 10 aprile 1968 e per gli anni successivi entro il mese di febbraio.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti, tutti in triplice copia: 1) preventivo analitico di spesa dei lavori da eseguire, non superiore a lire 1.500.000; 2) stato di famiglia del richiedente; 3) certificato di residenza del richiedente.

In tema di costruzioni rurali restano valide le provvidenze contributive previste dall'ar della legge 27 ottobre 19 910, la quale prevede suss conto capitale fino al 50 cento del costo ammissibile l'opera, per coltivatori d proprietari d'aziende di validità economica ed en limiti stabiliti dall'Assess regionale dell'agricoltura, foreste e dell'economia tana.

Iniziative a favor degli agricoltori

L'Ispettorato provinciale l'agricoltura di Trieste ha grammato per il 1968, con di che verranno posti a di sizione dall'Assessorato agricoltura, delle foreste e economia montana della re ne Friuli-Venezia Giulia l guenti iniziative.

1) Contributo del 30 per to per l'acquisto di pulcin un giorno per la produ delle uova. Gli agricoltori ressati per l'acquisto di pu di un giorno, possono pres re domanda su carta sem ce all'Ispettorato dell'agric ra, indicando nella stessa il mero e la razza di pulcini intendono acquistare. Ad ac sto effettuato dovranno pre tare fattura, in triplice co dell'avvenuto acquisto. Ver no prese in considerazion chieste non inferiori a 50 cini e non superiori a 200.

2) Contributo del 35 per to per l'acquisto di idone trezzatura avicola. Gli agr tori interessati all'iniziativa vranno presentare domand carta semplice all'Ispetto dell'agricoltura e succes mente produrre regolare f ra, in triplice copia, rilas dalla ditta che ha fornito trezzatura stessa. Verranno se in considerazione, par larmente, le seguenti attr ture: mangiatoie semplic tramoggia o meccaniche, a veratoi di tutti i tipi, nidi lettivi di deposizione, ecc.

3) Contributo del 35 per c to per acquisto arnie razio ed attrezzatura apistica. A per tale iniziativa dovranno nir presentate domande, carta semplice, da parte d agricoltori interessati, e qu dovranno venir prodotte re ri fatture in triplice copia c provanti l'acquisto. Verr pure prese in particolare c derazione, le richieste di a tipo Znidersic - Sartori e le attrezzature indispensabi l'attività apistica.

Tutte le richieste relativ le inizitive di sui sopra po no venir rivolte all'Ispett dell'agricoltura di Trieste, Ghega n. 6, durante le nor giornate d'ufficio (escluso bato) dalle ore 8.30 alle 1

Agevolazioni fiscali nella zona di Monfalco

A seguito dell'intervento senatore Pelizzo, la commis ne Finanze e Tesoro del Se in seduta deliberante ha ap vato il disegno di legge n. 2 presentato dai senatori Zan Pelizzo e altri, concernente proroga al 31 dicembre 1969 termine previsto dalla legge dicembre 1961 n. 525 relativo le agevolazioni fiscali a fa degli stabilimenti industriali territorio del Comune di M falcone e nel territorio della na portuale Ausa Corno in P vincia di Udine.

La proroga della zona ag lata anche per quanto rigu l'Ausa Corno assume una no vole importanza per il suo portante impianto industr che la soc. ANMI ,concessio ria della Miniera del Raibl per installare in quella zona.

Al Palazzo del Governo il Pref Cappellini ha ricevuto la visita nuovo Prefetto di Gorizia dott. S nislao Pietrostefani.

A BORDO DELL'«AFRICA» IL CONSIGLIO CENTRALE DEL CAI

Si discuteranno sul mare i problemi della montagna

Domani s'iniziano i lavori con l'intervento del Ministro Spagnolli

Domani si apriranno nella nostra città i lavori del Consiglio centrale del CAI. L'importanza è notevole poichè oltre ai molti problemi in discussione, questa di Trieste sarà l'ultima riunione del Consiglio prima dell'assemblea dei delegati, che si svolgerà in maggio a Firenze.

Per i consiglieri del CAI il soggiorno triestino rimarrà probabilmente legato tra i più cari ricordi, e ciò per una serie di circostanze: anzitutto con questa riunione il CAI vuole partecipare attivamente alle celebrazioni di Trieste '68; inoltre i lavori della montagna si svolgeranno... sul mare. I consiglieri infatti si riuniranno a bordo dell'«Africa», e certamente questa originalità darà una nota di colore alla manifestazione.

Oltre quaranta persone parteciperanno ai lavori, che saranno presieduti dal presidente del CAI, sen. Renato Chabod. Tra i partecipanti ci saranno molte personalità fra cui il Ministro Giovanni Spagnolli, il direttore degli affari generali e del personale del dicastero della pubblica istruzione, dott. Argante Bossa, il direttore del Ministero dell'agricoltura, dott. Giuseppe Melocchi, e il direttore generale dell'ispettorato dell'educazione fisica e sportiva del Ministero della pubblica istruzione, dott. Aurelio Visco. Tra i partecipanti ci sarà anche il triestino avv. Attilio Coen, che ha organizzato la manifestazione nella nostra città.

Il Consiglio si aprirà ufficialmente alle 15, con l'imbarco sull'«Africa». Un'ora dopo inizieranno i lavori delle commissioni. Alle 19 verranno proiettate due pellicole: «Rapsodia su temi dolomitici» e un documentario sul Carso. Alle 20 ci sarà una cena di lavoro e subito dopo si riunirà il Consiglio centrale.

Domenica alle 8.30 mons. Bottizer celebrerà la messa a bordo. Quindi, alle 9, tornerà a riunirsi il Consiglio centrale per continuare i lavori. Alle 12.30 ci sarà l'incontro con le autorità e alle 13 il banchetto. Il tutto si concluderà definitivamente alle ore 15.30

L'ordine del giorno dei lavori prevede la discussione di 19 argomenti, tra i quali il bilancio consuntivo del 1968 e quello preventivo del 1969, che sarà molto importante poichè da esso dipenderà l'impostazione della futura attività.

Particolarmente attesa è la relazione relativa alla presa di posizione del CAI sul problema della protezione della natura alpina, che è stato impostato alla riunione di settembre a Stresa, e successivamente analizzato nei dettagli da una commissione di studio, che appunto presenterà il documento conclusivo a Trieste.

Contemporaneamente ai lavori del CAI si svolgerà anche la riunione del Consiglio Federale della FISI. Molti saranno gli argomenti che verranno trattati dagli intervenuti, che tra l'altro dovranno esaminare il lavoro di quattro anni e fare un bilancio sui Giochi olimpici di Grenoble, in quanto quella di domani sarà la prima riunione del Consiglio dopo le Olimpiadi invernali.

G. B.

L'assessore regionale agli enti locali, Vicario, ha partecipato ieri, a Roma, alla riunione della Direzione nazionale del Consiglio dei Comuni d'Europa. Nel corso della riunione, svoltasi in Campidoglio, è stata tra l'altro esaminata la situazione politica europea. Nella giornata di oggi, l'assessore Vicario avrà una serie di incontri, al Ministero degli Interni ed alla Presidenza del Consiglio, per alcuni problemi attinenti all'applicazione della legge elettorale regionale, approvata la scorsa settimana dall'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia.

COSTITUITA A TRIESTE UNA SEZIONE MICOLOGICA

TUTELA DALL'INSIDIA DEI FUNGHI VELENOSI

L'istituzione di corsi contemplata nel programma

Si è costituita a Trieste la sezione locale del «Gruppo micologico Giacomo Bresadola» fondato a Trento. La sezione triestina, alla quale hanno già aderito numerosi cultori di micologia, fra cui medici e qualificati studiosi, si prefigge attività scientifica di ricerca e di consulenza tecnica al fine di diffondere una maggiore e più vasta conoscenza dei problemi micologici, e contribuire così a limitare, se non a evitare, l'assurda strage che ogni anno si compie per avvelenamento da funghi.

Quale primo passo per l'assolvimento di questi scopi è stata iniziata la costituzione di una sporoteca, che conta già una sessantina di preparati microscopici, fra cui tutte le specie più comuni di funghi mangerecci e velenosi, presso l'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Trieste, al quale la sezione si appoggia per l'attività scientifica e l'ospitalità.

La costituzione della sporoteca, che per quanto a nostra conoscenza è l'unica in Italia, e l'opera degli esperti micologi della Sezione, consente di poter giungere alla diagnosi precoce di avvelenamento da funghi, potendo precisare la specie responsabile o, nei casi sospetti, affermare oppure escludere che si tratti di avvelenamento da funghi.

La Sezione si prefigge pure di istituire dei corsi di micologia, possibilmente anche presso le scuole, mediante accordi con il Provveditorato agli studi, per far conoscere al maggior numero di persone i pericoli di una raccolta sconsiderata di questa peraltro ottima risorsa alimentare e consentire a chi lo desideri di poter riconoscere con sicurezza almeno le specie più comuni.

La Sezione informa, infine, di essere a disposizione per l'eventuale adesione di nuovi soci e simpatizzanti, per consulenze o per ogni altra informazione presso l'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Trieste, in via della Pietà 2/4, telef. 722339.

Gli ospedali di Udine e Trieste

Perplessità suscitate da previsti stanziamenti

Il notevole divario fra gli stanziamenti che l'Amministrazione regionale si appresterebbe a effettuare a favore degli ospedali di Udine e Trieste ha suscitato non poche perplessità negli ambienti medici triestini. Com'è noto il problema è stato sollevato da un'interrogazione che i consiglieri Gefter-Wondrich e Morelli (MSI) hanno rivolto al Presidente della Giunta, Berzanti e all'assessore alla sanità, Nardini, per sapere se corrisponde a verità che lo stanziamento a favore dell'ospedale di Udine ammonterebbe a settecento milioni, mentre lo stanziamento per l'ospedale di Trieste a soli sessanta milioni; gli interroganti chiedono inoltre di sapere in virtù di quali criteri sarebbero stati ventilati questi propositi.

Raduno a Roma degli ufficiali in congedo

Nel quadro delle iniziative destinate a celebrare il Cinquantenario della Vittoria, la presidenza nazionale dell'UNUCI intende organizzare un raduno di tutti gli ufficiali iscritti all'UNUCI, a Roma.

Gli eventuali interessati, possono dare la loro adesione presso la segreteria del Gruppo UNUCI di Trieste, via Roma n. 23/I, o telefonare al n. 24845.

LA VITA NEL PORTO

Attesa domani la motonave «Asia» - Grossi arrivi di agrumi israeliani Carichi completi di cipolle e patate egiziane - I movimenti per la SIOT

Nel Lloyd Triestino

E' attesa nella mattinata di domani la motonave «Asia» adibita al servizio espresso per Bombay. La nave che stamane toccherà il porto di Brindisi ometterà lo scalo di Venezia per puntare direttamente sulla nostra città. Ripartirà per un nuovo viaggio di linea il giorno 14, con a bordo carta, prodotti industriali, acciaio e medicinali.

E' in porto anche la motonave «Africa» del servizio espresso per il Sud Africa. Partirà per un nuovo viaggio il giorno 10 dopo aver caricato tessuti, prodotti industriali ed altre merci.

Nell'Adriatica

Sarà domani a Trieste la motonave «Loredan» della linea per la Grecia - Turchia. La nave che reca nel nostro porto un carico di merci varie ripartirà il giorno 11 dopo aver imbarcato fibre, ferramenta, carta e plastica. Per il giorno 11 è attesa la motonave «S. Marco» adibita alla linea Grecia - Turchia. Ripartirà il giorno 13 con a bordo fibra, alluminio e carico generale.

Il giorno 12 arriverà la motonave «Ausonia» proveniente dagli scali della linea Libano - Cipro - Egitto. Sbarcherà a Trieste un carico composto prevalentemente da agrumi ed arachidi per ripartire il giorno 16 con a bordo alimentari, carta e prodotti industriali.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' attesa nel nostro porto verso il giorno 11 la nave «Vesuvio» impiegata sulla linea commerciale per il Sud America. La nave, che sbarcherà cloruro di cerio, sisal, pelli e caffè, ripartirà verso il giorno 16 con a bordo merci varie.

Navigazione Sperco

Si trova in porto la motonave «Borea» che imbarca circa 1600 tonn. di carico generale, fra cui macchinari, veicoli e colli d'ogni genere. La nave riparte domani direttamente per Beirut, e successivamente per Lattakia.

La m/n «Irma» si trova a Venezia, dove è stata sorpresa dallo sciopero portuale. L'unità dovrebbe quindi arrivare domani nel nostro scalo per caricare 850 tonn. di merci varie, fra cui elettrodomestici, filati, macchinari ecc. La nave ripartirà domenica per Beirut e Lattakia.

Entrambe le navi, poi, sono previste rientrare da Alessandria a carico completo composto da cipolle ed agrumi.

Agrumi

Per le giornate del 13 e del 20 p.v. la Adriatic Shipping attende da Israele le due motonavi «Sara» e «Haviva», che avranno a bordo carichi completi di agrumi. Per il momento la SELA-ZIM espleta un servizio settimanale completo con agrumi (e la campagna durerà fino al prossimo maggio), oltre ad un eventuale altro servizio settimanale pure al completo con agrumi. Vi sono poi i collegamenti normali con merci varie da e per Israele. Nel corso di una settimana la Adriatic Shipping ha dato appoggio alle seguenti navi giunte da Israele: «Germon», «Annika», «Haviva», «Calypso», «Ashkelon», «Villa Fria» e «Myriam». Queste due ultime sono giunte in «full cargo» con agrumi vari.

Agenzia Marittima Triestina

Arriva oggi al pontile SIOT la cisterna «Lakmos», con 48.000 t. di petrolio greggio imbarcato a Es-Sider (Libia). La nave ritornerà con identici quantitativi il 15 ed il 31 p.v. Il prodotto greggio è per conto della società tedesca Marathon. Per la stessa società era ieri sotto carico la «Kongstein» giunta da Es-Sider con 24 mila tonn. di greggio. La nave ritornerà il 23 p.v.

Una unità non ancora indicata verrà il giorno 12 alla SIOT per sbarcare 28.000 tonn. di greggio libico. Seguirà il 24 la «Maurice» con altre 24 mila tonn. In totale nel mese in corso l'agenzia menzionata opererà per conto della Marathon circa 234 mila tonn. di petrolio greggio.

Ai pontili della SIOT, ma per conto dell'Aquila, la Agenzia Marittima Triestina attende il 14 e il 24 la cisterna «Hemisphere» con 24 mila tonn. di greggio di produzione libica. Ad essa seguirà il 30 la «Polaire» con 50 mila tonn. di greggio dal Golfo Persico.

Nella F.M. Martinoli

Il giorno 11, per conto ARAL, giungerà all'Aquila la cisterna «Ulan Bator» con 35 mila tonnellate di greggio sovietico del Mar Nero. Il 12 sarà in porto il cargo sovietico «Baltinsky 45» con 2000 tonn. di pirite russa per conto di imprese di Portogruaro. Entro il mese seguirà il sovietico «Inguel» con altre 2400 t. di pirite.

A Monfalcone la «Akademik Krylov» sbarca 1100 tonn. di cellulosa in balle per conto delle Cartiere del Timavo. La nave proviene da Leningrado.

Ente Porto Trieste

Ecco le segnalazioni relative alle ore 8 di ieri mattina per tutti i movimenti delle aree portuali cittadine:

Porto Franco Vecchio: «Velia Tricoli» carica 1600 t. minerale zinco da Santo Stefano di Cadore per Crotone; «Malka» sbarca 550 t. varie da Israele; «Georgios» imb. 500 varie per Grecia - Turchia; «Filippo» imb. 310 varie per Bengasi; «Harlingen» imb. 322 tonn. tubi per Beirut; «Stelvio» imb. 600 varie per Egitto e Grecia; «Gorenjska» imb. 300 per Bengasi; «Pellini» sbarca 35 t. varie e carica 200 varie (Grecia - Rodi); «Borea», imbarca 1600 t. varie per Levante.

Porto Franco Nuovo: «John Lyras» sb. 1165 t. tronchi e tavolame dal West Africa; «Bordiapian» imb. 6000 t. varie per Golfo Persico; «Panaghia P.» imb. 2900 magnesite austriaca per Baltimora; «Moslavina» imb. 1200 t. varie per Golfo Persico; «Africa» imb. 250 t. per Sud Africa; «Indian Pioneer» imb. 200 varie per Bombay, Madras, Calcutta; «Evridis» sb. 400 t. arachidi per Egitto; «Myriam» sb. 1351 agrumi israeliani, imbarca 500 tonn. varie.

Italsider: «Prima Francesca» sbarca minerali di ferro; «Etrusco» imbarca lingottiere.

SIOT: pontile 1: «Kongstein»; pontile 2: «Sea Saga»; pontile 3: «Continental»; le tre unità sbarcano petrolio grezzo.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. Eugenio Mazzaroli, nel trigesimo (8/3), da Sofia, Fiorenza, Elena Mazzaroli 100.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Dott. Eugenio Mazzaroli»).

In memoria di Antonietta Ragazzi, nel I anniversario (9/3), dal marito e figli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Horrakh, nel III anniversario, dalle famiglie Horrakh, Bilucaglia, Komar 3000 pro Istituto Rittmeyer; dalla zia Olga Cegnar 5000 pro Patronato per neuropsichici.

In memoria di Vittorio Bruschina, nel VI anniversario (9/3), dalla moglie Maria 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. Renzo Signoretto, nel XXVII anniversario, dalla mamma Maria e sorella Lidia 10.000, dal cognato Ferruccio Clementi 5000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «R. Signoretto»).

In memoria del rag. Luigi Lamberti da Giannina e Marisa Sartori 4000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria del dott. Paolo Cleva da Anna e prof. dott. Carla Cleva 5000 pro Ospedale infantile (lettino «Giovanni Cleva»).

In memoria di Vittoria Wirkner da un gruppo di colleghe della Telve 3400 pro Centro tumori.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

Da L. T. 5000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Carla Illeni da Marcello, Rina e Livio Sessi 5000 pro Ospedale infantile, 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Pina Prester 1000, da Gianni Sessi e famiglia 5000, da Fernanda e Renato Sessi 10.000, dai dipendenti delle ditte Marcello Sessi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Mario e Cornelia Derossi 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Dino e Daria Castro 5000 pro «Domus Lucis»; da Renata Sessi 10.000 pro Minorati psichici.

In memoria di Beatrice Slataper da Julia Marini Slataper 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Scipio Secondo Slataper»); da Marina e Aurelio Slataper 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Giuliano Donatella Slataper»); da Luisa Carniel Slataper 10.000 pro Scuola elementare «Slataper»; da Mauro Cairoli 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuliana Bo dalla famiglia Tomasini 2000, Italia Trani e Silvana Maffel pro Centro clinico distrofia mu lare.

In memoria del gen. Alfredo landi da Maria e Ofelia Tuss pro Lega Nazionale.

In memoria di Arturo Illiori le sorelle Fulvi 1500 pro Is Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe B dai dipendenti del Registro ita navale 20.000 pro ECA, 20.000 Istituto Rittmeyer.

In memoria del rag. Luigi La berti da Giovanni Amodeo 5000 Istituto «Volta» (Cassa scola

In memoria di Marco Spada Rovis 1000 pro Istituto Rittm

In memoria dell'avv.ssa Nora zolo dalle famiglie Wright, lo, Pugnetti 20.000 pro Centro mori.

In memoria di Enrico Tagli ro dalle nipoti Rossana e Ann ria 5000 pro ANA (assistenza lastica).

In memoria di Marcello Salv da A.I.A. S.A. Sezione «R. C ri» - Trieste 5000 pro Fondo neo calcistico «R. C. Pieri».

In memoria dell'arch. Ant Benussi dalla famiglia Bruss 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alice Predo da Maria Antoni e Antonietta ligaris 3000 pro Centro tumo

In memoria di Marcello Ma da Aglaia Cherti 2000 pro A Fa.S.

In memoria di Elvira Fano amici della figlia Dorina 6000 Edvige e prof. Giacomo F Letterio, Bianca e Antonino re 5000 pro «Domus Lucis»; l'avv. Paolo Scrosoppi 5000 ECA.

In memoria di Carla Illeni amiche di Camporosso 5000 «Domus Lucis»; dalla famiglia stori 2000 pro Ospedale infa da Luciana Sessi in Michelì miglia 5000 pro Istituto Ritt

In memoria di Maria Men da Carlo Pados 3000 pro Osp infantile.

In memoria di Silvano Ro da Silvio e Mariuccia Bacchelli pro CRI (Sez. femminile).

In memoria di Giuliana Bo da Lidia e Doro de Rinaldini pro Conferenza femminile S. cenzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

All'Auditorium di via Tor Bandena, fino a domenica 17 marzo, continuano le repliche de «La commedia degli Zanni», con la regia di Giovanni Poli. Lo spettacolo presentato in abbonamento dal Teatro Stabile di Prosa si replicherà ogni sera con esclusione di lunedì 11, e nei giorni festivi verranno effettuate due rappresentazioni. La Direzione del Teatro raccomanda agli abbonati del turno libero di prenotarsi tempestivamente per evitare gli affollamenti degli ultimi giorni. Nella foto: una scena del «Ciarlone».

A PASQUA IL «FESTIVAL KARAJAN» NELLA CITTA' AUSTRIACA

Dopo il bando da Bayreuth Wagner con onore a Salisburgo

Anche quest'anno il gran torneo dei Festival musicali incomincia presto, già a Pasqua, con quello di Salisburgo che ormai va sotto il nome di «Festival Karajan».

Realizzato per la prima volta, con vivissimo successo nel 1967 si ripeterà anche quest'anno e Herbert von Karajan ne sarà direttore, maestro concertatore, regista, organizzatore. Con questa sua poderosa fatica (dopo 15 giorni di intense prove egli dirigerà in 9 giorni ben 9 esecuzioni) egli intende richiamare l'attenzione del pubblico soprattutto sulle opere di Riccardo Wagner, in netta polemica con Bayreuth, e porre con queste sue interpretazioni l'accento sulla cultura più vigile e magari più polemica.

I timori dapprima, le previsioni negative poi, apparse quando l'idea di questo Festival venne lanciata due anni or sono, si sono rivelate infondate, poichè le risorse del grande maestro, che proprio il 5 aprile di quest'anno compirà sessant'anni, sono inesauribili, prevalentemente, nel caso del Festival pasquale di Salisburgo, come organizzatore. A tale proposito è bene far notare un fatto unico nella storia annuale dei Festival: quello di Pasqua a Salisburgo si è chiuso nel 1967 con un utile, non cospicuo, ma sempre un utile... denaro poi rubato, la notte della inaugurazione, da ignoti.

E non a caso von Karajan ha scelto per questa non lieve, diciamolo pure, ambiziosa fatica, la bella città barocca di Salisburgo, che oltre ad essere il centro di una vita culturale intensa (finito il Festival di Pasqua, alcune settimane più tardi avrà inizio il «Festival di Primavera» della musica da camera) è anche vicinissima ad altri centri culturali tedeschi quali Monaco e Vienna e non molto lontana dal centro vitale della lirica italiana: Milano. Inoltre Salisburgo è la città che ha il privilegio di aver conservato integri i caratteri artistici del più bel barocco austriaco ed è città di grande richiamo turistico.

Qui nel silenzio quasi assoluto, nella città in cui mancano il frastuono e i rumori, il secondo Festival pasquale trova la sua cornice ideale; anche perchè le attrezzature esistenti consentono un ampio respiro ed i panoramici scenari la distinguono da qualsiasi altra città dedita a questo genere di manifestazioni.

Ed ecco che se Wagner è stato bandito dal Festival di mezza estate, il grande tedesco ritorna per altra via non meno luminosa, anzi si potrebbe dire con più grandi onori, ospite gradito, desiderato, atteso. Ed a fargli gli onori più grandi, il più grande maestro austriaco.

Il Festival pasquale avrà luogo dal 7 al 15 aprile prossimo con due rappresentazioni della «Walkiria» nello stesso allestimento e con gli stessi artisti dell'altro anno, con tre rappresentazioni dell'«Oro del Reno» opera che viene data per la prima volta in questo Festival, mentre il settore concertistico annovererà — sempre sotto la direzione di von Karajan — due esecuzioni del «Requiem Tedesco» di Brahms e due concerti beethoveniani, comprendenti l'«ouverture» del «Coriolano», la «sesta» e la «settima» sinfonia. L'orchestra sarà quella dei Filarmonici di Berlino ed il coro di Vienna dell'Associazione dei cantori e degli amici della musica.

Così, spinto dall'amore per la città che lo ha veduto nascere, Herbert von Karajan, continua — rinnovandole con il suo ingegno e il suo prestigio — la fama e la gloria di Salisburgo nel mondo dell'arte.

Guglielmo Caropresi

ADOLFO CELI diventa papà

Roma, 7

Adolfo Celi è diventato padre. La moglie dell'attore, Veronica Lazar, ha infatti dato alla luce un bambino, in una clinica di Londra, al quale sono stati imposti i nomi di Leonardo, Andrea e Giuseppe. Sia il neonato, che ha gli occhi celesti come quelli del padre, sia la signora Veronica, rientrata a Roma nei giorni scorsi insieme con il marito, godono ottima salute.

Il lieto evento è avvenuto a Londra durante una delle frequenti permanenze dell'attore siciliano (Adolfo Celi è nato a Messina) in Inghilterra. Divenuto celebre per le sue interpretazioni nei film di James Bond, Celi si è incontrato con i produttori di 007, Satzman e Broccoli, in vista della sua partecipazione al prossimo film sull'agente segreto.

IL «PICCOLO TEATRO» DEL CIRCOLO CANTIERI

Omaggio a Pirandello

(Foto Panzini)

Una scena del secondo atto del «Berretto a sonagli» di Pirandello, che riscuote grande successo al Circolo Cantieri nell'interpretazione degli attori del «Piccolo Teatro della Prosa»

Abbiamo visto domenica, le due commedie di Luigi Pirandello, rappresentate dagli indiscutibili attori del «Piccolo Teatro della Prosa» del Circolo Cantieri con la regia di Marcello Rampazzo. In «Cecè», la bella e brava Maristella Delconte, nella parte di Nada, il brillante e spigliato Bruno Cappelletti nella figura del comm. Squatriglia, e il sempre bravo Luciano Volpi, nel primo personaggio di Cesare Virali, detto Cecè.

Ma la commedia su cui vogliamo porre l'accento è «Il berretto a sonagli». Giorni or sono, dicemmo, che sono gli unici filodrammatici rimasti nella nostra città, ma possiamo ben dire che di filodrammatici non ne esistono più. Maggiore la sorpresa quindi di incontrare attori, preparati alla perfezione, sia nell'interpretazione nella disinvoltura che nei movimenti e straordinariamente affiatati.

Un marcato elogio deve andare al regista e attore Marcello Rampazzo che ha interpretato con finezza lo scrivano Ciampa. Ma indistintamente a tutti gli attori vada il medesimo riconoscimento. Grazia Gasperi capacissima nell'interpretazione di Beatrice Fiorica. Lisetta Danieli nella figura della signora Assunta La Bella madre di Beatrice, Fifì La Bella fratello di Beatrice, interpretato ancora da Luciano Volpi con brio, e già conosciuta capacità. Bene caratterizzata la figura del Delegato Spanò da Pio Toffoletto con molta signorilità e compostezza nell'interpretazione esprimendo bene il tono del personaggio siciliano.

Investita con proprietà nel personaggio la Norma Rosa Baldo, nella parte di Fana, vecchia serva di casa Fiorica. Maristella Delconte efficacissima nella Saracena rigattiera. Brava anche Daniela Arban, nella giovane moglie del Ciampa. Curata la scenografia nei particolari con vero intuito pirandelliano. Il pubblico è stato numerosissimo, con applausi a scena aperta, e alla fine, in piedi, scrosciante, fin sotto il palcoscenico, tanto da commuovere gli stessi attori. Ancora una volta vogliamo a tutti dir bravi e sinceramente meritevoli di più grandi ribalte. Una manifestazione che davvero ha potuto essere un omaggio a Pirandello.

Domenica prossima si replica alle ore 16.45 nella sala teatrale di via San Francesco 5.

Alberto Sordi a Buenos Aires

Buenos Aires, 7

Alberto Sordi è giunto a Buenos Aires per presenziare oggi all'inaugurazione del Festival cinematografico di Mar del Plata.

Insieme a Sordi è arrivata, per rappresentare il cinema italiano al Festival, anche l'attrice Gianna Serra.

QUESTA SERA SUL VIDEO

In viaggio verso l'isola La rivoluzione del calore

Jim Hawkins e sua madre, fuggiti in fretta e furia dalla loro locanda, stavano nascosti, tremebondi, sotto un ponticello. Sopra le loro teste passavano i pirati decisi a impossessarsi della mappa che l'ormai defunto Bill Bones custodiva gelosamente nel suo misterioso bauletto. Le ombre della notte, il silenzio rotto appena dai passi e dalle proterve mormorazioni dei pirati, creavano una atmosfera satura d'inquietante suspense. Jim e sua madre si allontanavano, furtivamente, in cerca d'aiuto e protezione, portando con sè la mappa del "tesoro", la carta che apre il gioco della favolosa partita.

Su queste immagini si è chiusa, venerdì scorso, la prima puntata dell'«Isola del tesoro», teleromanzo di coproduzione italo-francese, ricavato dall'opera omonima di Robert L. Stevenson. Stasera (secondo canale, ore 21.15) i telespettatori che volessero riassaporare una sorsata di giovinezza e fantasia, potranno assistere al seguito dell'avventura. Vedranno i pirati, che introdottisi nella locanda, frugano dappertutto e non riescono a trovare ciò che cercano, mentre Jim, insieme al giudice Trelawney e al dottor Livesey, decide d'imbarcarsi sulla goletta «Hispaniola» per raggiungere la fatidica «isola del tesoro», seguendo le indicazioni contenute appunto nella mappa. A Bristol, il porto da cui la nave salperà, cominciano gli strani incontri. C'è un certo Silver (personaggio destinato ad avere un ruolo di primo piano), che viene assunto come cuoco di bordo, c'è poi una vecchia conoscenza di Jim, «Cane nero», uno dei pirati che aveva tentato il colpo alla locanda, il comandante in seconda Arrow, sulle cui oneste intenzioni nessuno punterebbe nemmeno un soldo bucato, e tutta una ciurma che promette poco di buono. Con quella gente il viaggio di Jim e dei suoi amici si preannuncia assai movimentato. Esso avrà, come è facile immaginare, le sue serpi — simpatiche serpi, alcune — in seno. La regia è di Wolfgang Liebeneiner.

○

Al teleromanzo farà seguito alle 22.15 circa, sempre sul secondo canale, la rubrica «Orizzonti della scienza e della tecnica» a cura di Giulio Macchi. Stasera verrà proposto all'attenzione del pubblico un altro argomento di grande interesse: la rivoluzione del calore, una realtà sconcertante ma suffragata dall'esperienza scientifica. Se, ad esempio, prendiamo in mano un tubo al neon incandescente, le cui particelle di gas raggiungono i 1000 gradi, non ci scottiamo. Perchè? Perchè l'interno del tubo è formato da plasma, che non è materia, ma uno "stato" della materia, cioè il quarto "stato" oltre i tre tradizionali solido, liquido, gassoso. Fenomeno uguale avviene per la corona solare: un uomo che vi si trovasse immerso incontrerebbe una temperatura di un milione di gradi, eppure morirebbe di freddo. E' facilmente intuibile quale importanza rivoluzionaria abbia la scoperta del quarto "stato" della materia e quali prospettive essa apra sull'immediato futuro. Di questa scoperta e delle sue utilizzazioni, anche pratiche, ci parlerà appunto la rubrica nel suo numero odierno.

○

Il settimanale d'attualità «TV 7» a cura di Brando Giordani e un telefilm della serie «La parola alla difesa» formeranno i numeri del primo programma. Confidiamo nella buona forma del «TV 7».

Ber.

IN UN FILM ITALIANO

WALTER PIDGEON torna al cinema

Roma, 7

Walter Pidgeon, assente dagli schermi da oltre sei anni, tornerà al cinema interpretando il ruolo di protagonista, accanto ad Ira Furstenberg ed a Klaus Kinsky, nel film «A qualsiasi prezzo», già annunciato col titolo provvisorio «Vatican Story».

Walter Pidgeon, celebre negli anni trenta e quaranta, inseparabile «partner» di Greer Garson, oggi settantenne, giungerà a Roma verso la fine del mese. «A qualsiasi prezzo», per il quale saranno scritturati altri quattro attori italiani per altrettanti ruoli di rilievo, sarà diretto da Emilio Maraglia. Si tratta di un film giallo-avventuroso a colori che narrerà la storia di un «colpo» ladresco che una banda di criminali cerca di commettere ai danni del tesoro di San Pietro.

L'attore americano reciterà nella parte di un professore cieco che farà eseguire la rapina a quattro «specialisti».

PERDUTO OLTRE UN MILIARDO DI SPETTATORI

IL TEMPO LIBERO AMMAZZA IL CINEMA

Provvedimenti per il mercato europeo

Roma, 7

Negli ultimi dieci anni, dal 1958 alla fine del 1967, il mercato cinematografico dei sei Paesi europei ha registrato complessivamente un calo, nelle frequenze pubbliche, di un miliardo e 50 milioni di spettatori. Questi ultimi erano all'inizio del decennio — secondo dati resi noti dal Comitato delle industrie cinematografiche europee — 2 miliardi 200 milioni; alla fine del 1967, risultarono venduti 1 miliardo 150 milioni di biglietti d'ingresso, con una perdita media annua di 105 milioni.

Le massime flessioni si sono riscontrate nei cinque Paesi dell'area comunitaria e sono valutabili intorno al 50%. In Italia, il calo si sarebbe fermato al 25%. Nell'ultima riunione avvenuta a Bruxelles, è stato denunciato, sulla base di questi dati, lo sfavorevole andamento dello spettacolo cinematografico sul quale si sarebbero riflessi gli effetti negativi di altre forme di impiego del tempo libero ormai diffuse presso il pubblico di tutti i Paesi del mondo.

Tale situazione del mercato ha provocato un aumento dei rischi degli imprenditori cinematografici che si sono visti costretti — secondo quanto è stato fatto osservare a Bruxelles dagli esperti dei sei Paesi — a realizzare prodotti cinematografici ad alto livello spettacolare con conseguente e automatico aumento dei costi di produzione. Di qui l'esigenza che i mercati cinematografici europei giungano quanto prima ad una integrazione.

In sede CICE sono state indicate tre fasi per realizzare una effettiva politica unitaria europea nel settore del cinema: libera circolazione delle imprese, degli artisti, dei tecnici e dei lavoratori nell'area comunitaria e allineamento del regime fiscale dei biglietti d'ingresso; automatica estensione delle provvidenze governative in vigore nei Paesi della Comunità a ciascun film riconosciuto «nazionale» da uno dei sei Paesi membri; sostituzione dei contributi statali con un «piano europeo di autofinanziamento», già peraltro messo a punto nelle linee generali dalle industrie cinematografiche dei sei Paesi.

Ann Baxter chiede divorzio

Santa Monica, 7

L'attrice Ann Baxter ha chiesto il divorzio dal marito australiano Randolph Galt.

Ann Baxter lo ha accusato di estrema crudeltà. I due si sposarono ad Honolulu il 18 febbraio 1960 e si erano separati l'anno scorso quando la Baxter era tornata a Hollywood per riprendere la carriera di attrice. Ann Baxter, che ha attualmente 44 anni, nel 1946 vinse l'Oscar per «Il filo del rasoio».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Martedì, alle ore 20.30, prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Nino Verchi, regia di Cesco Baseggio. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.
AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30 — turno di abbonamento E —: «La commedia degli Zanni». Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22. III settimana di grande successo: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala.
EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «I giovani Tigri», con Helmut Berger, Luca della Porta, Vanni de Maigret, Massimo Farinelli. Eastmancolor. Schermo panoramico. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Gli assassini del karatè», con Robert Waughn, David McCallum, con la speciale partecipazione di Joan Crawford. Metrocolor.
GRATTACIELO. 16: «Escalation». Un film di Roberto Faenza, con Claudine Auger, Lino Capulicchio e Gabriele Ferzetti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Operazione San Pietro», con Lando Buzzanca, Jean-Claude Brialy, Heinz Ruhman, Christine Barclay, Antonella della Porta e con i personaggi di «Operazione San Gennaro»: Pinuccio Ardia (Il barone), Ugo Fangareggi (Agonia) e Dante Maggio (Il capitano). Eastmancolor.
RITZ. 16: «Costretto ad uccidere». Spettacolare western Paramount con Charlton Heston (Wil Penny), Joan Jackett e Donald Pleasance.

ALABARDA. 16: «Arabella». Technicolor di Bolognini, travolgente, elegante, estroso, con l'affascinante Virna Lisi stupefacente e moderna e Therry Thomas fragoroso di comicità. Non è vietato.
AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del technicolor: «Dalle Ardenne all'inferno». Grande successo. Domani il colossale: «Addio Lara».
CAPITOL. 16. «La notte è fatta per rubare». Uno dei più allegri e divertenti film della stagione, con Catherine Spaak, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Antonio Casagrande. Technicolor Medusa.
CRISTALLO. 16: «Questi fantasmi». Due ore di risate con Sofia Loren e Vittorio Gassman per la prima volta insieme. Technicolor. Grandioso successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Sull'asfalto la pelle scotta». Indagine spietata di un mondo senza falsi pudori, spregiudicato, eccitante, con donne sexy, provocanti di sensualità, con Vera Tschekowa, C. Rucker. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16: «Colpo maestro al servizio di Sua Maestà britannica». In technicolor. Richard Harrison, Adolfo Celi e Margaret Lee.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45). Un film Metro: «La 25.a ora», con A. Quinn e V. Lisi. Technicolor. Grande successo.
MODERNO. 16: «Il Tigre», con Vittorio Gassman, Ann Margret, Eleanor Parker, nel film più divertente dell'anno. Technicolor.

Martedì al Verdi «I rusteghi»

Come annunciato, avrà luogo martedì prossimo al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno d'abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la prima rappresentazione de «I quatro rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari. La direzione dell'opera è affidata a Nino Verchi, la regia a Cesco Baseggio.

Canteranno: Giorgio Tadeo, Renata Garazioti, Adriana Martino, Silvio Maionica, Ugo Benelli, Edda Vincenzi, Alessandro Maddalena, Vito Susca, Silvana Zanolli, Ermanno Lorenzi e Marisa Zotti.

Scene e costumi di Franco Laurenti, per la realizzazione di Antonio Orlandini e Mario Ronchese. L'allestimento dell'opera è del Teatro La Fenice di Venezia.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

Sgravio fiscale per il cinema

Roma, 7

La legge Trabucchi e Maier che viene incontro alle esigenze del piccolo esercizio cinematografico è stata approvata in sede legislativa anche dalla Camera. Il piccolo esercizio — ha detto ai giornalisti il Sottosegretario Sarti — riceve così ogni facilitazione per poter sopravvivere.

Il relatore on. Usvardi ha sottolineato che il provvedimento approvato definitivamente dalla Camera pone l'Italia nel settore dell'esercizio cinematografico all'altezza dell'Inghilterra, del Giappone e degli Stati Uniti che hanno da tempo abolito l'imposta sullo spettacolo di fronte all'incalzare dell'offensiva televisiva. «Il Parlamento ha soggiunto Usvardi — ha dimostrato la sua sensibilità aiutando una forma di spettacolo che vede gravare sui propri biglietti imposte per circa un quarto dell'incasso lordo».

Un film di Baldwyn su Malcolm X

New York, 7

Lo scrittore negro James Baldwyn scriverà la sceneggiatura di un film sulla vita di Malcolm X, il capo dei «mussulmani neri» assassinato qualche tempo fa, che sarà prodotto dalla Columbia. Sullo stesso argomento è in programma anche un film della Fox, che ha incaricato della sceneggiatura Louis Lomax.

VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Questo difficile amore». Hayley Mills, John Mills, Hywel Bennett, Marjorie Rhodes. Una ragazza, un ragazzo, una storia scabrosa, un brano di autentica poesia. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30: «La battaglia di Forte Apache», in technicolor. La più colossale ed emozionante storia del West negli infuocati territori degli indiani, con Lex Barker, Daliah Lavi e Pierre Brice.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Tabù n. 2». Il secondo sensazionale film di Romolo Marcellini. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ALDEBARAN. 16: «Il corpo». Un capolavoro della cinematografia giapponese. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTRA. 16.30. Un meraviglioso technicolor adatto ai ragazzi: «I viaggi di Gulliver», con K. Matthews. Domani, Franchi e Ingrassia in «Stasera mi butto».
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Sodoma e Gomorra». Colossale technicolor con Stewart Granger, Annamaria Pierangeli, Rossana Podestà e Anouk Aimée.
IDEALE. 16. Al Bano, Romina Power, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia nel technicolor: «Nel sole». Un successo di canto, di amore e di comicità. Successo!
LUMIERE. Domani: «L'ombrellone».
MARCONI. 15.30. Prima visione assoluta: «Ringo, il volto della vendetta». Una missione crudele eseguita da un uomo spietato. Il più spettacolare western della stagione, con Anthony Steffen e Franck Wolff. Eastmancolor. Schermo panoramico.
RADIO. 16: «La capanna dello zio Tom». Capolavoro a colori con E. Rossi Drago, M. Demongeot, Herbert Lom, Eartha Kitt.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Alabarda, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 16.30: «La notte dei generali». Cinemascope in technicolor con Peter O'Toole, Omar Sharif e Tom Courtenay.

UDINE

ARISTON. 15: «Indovina chi viene a cena?»
ASTRA. 15: «F.B.I. contro gangsters».
CAPITOL. 15: «I dolci vizi... della casta Susanna».
CENTRALE. 15: «Cul de sac».
ODEON. 15: «Il giorno della civetta».
PUCCINI. 15: «Diabolik».
CRISTALLO. 15: «Tutti i mercoledì».
FRIULI. 18: «Il vostro superagente Flint».
DIANA. 18: «Operazione dollari».
ASQUINI. 18: «La notte del desiderio».
FERROVIARIO. 18: «Maciste, l'eroe più forte del mondo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «L'investigatore», con F. Sinatra e J. St. John. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Faccia a faccia», con T. Millian e G. M. Volontè. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45: «Lontano dal Vietnam». Lungometraggio a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Odio implacabile», con R. Mitchum e G. Grahame. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «I Nibelungi», con U. Beyer e R. Renniger. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Troppo per vivere, poco per morire», con S. Chaplin e D. Bianchi.
PRINCIPE. 17.30: «Il padre di famiglia», con N. Manfredi e L. Caron. Scope a colori.
EXCELSIOR. 18: «Il dottor Zivago», con G. Chaplin, J. Christie e O. Sharif. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La spia dal cappello verde», con Robert Vaughn, Jack Palance e Joan Blondell; in technicolor. Ult. 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Le fate», con Claudia Cardinale, Alberto Sordi, Monica Vitti e Capucine. A colori. Ult. 22.
RIO. 20: «Maria del villaggio delle formiche». Pro lebbrosi.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: Conversazione; 11.30: Profili di artisti lirici; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15.35: Conversazione quaresimale; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Onda verde; 16.25: Conversazione; 16.30: Jazz Jockey; 17.05: Vi parla un medico; 17.11: Interpreti a confronto; 17.40: Tribuna dei giovani; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: «Consuelo», romanzo di George Sand; 19.30: Luna Park; 20.15: Il classico dell'anno: «Orlando Furioso»; 20.45: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione della pianista Martha Argerich; 22.25: Parliamo di spettacolo; 22.40: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Svegliati e canta; 7.30: Almanacco; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Conversazione; 9.15: Romantica; 9.30: Il mondo di lei; 9.40: Album musicale; 10: Le avventure di Nick Carter; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Controluce; 10.40: Secondo Lea. Programma con Lea Padovani; 11.35: Lettere aperte; 11.41: «Hit parade»; 13.35: Il senzatitolo; 14: Juke-box; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 16.15: Grandi pianisti; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Le piace il classico? 19.30: Radiosera; 20: Teatro stasera; 20.45: Passaporto; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Novità discografiche francesi; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

9.30: L'Antenna; 10: Musiche di Clementi e Schubert; 10.45: Musiche polifoniche; 11.10: Musiche di Berlioz; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: Musiche di Beethoven e Milhaud; 12.55: Concerto sinfonico; 14.30: Concerto operistico; 15.20: Musiche di Telemann; 15.30: Musiche di Bloch e Ibert; 15.55: A. Scarlatti: «Santa Teodosia»; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di Bartók; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'eredità dalle macromolecole all'uomo; 21: Il filo rosso dell'alchimia; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Franco Russo e il suo complesso; 12.25: Terza pagina; 12.40: Canti e villotte del Friuli; 14.10: «Le refolade de siora Gigia»; 14.20: Rassegna sinfonica 1967 - 1968; 14.30: Kammerensemble Niggeman - Johann Sebastian Bach: «Offerta musicale per otto strumenti»; «Themati regii elaborationes canonicae»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
11.00: Educazione artistica.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Storia della filosofia.
12.00: Chimica.

MERIDIANA
12.30: Sapere - Incontro con la musica.
13.00: Il Circolo dei genitori.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
16.30: Napoli - Corsa Tris di galoppo.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Lanterna magica.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: il Canada — b) Giochiamo al teatro.

RITORNO A CASA
18.45: Concerto di musica da camera.
19.15: Sapere - Il lungo viaggio: orientarsi.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.
22.00: La parola alla Difesa - «La giostra» - Telefilm.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: «L'isola del tesoro» dal romanzo di R. L. Stevenson - Seconda puntata.
22.15: Orizzonti della scienza e della tecnica.

OLTRE LE PREVISIONI IL SUCCESSO DI ADESIONI AL CONCORSO-REFERENDUM REGIONALE

Continua a valanga la sfilata delle commesse

IL PICCOLO 8 marzo 1968

Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per la signorina ____________________

Commessa presso ____________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ____________________

____

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Servizi fotografici: GIORNALFOTO, Trieste — ALTRAN, Gorizia — RASPAR, Monfalcone — MISSINATO, Pordenone — FABRETTI, Udine


CLAUDIA MANDICH
Negozio Filigrana
Viale XX Settembre - Trieste


MARIA SABA
Pelletterie Tusset
Corso Italia - Trieste



IOLANDA GARIMBERTI
Radio Miniussi
Via San Marco - Monfalcone


MARGHERITA FUSCO
Cremcaffè
Piazza Goldoni - Trieste


SILVIA ZUCCOLO
Abbigliamento Linea
Via Carducci 4 - Trieste


LUCIA BUIATTI
Bar Silver
Via Boccaccio 4 - Gorizia


VALNEA MARCHESAN
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste


GRAZIELLA SERLI
Ditta Angelo Linda
Udine


TEA BEARZATO
Cartoleria Smolars
Via Roma 22 - Trieste


BRUNA GLAVINA
Confezioni Beltrame
Corso Italia - Trieste


MADDALENA GORDINI
Profumeria «Grazia»
Grado


MIRELLA HERVATO
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


SONIA CAPRIGLIONE
Cremcaffè
Piazza Goldoni - Trieste


BRUNA GARBEIS
Confezioni Beltrame
Corso Italia - Trieste


ADRIANA ALTAMURA
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste


CLAUDIA VISENTINI
Negozio Croatto
Udine


RITA VERONESE
«Discobolo»
Via Ginnastica - Trieste


FIORELLA MALALAN
«Vitrum»
Piazza S. Antonio - Trieste


ROSANNA STEBELLI
«Vitrum»
Piazza S. Antonio - Trieste


GIANNA BIANCHI
Negozio Fantasia
Corso Saba - Trieste


GIANFRANCA RUSTIA
Confezioni Godina
Via Carducci - Trieste


LUCILLA TOMASIN
Fioristeria Conte
Corso del Popolo - Monfalcone


ANNA MARIA D'AMBRA
Negozio Fantasia
Via Carducci 14 - Trieste


GRAZIELLA REBEK
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


FIORELLA COSLOVICH
Marchi Gomma
Via della Zonta - Trieste


BIANCA BOSCOLO
Calzaturificio Donda
Largo Barriera - Trieste


GIOVANNA BERNARDI
Negozio Linda
Via Matteotti 25 - Udine


SONIA BULLO
Panificio Turchetti
Via Ghega - Trieste


ELSA CLIMICH
Bar Rex
Galleria Protti - Trieste


MARISA VECCHIET
Magazzini Standa
Gorizia


MARIA BELTRAM
Calzaturificio Nimmerichter
Corso Italia - Trieste


LUISA VRABIZ
Pasticceria Giorgi
Via Muratti 1 - Trieste


PAOLA PATTAY
«Lombardia»
P.za Repubblica 22 - Monfalcone


ANNA GORTAN
Magazzini Standa
Gorizia


AURORA STANCICH
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste


ANNAMARIA POSSELT
Cartoleria Smolars
Via Dante 8 - Trieste


GIULIANA BELLETTI
Magazzini San Giusto
Corso Saba - Trieste


NADIA PIZZIGA
Camiceria Scheri
Via Crispi 12 - Trieste


SONIA CONTELLI
Calzaturificio Franco
Via Carducci 16 - Trieste


RENATA ZULIANI
Magazzino Popolare
Udine


LAURA FLORA
Marchi Gomma
Via della Zonta - Trieste


CLAUDIA MEDOTTO
Cartoleria Smolars
Via Roma 22 - Trieste


EDY VALENTI
Calza S. Giusto
Largo Barriera - Trieste


ANNAMARIA MARRA
Magazzini Standa
Gorizia


LINA FERIGUTTI
Calzaturificio Donda
Largo Barriera - Trieste


ANITA CATALANOTTI
Cartoleria Smolars
Via Roma 22 - Trieste


ADRIANA ZENNARO
«Lo Scarpaccio»
Corso Italia 39 - Trieste

I PREMI

- V.A.M.E.T., confezione Moulinex per famiglia
- Confezioni MONCARO, Gorizia, un impermeabile da donna
- Salone «GIULIO», Monfalcone, un trattamento completo, viso e permanente
- BELTRAME, un abito di lana da donna e un abito di seta da donna
- Confezioni «M A R I O», Monfalcone, un impermeabile da donna
- ASSICURAZIONI GENERALI, orologio d'oro da borsetta
- AERO TRASPORTI ITALIANI, due biglietti aereo Trieste-Roma e ritorno
- PAN AMERICAN, due biglietti aereo Roma - Parigi
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- Confezioni DE VALDERSTEIN MARI (via Baiamonti 101), una sottoveste «Imec»,
- STOCK, una confezione Stocktail
- Pantofoleria MALVESTITI, un paio pantofole in pelle da viaggio
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e super-permanente
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- FEDELE, lampada da tavolo
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- Camiceria RICCARDI, un abito da passeggio per donna
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- Mode MARISA, un'acconciatura per sposa
- RADIO TREVISAN, un mangiadischi ultimo modello con 5 dischi
- CHIC BOUTIQUE, foulard alta moda P.L. Gallieni


LOREDANA DEL FABBRO
Calzaturificio Dei Rossi
P.za San Giovanni - Trieste

- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- NODI D'AMORE, portagioie con carillon
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe
- MONTI, confezioni da bagno
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- LLOYD ADRIATICO, orologio da scrivania
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- BIPANTOL, assortimento prodotti
- LUCILLA, una vestaglia IMEC
- SALONE JOLLY HANS, Udine, superpermanente e prodotto di bellezza
- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- Profumeria ERMANNO, confezione profumi «Aktinsons»
- Gioielleria M A R Z A R I, lampada in argento e cristallo con base in onice


LOREDANA FRANZELLI
Standa
Viale XX Settembre - Trieste

- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- COCA-COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- GODINA, abito da sposa
- Oreficeria RUSSIAN Gorizia, una spilla d'oro
- Calzature BATA, Gorizia, un paio di scarpe di vernice
- Calzature BETTARELLO-MALVESTITI, due paia di pianelle da sposa
- SOUVENIR, un filo di perle «Orquidea»
- Salone BRUNA CRASNA «messa in piega» per sei mesi
- Calzature Pelletterie MARINI, Grado, un ombrello da signora
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»
- Ditta GABRJ, una borsetta
- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci


LUCIANA DE FABRIS
Confezioni De Marchi
Corso del Popolo - Monfalcone


MARIA LUISA CAGNIN
Giocattoli Orvisi
Via Ponchielli - Trieste


EDDA CLEVA
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


GIANNA CHELLERIS
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


NIVEA PAPAROT
Alimentari Godignani
Via Fortunio 10 - Trieste


LOREDANA BONTEMPO
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


LOREDANA TRAMPUS
Calza S. Giusto
Largo Barriera - Trieste


ROBERTA PELLEGRIN
Pasticceria Pelizzoni
Monfalcone


MARIA POCECCO
Magazzini Upim
Corso Italia - Trieste


MARIUCCIA MOSCOLIN
CO.TE.CO.
Galleria Tergesteo - Trieste


MARIA BRUMAT
Magazzini Standa
Gorizia


LICIA DEL BEN
Cartoleria Roma
Via Carducci - Trieste


MARISA COZZA
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


SUSANNA DOMINISSINI
«Simphony»
Via San Nicolò 24 - Trieste


ROBERTA BASAGLIA
Magazzini Standa
Gorizia



CRONACHE GIOVANI

CLAUDIO MARTELLI ALLA F.I.D.A.P.A.

Si è essiccata la fonte delle iniziative giovanili

In una recente conferenza, Claudio Martelli ha delineato un quadro interessante di alcuni aspetti della gioventù triestina. A noi interessa soprattutto approfondire il discorso sulle attività culturali e artistiche dei nostri ragazzi di «ieri», cioè da una decina d'anni fa ad oggi. Se pensiamo alla fioritura che ebbero in quei tempi i circoli giovanili e li raffrontiamo a quelli oggi esistenti, sembra che sia passato un secolo, tanto il cambiamento è stato repentino.

Ci ricordiamo de «La soffitta», del «Circolo Studenti Medi», del «Circolo Studentesco», de «L'Associazione Giovanile Italiana» e di tutti gli altri? Ne abbiamo appena un vago ricordo. Eppure queste organizzazioni avevano un numero veramente alto di iscritti. Le sedi esistenti erano molto spesso attrezzate di sale, bar, biblioteche, o, addirittura, come nel caso del «Circolo Studenti Medi», di un teatrino. I giovani in questi casi non solo trovavano dei luoghi adatti in cui riunirsi, ma potevano sviluppare la loro personalità in una attività di gruppo. Le autorità cittadine in quel periodo appoggiavano concretamente tali iniziative, concedendo alle varie associazioni, qualche volta anche a titolo personale, sovvenzioni in denaro. Esistevano e funzionavano perfettamente sezioni sportive, ricreative, culturali e di stampa. I vari consigli di presidenza, retti solamente da ragazzi, amministravano — con molta capacità — anche alcuni milioni all'anno. Stupisce adesso pensare a tutto quell'insieme di intelligenti iniziative che a poco a poco, purtroppo, si sono andate spegnendo. Quelli che ormai i vent'anni non li hanno più certamente ricorderanno (ci aiuta sempre Claudio Martelli) i tornei di calcio, di pallanuoto, di sci che suscitavano tanto interesse. E' veramente da segnalare la capacità di quei ragazzi di lottare contro le difficoltà che si presentavano loro davanti in continuazione e di riuscire a superarle nel migliore dei modi. Si preparavano così seriamente e onestamente se pur sempre con allegria, alla vita vera.

Credo che pochi rammenteranno le domeniche che molti di noi avranno passato al nostro caro Politeama «Rossetti» per le due edizioni del «Campanello d'oro». Era un torneo a squadre tra gli studenti delle scuole medie superiori, con eliminazioni e gran finale al Castello. Quale Istituto penserebbe adesso a promuovere una iniziativa del genere, tra difficoltà finanziarie e di programma veramente notevoli? Il conferenziere ha anche parlato della stampa studentesca, con i periodici «Trieste studenti», «Dialogo», «Così è se vi pare» che a poco a poco si sono anche essi estinti, e che già noi, a mala pena, rammentiamo. Queste riviste erano però fatte con molto impegno e con uno spirito serio e «professionale», non erano paginette stampate alla meglio e scritte ancor peggio. Basti pensare al settimanale «SOS Trieste» (diretto dallo stesso Martelli) che «polarizzò l'interesse cittadino attorno a sè, per la forza e il coraggio che questi giovani dimostravano nell'affrontare problemi di interesse generale». Per la cronaca, parecchi di questi ragazzi adesso sono collaboratori di vari giornali.

Ma tutte queste iniziative, queste associazioni, questi giornali, sono scomparsi nel giro di pochissimo tempo. Le autorità cittadine smisero di sovvenzionare queste attività che, così ignorate, perirono una ad una. Il gioco politico si faceva sentire e diventava sempre più pericoloso e pressante. Iniziative veramente indipendenti difficilmente poterono sopravvivere.

Oggi la partecipazione della gioventù triestina ai vari aspetti della vita cittadina è lasciata all'iniziativa del singolo. Ognuno si deve arrangiare come può, e se non ci riesce deve emigrare. «Trieste una città di vecchi» ha scritto e detto Martelli. «La cultura triestina vive solo di eredità: Saba, Giotti, Svevo, Slataper, Stuparich, indubbiamente grandi e prestigiosi nomi, ma non per questo depositari per sempre di una cosa viva e vitale quale la cultura e la letteratura di Trieste ha sempre dimostrato di essere».

Veramente una panoramica pessimistica questa. Dov'è e cosa fa la gioventù d'oggi? Ha perso gli interessi o non trova il modo di esprimerli? La triestinità si sta perdendo? Noi abbiamo visto alcuni gruppi attivi (Scuola dell'Attore, Telefono Amico) e di altri abbiamo sentito parlare (l'iniziativa della Dante Alighieri) sui quali ci soffermeremo, ma sono sempre troppo pochi. A chi o a che cosa deve essere imputato tutto ciò? Vorremmo che fossero i giovani, i diretti interessati, a spiegarcelo.

Fiora Palazzini

Il quaderno di Montevago



A Montevago la vita ha due dimensioni: quella di oggi, alla luce del sole, che tende a ricostruire e a riprendere il suo significato, e quella di ieri, rimasta sotto le macerie. Ma i due modi di essere non si tagliano via netti. Il passato, anche quando sarà lontano, non potrà essere dimenticato. Quasi a sottolineare questo legame fra ieri e oggi che condizionerà, forse per sempre, la vita di Montevago, è emersa dalle macerie una delle tante testimonianze sulla vita di ieri. E' un quaderno scolastico. Piccola cosa di fronte al grande dramma che ha assunto contorni biblici. Piccola cosa, ma più umana dei fatti grandi e solenni che non sempre possono vestirsi di intimità e di verità.

E' il quaderno di un alunno della I classe media - sezione B, Giuseppe Migliore. Il caso ha voluto che giungesse in nostra mano, qui lontani da Montevago, da sotto le macerie. Sappiamo che Giuseppe Migliore è tra i sopravvissuti e sappiamo, purtroppo, che i lutti l'hanno colpito da vicino. Quando ancora su quelle pagine tirava via, semplici e lucide, con una calligrafia ancora inesperta, le speranze più care e l'amore per il suo Paese, il destino preparava una scena apocalittica in cui Giuseppe Migliore e i suoi, e tanti ragazzi come lui, ne sarebbero stati i protagonisti.

Dal quaderno di Giuseppe Migliore viene fuori il mondo di ieri che sarà anche il mondo di domani, quando Montevago tornerà a nascere. Scrivendo del «sogno più bello e più grande che accarezzo in cuore», il piccolo Giuseppe ricorda i sacrifici dei suoi genitori e pensa di poter diventare qualcuno, domani, un dottore, perchè così potrà ripagare i suoi di quanto hanno fatto e faranno per lui. Le stesse cose i ragazzi di prima media, oggi uomini e forse dottori, le scrissero su altri banchi di scuola, in altre città. Le stesse cose le scriveranno, domani, altri alunni. In un mondo tanto semplice come quello di un ragazzo la malizia lascia il posto alla sincerità. L'esperienza, il disagio, le difficoltà attendono più lontane. Ed allora si può sognare, si può amare, si può credere. Nella Montevago che risorgerà altri ragazzi, come lui, scriveranno di nuovo le stesse cose e potranno dire — come ha detto Giuseppe — che sotto tutti i cieli, in tutti i tempi, ogni uomo ama la sua terra. Potranno anche aggiungere, che l'amore e la solidarietà possono superare i confini, come potranno dire che tutto un Paese si unisce quando una sua comunità, per quanto lontana, viene colpita tragicamente. Potranno aggiungere, cioè, qualcosa di nuovo nei temi che parlano di amore verso il proprio Paese. E lo scriveranno con la forza che deriva dall'esperienza, la prima della loro giovanissima esistenza, ma anche la più completa, quale molti adulti non giungono a conoscerla nemmeno in tutto l'arco della vita.

Tirando fuori dalle macerie il quaderno di Giuseppe Migliore è come se avessimo raccolto un messaggio della vita di ieri a Montevago e lo trasmettessimo, ora, alla Montevago di domani, ai suoi alunni di scuola media, perchè ne raccolgano l'eredità e tornino a sognare come sognano i ragazzi di tutto il mondo.

SERVE PROPRIO UN DIPLOMA SPECIALIZZATO?

Lettera d'una madre

Quando una madre apre il cuore nasce spontanea la commozione. Quando una madre sfoga la sua disperazione suscita un senso di profonda amarezza, tanto più sincera quanto più ci si accorge che i suoi rimproveri sono reali e giustificati. E' con questi sentimenti che accogliamo la lettera della signora L.P. che sottolinea con acuti accenti la situazione di tanti giovani diplomati da istituti famosi della città cui si erano iscritti e nei quali hanno speso fatiche e sacrifici per ritrovarsi, infine, a battere porte a destra e a sinistra nella speranza di far maturare concretamente quel titolo di studio. Nel frattempo si piazzano come rappresentanti di case editrici, di detersivi (ce ne sono tanti) tanto per vincere l'inerzia cui le circostanze li hanno costretti. E fra questi — ricorda la signora L.P. — ce ne sono anche quelli che hanno già compiuto il loro dovere verso il Paese vestendo l'uniforme.

Andando avanti di questo passo — si chiede la signora L.P. — a che servono i diplomi dei tecnici specializzati? E' proprio vera la necessità di avere giovani leve specializzate e preparate tecnicamente se nessuna porta si apre per esse? Le raccomandazioni sembrano avere più peso del diploma come si dà maggior peso a tante manifestazioni assurde e civettuole della vita. Ci si dimentica troppo spesso dei giovani che intendono solo operare con onestà e coscienza. Trieste ha ancora riserve di giovani che possono meritare stima e fiducia ma le loro speranze vengono disarmate da una situazione di stasi e di indifferenza che li umilia sempre di più.

Nella lettera della signora L.P. sono compresi tutti i temi già battuti e ribattuti in questa pagina sulla reale crisi delle giovani forze specializzate alla ricerca di un lavoro, ma abbiamo voluto riproporre questa realtà, anche col rischio di annoiare, perchè veramente nessun fatto nuovo è ancora giunto a smentire questo stato di cose e perchè riteniamo, tutto questo, un problema cardine della società, certamente più importante di tanti altri sui quali però vengono spese fin troppe energie politiche, non sempre disinteressate.

JAZZ

Due facciate forse non troppo bene assortite quelle del disco «GNP - Crescendo» pop. 24 (serie Smeraldo) dedicato ai quartetti di Gerry Mulligan e di Buddy De Franco. L'una infatti, riproponendo alcuni brani della formazione di Mulligan con Chet Baker in ottime esecuzioni del 1953, è destinata agli ascoltatori di palato fino; mentre nell'altra troviamo un De Franco sprecato insieme ai suoi validissimi compagni (Kenny Drew al piano, Eugene Wright al contrabbasso e Art Blakey alla batteria) in esecuzioni quanto mai commerciali e rese ancor più banali dagli interventi di un coro a quattro voci. Si salva soltanto il clarinetto di De Franco, il cui sound cristallino è sempre molto piacevole. Questa seconda facciata è tuttavia pienamente riscattata dalla prima, in cui le trame intessute dal sax baritono di Mulligan e dalla tromba di Chet Baker ancora sulla cresta dell'onda, raggiungono momenti («Speak low» «Lady Byrd», «Swing-house») di rara finezza e poesia.

* * *

Lo stesso periodo del glorioso quartetto di Mulligan con Baker è ampiamente documentato col microsolco della «Ricordi - Pacific Jazz» (Jazz Milestones Serie) GIR - 24006, intitolato «Gerry Mulligan - Chet Baker» (2.o vol.). Vi ritroviamo, insieme al già citato «Swing-house», alcuni noti temi come «Tea for two» e un'ottima edizione di «Funny Valentine», uno dei cavalli di battaglia di Chet. E' un microsolco da collezione.

* * *

Ancora Chet Baker in un altro disco della «Ricordi - Pacific Jazz» (serie Milestones) GIR - 24.004. Qui troviamo il famoso trombettista ormai separato da Mulligan e a capo di formazioni proprie, il cui elemento costante è il pianista Russ Freeman, un musicista che gli è particolarmente congeniale. Del quartetto, oltre a Freeman, fanno parte Carson Smith al contrabbasso e Larry Bunker (o Bob Neel) alla batteria; nel sestetto compaiono altri grossi nomi, quali il sassofonista Bud Shank, il trombonista Bob Brookmeyer, il batterista Shelly Manne. Baker mostra di avere ancora molte corde al suo arco, anche se rimane insuperata la purezza del famoso quartetto senza pianoforte, che segna una tappa nella storia del jazz.

DISCOPANORAMA



WHO ALL'AVANGUARDIA

Tra le grosse novità a 33 giri peschiamo un freschissimo LP dei Who, quel complesso inglese che, più che per «Happy Jack» o «Pictures of Lily», raggiunse la celebrità per la fredda determinazione e l'infuocata messinscena con cui, alla fine di ogni concerto, mandava in briciole chitarre, batteria e costosissimi impianti di amplificazione. Who e beat hanno formato a lungo un binomio inscindibile; ma ora, che nominare invano il beat pare una bestemmia (tanto la «musica in battere» è out, squalificata, buttata nella pattumiera), i quattro scatenatissimi albionici si sono messi di buzzo buono per trovare un'altra formula inedita, che consenta loro di tenersi fedele tutta la schiera dei fans. Il risultato eccolo qua, appunto in questo 33 stereo (Polydor) che si intitola «The Who sell out» e che si merita la prima citazione per la copertina assolutamente disgustosa (e pardon se non ci sovviene un termine più carino, ma vedere per credere). L'album contiene 13 pezzi, ed è un pozzo di San Patrizio di trovate ingegnose e stravaganti, a cominciare dal breve preludio «sfumato». Dalla snervante «Armenia city in the sky» a «Mary Anne with the shaky hand», dalla pigra «Our love was» alla lunghissima «Rael», si ritrova di tutto: musica folk ed elettronica, echi di chitarre spagnole, languori orientali, pennellate d'organo che fanno tanto musica chiesastica, sigle pubblicitarie della BBC, il tutto all'insegna di un'esasperata ricerca di novità che si palesa, tra l'altro, in piccoli espedienti, come il trapasso senza soluzione di continuità da un brano all'altro (ma l'avevano già fatto i Beatles) o la singolarità dei titoli, solo vagamente evocativi e dedotti, crediamo, dal jazz moderno («Tattoo», «Odorono», «Medal», «Relax», «Silas stingy»). Questi Who, in conclusione, con i loro effetti sonori inusitati e ispirati in parte al nuovo armamentario psichedelico, hanno voluto choccare e ipnotizzare il pubblico, e non si può dire che, almeno parzialmente, non ci siano riusciti: anche loro, insomma, hanno qualcosa da dire nella «new wave» della musica pop mondiale. Ma, di grazia, dove sta il confine tra l'esperimento avanguardista e la novità gratuita e di dubbio gusto?

TUTTO IL SOUND D'INGHILTERRA

Tre LP stereo sono stati sfornati in pacchetto dalla Fontana, dedicati tutti al sound inglese, con una simpatica e indovinata eccezione: il primo dei 33, infatti, accoppia al complesso degli Yardbirds la voce e l'armonica a bocca dello yankee Sonny Boy Williamson, un autore e interprete che si situa con sicurezza nel filone-maestro della tradizione musicale americana. L'incrocio tra i moduli un po' vecchiotti di Williamson (blues, rock and roll) e le sonorità ultramoderne degli Yardbirds è riuscito, anche se, a dire il vero, per l'occasione il complesso britannico ha rinfoderato le unghie e si è assunto in umiltà il ruolo di spalla. Inutile stilare una classifica dei pezzi, che sono tutti validi e di atmosfera; i titoli: «Bye, bye, bird», «Mister Downchild», Out of the water coast», «Baby don't worry», «Pontiac blues», «Take it easy baby», «I don't care no more», «Do the westom». Della stessa collana, va segnalato il 33 «Greatest hits» di Dave Dee, Dozy, Beaky, Mick and Tich, che contiene appunto i maggiori successi di questo interminabile complesso inglese (Zabadak, Bend it, Okay, Save me, I can't stop). E ancora una citazione per l'album «Beat beat at Carnaby Street», dei Soho Gamblers, una formazione di serie B, che rielabora tuttavia con molto buon gusto e precisione un mucchio di successi del vecchio e nuovo beat, dando vita a una variopinta passerella di motivi, ideale per ballare. Tra i titoli «Spick and specks» dei Bee Gees, «Waterloo sunset» dei Kinks, «She'd rather be with me» e «Happy together» dei Turtles, «Silence is golden» dei Tremeloes eccetera.

MUSICA FORTE CON SPENCER DAVIS

Si risente in un 45 United Artists lo Spencer Davis Group, forse il complesso più versato nel rhythm and blues «bianco»; basti ricordare quel «Gimme some lovin», che dalla notte dei tempi è presente nei «top 100» di casa nostra, e si vende sempre discretamente. Nel suo nuovo disco, però, la formazione inglese ha rinunciato al R & B, a favore di una musica senza etichette, ma forte e sanguigna, basata sul serrato lavoro delle chitarre. Dei due pezzi, «Mister 2nd class» è superiore a «Sanity inspector»: si avvale di un sound abbastanza inconsueto, e chiude con un finale-sarabanda, un po' alla Beatles.

Il dopo-Festival di Villa e Villani



CARMEN VILLANI

A Sanremo non abbiamo sentito quest'anno due grossi calibri della Fonit-Cetra, presente tuttavia con altri importanti nomi (e trionfatrice col primo posto di Endrigo e col terzo della Sannia): parliamo di Claudio Villa e Carmen Villani, due vecchi «aficionados» del Festival. Subito, però, il «reuccio» e la simpatica cantante emiliana hanno voluto ovviare al... disguido, scegliendo e incidendo tra i motivi sanremini quelli a loro più congeniali; e, mentre la Villani ha optato per «Mi va di cantare», Villa ha fatto addirittura accoppiata con le ispirate «La siepe» e «Tu che non sorridi mai». Che dire del canterino di Trastevere? Villa si sottrae a ogni critica, è sempre lui, eterno e immutabile, lo si adora o lo si odia: in «La siepe» ha dato un'interpretazione che è agli antipodi di quelle ascoltate al Festival, a tratti gorgheggiata a tratti sparata a pieni polmoni, nel solco della più nobile tradizione della canzone nostrana. I giovani, naturalmente, lo snobberanno; però, però, un po' di lezione dal vecchio maestro Villa potrebbero lo stesso impararla... Quanto a Carmen Villani, è sbarazzina, ammiccante e piena di spirito «dixie» nella sua versione di «Mi va di cantare», tirata via a tutta birra; buono anche il retro, «Questa sinfonia», che è tutt'altro che lenta e romantica come il titolo farebbe supporre, e ha violoncelli beat e preziosi effetti corali alla «Swingle Singers».

FIABA PER ORCHESTRA

Keith West, quello della «Teenage opera» (cioè il cantautore inglese della già nota «fiaba musicale per ragazzini d'oggi») si fa riascoltare in un altro 45 (Parlophon), tratto anch'esso dalla medesima, ambiziosa composizione. Siamo fortemente scettici sulle possibilità commerciali di questo disco (tanto più che nemmeno «Theme from a teenage opera», che pure andò benissimo all'estero, ha avuto un gran successo da noi), ma dobbiamo ugualmente cavar tanto di cappello a Keith, interprete sensibile e dotato, nonchè all'orchestrona di Mark Wirtz, che anche in questo 45 fa la parte del leone: dei due pezzi, particolarmente godibile è la lunghissima «Sam», in piena atmosfera «for babies only», ma con molta indulgenza anche per i temi classici (e con singolari intermezzi «pop», cioè brevi registrazioni dal vivo, interpolate come «stacchi»): il tutto sorprendentemente fuso e assai apprezzabile anche dal punto di vista tecnico (missaggio). Sul retro, una musichetta proprio infantile, «Thimble full of puzzles», allegra e scacciapensieri.

Cur.

MAMAS & PAPAS AFFIATATISSIMI

I Mamas & Papas sono ormai nell'olimpo della musica leggera internazionale, e possono permettersi lunghi silenzi, come quello che ha preceduto l'uscita del loro nuovo 45 (e che è stato dedicato soprattutto al lancio prima e all'appoggio poi dell'amicone Scott McKenzie, quello di «San Francisco»). Il disco (RCA) che è uscito da poco in Italia reca due titoli che più o meno si equivalgono; nel primo, «Twelve thirty» (non eccessivamente originale), i quattro cantano all'unisono, affiatatissimi e accattivanti come sempre; più complessa l'architettura del retro, «Glad to be unhappy», dove Mama Cass e i due Papas intrecciano un breve «call and response», per sfoggiare poi un gradevole «insieme» finale. Un disco che, crediamo, senza sfondare clamorosamente, arriverà quatto quatto nelle zone alte delle classifiche.



MODA GIOVANI

La primavera alle porte

Modelli per la primavera: facili, che possono servire da «sfondo» per le immancabili eccentricità che in fatto di moda per «teen-agers», la produzione (specialmente inglese), non mancherà di proporre alla gioventù.

Presentiamo nel nostro servizio un abito (prima foto a sinistra) realizzato in fibre sintetiche: colletto stile «ufficiale», maniche corte, vita stretta da una cintura annodata. E' realizzato in acrilico Orlon, stampato a «ramages» rosa e violetto, con qualche nota gialla e nera.

E per le prime gite in barca, una maglietta firmata Spagnoli, con un originale motivo a linee ondulate.

A. F.

NUOVO EPISODIO DI CRIMINALITA' NELLE CAMPAGNE TRA LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Rapito da cinque banditi un possidente in Sardegna

I malviventi avevano prima tentato di sequestrare un allevatore, ma l'aggredito è riuscito a fuggire dopo una violenta colluttazione con uno di essi - Fallita la «missione» hanno catturato un altro uomo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sassari, 7

Giovanni Campus, di 31 anni, da Ozieri in provincia di Sassari, è stato sequestrato questa mattina, poco prima delle 6, nella campagna di Ozieri da cinque individui armati e mascherati. In precedenza, alle 4.30, i malviventi avevano cercato di sequestrare l'allevatore Giovanni Terrosu, di 47 anni, da Ozieri, il quale è riuscito a sfuggire ai banditi dopo avere ingaggiato una violenta colluttazione con uno di essi. Il Terrosu è rimasto ferito alla testa.

Secondo una prima ricostruzione del grave episodio di criminalità fatta dai carabinieri della Compagnia di Ozieri, i fatti si sono susseguiti con drammatica rapidità nelle fertili campagne del Goceano, a pochi chilometri dall'abitato di Ozieri. Alle 4.30 il possidente Giovanni Terrosu è giunto in località «San Odolia» dove ha l'ovile, per accudire alla mungitura del bestiame. Vi ha trovato ad attenderlo cinque individui armati e mascherati che lo hanno catturato. Dopo un breve scambio di frasi, i malviventi hanno lasciato il possidente nei pressi dell'ovile, guardato a vista da un fuorilegge armato e mascherato. Gli altri quattro si sono allontanati.

Giovanni Terrosu, approfittando della semioscurità, e del fattore sorpresa, ha ingaggiato una violenta colluttazione con il malvivente. Nel corso della lotta l'allevatore è stato colpito al capo con il calcio del mitra da parte del fuorilegge. Sebbene ferito, Giovanni Terrosu è riuscito a gettare per terra l'avversario ed a fuggire sotto il fuoco dei mitra dei malviventi che, richiamati dal rumore della lotta, avevano fatto ritorno sul luogo del tentato sequestro. Dopo un'ora di cammino Giovanni Terrosu, sanguinante, si è presentato alla caserma dei carabinieri denunciando l'accaduto.

Mentre i militari si accingevano ad effettuare una battuta, è giunto trafelato un pastore il quale ha denunciato che intorno alle 6, cinque malviventi armati e mascherati avevano sequestrato in località «Planuladu» il possidente Giovanni Campus, sorpreso insieme al fratello mentre stava mungendo il bestiame. Secondo la denuncia del pastore, i malviventi si sono allontanati con l'ostaggio in auto lungo la direttissima Ozieri-Oschiri, che conduce ad Olbia.

Il signor Giovanni Terrosu ha fornito la sua versione, che contrasta leggermente con quanto supposto dai carabinieri, ad un redattore dell'agenzia «Italia» della drammatica avventura di cui è stato protagonista. «Verso le quattro meno cinque di stamane — ha detto il Terrosu — ero diretto alla mia azienda in località "Buttude", nelle campagne fra Ozieri e Mores a bordo del mio furgoncino con il servo pastore Aldo Usai, di 35 anni, quando sulla strada poderale che conduce alla casa colonica, mi sono visto la strada sbarrata da tre individui mascherati ed armati di mitra. Ho immediatamente capito che si trattava di un tentativo per sequestrarmi. Mi sono gettato giù dall'auto, mettendomi a correre per cercare di fuggire. I tre uomini (altri due complici anch'essi mascherati ed armati di mitra si erano appostati dietro il furgoncino) mi hanno inseguito sparando delle raffiche di mitra senza fortunatamente colpirmi. Forse sarei riuscito a scappare, se improvvisamente non fossi inciampato.

«I tre banditi mi sono allora saltati addosso immobilizzandomi. Mentre due di loro tenevano a bada il servo pastore ed un altro mi teneva sotto la minaccia del mitra, gli altri due sono andati a prendere la macchina che era rimasta sulla strada. D'un tratto ho visto la luce dei fari di un'auto in lontananza e ho deciso di tentare il tutto per tutto: sono saltato addosso al bandito che mi teneva a bada. Dopo essere riuscito ad afferrarlo per il collo, l'ho tempestato di calci e pugni, gettandolo per terra tramortito. Poi mi sono messo a correre con quanto fiato avevo in corpo. Durante la colluttazione, il malvivente mi ha colpito con il calcio del mitra alla testa ed al petto ma fortunatamente senza farmi molto male». Giovanni Terrosu, dopo la denuncia ed una medicazione alla ferita alla testa ha fatto ritorno nella propria abitazione ad Ozieri.

Giovanni Campus, l'allevatore rapito dai fuorilegge, è scapolo e vive con il fratello Salvatore, di 35 anni. La sua azienda agricola è a circa mezz'ora di macchina da quella del Terrosu. «E' probabile — ha dichiarato il signor Terrosu nel colloquio con il redattore dell'agenzia «Italia» — che non essendo riusciti a sequestrarmi, siano andati da Giovanni Campus».

I cinque malviventi, dunque, visto fallire il tentativo di sequestro ai danni del sig. Terrosu, hanno lasciato sul posto, accanto al furgoncino, il servo pastore Aldo Usai, e si sono recati in località «Planuladu» distante circa 15 chilometri dal luogo dell'ovile del possidente Terrosu, dove sorge la fattoria dei fratelli Campus. Nell'azienda, al momento dell'irruzione dei cinque malviventi, si trovavano i fratelli Giovanni e Salvatore Campus, rispettivamente di 31 e 35 anni, ed il servo pastore Antonio Dettori, di 36 anni, da Ozieri. I fuorilegge, armi in pugno, hanno costretto Giovanni Campus a seguirli dopo aver legato ed imbavagliato il fratello Salvatore ed il servo pastore.

L'irruzione dei cinque malviventi è stata però notata da un allevatore che si trovava in una fattoria vicina a quella dei fratelli Campus. Questi si è subito recato ad Ozieri a dare l'allarme togliendo così ai banditi il margine di alcune ore su cui speravano di contare. Gli inquirenti non hanno, per il momento, fornito le generalità dell'allevatore che ha dato l'allarme per il sequestro di Giovanni Campus.

Secondo i testimoni oculari dell'episodio criminale, i malviventi si sono allontanati a bordo di una «Fiat 124» lungo la strada Ozieri-Oschiri che conduce ad Olbia. Con ogni probabilità i malviventi hanno però girato prima di Oschiri, in una delle strade di penetrazione agraria che conducono sulle montagne di Pattada. Una zona impervia, al confine fra le province di Sassari e di Nuoro, con numerosi salti.

Subito dopo l'allarme, i carabinieri di Ozieri si sono recati sul posto agli ordini del capitano Vincentelli, mentre da Sassari e da Olbia venivano messe in allarme le stazioni dei centri del Goceano. Da Cagliari, l'ufficio operazioni della Legione inviava sul posto i due elicotteri dell'Arma e facevano confluire nella zona diverse unità cinofile, mentre posti di blocco venivano istituiti lungo le strade principali ed interne. Una vasta battuta è in corso nella zona montuosa del Pattadese.

A. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ozieri — Il possidente sardo rapito ieri mattina dai banditi

A MILANO IL CONGRESSO sulla libertà di stampa

Milano, 7

Con la lettura di un messaggio del Presidente della Repubblica si aprirà domani alla Piccola Scala il Congresso internazionale di studi sui problemi della libertà di stampa e dell'editoria. Dopo i saluti del presidente dell'Ordine dei giornalisti di Milano, Carlo De Martino, del Sindaco Aldo Aniasi e di un rappresentante della stampa estera, il presidente dell'Ordine nazionale dei giornalisti, on. Guido Gonella, svolgerà la prolusione e illustrerà i temi del dibattito, che verranno sviluppati nelle successive due giornate di lavori.

Numerose le relazioni, che esamineranno il problema della libertà di stampa dai punti di vista della proprietà, della direzione e della redazione del giornale, del periodico e della RAI-TV. L'ultima giornata del Congresso sarà dedicata allo studio dei problemi della libertà di stampa nei maggiori Paesi europei.

Le relazioni saranno tenute da Luigi Barzini, Giacomo Ghirardo, Vittorio Chesi, Mario Vinciguerra, Nicola Adelfi, Egidio Stagno, Armando Cappellini, Iverach Mac Donald, Friedrich Lampe e Hubert Beuve-Méry. Al Congresso parteciperanno oltre duecento giornalisti, molti dei quali stranieri.

LA TRAGICA MINIERA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Calumet — Un'immagine della miniera di sale dove si trovano bloccati 21 minatori ormai da due giorni, in seguito ad un incendio scoppiato a circa quattrocento metri di profondità.

ULTIME ARRINGHE DELLA PARTE CIVILE

Oggi si avrà la sentenza al processo dell'armadio

Sostenuta dagli avvocati l'innocenza del Sacco
L'imputata non aveva bisogno di essere istigata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 7

Domani Sergio Sacco e Maria Grazia Amari, gli «amanti terribili» di via Malaspina, accusati di avere tentato di uccidere Elvira Garzia, moglie del Sacco, la sera del 1.o dicembre 1966, conosceranno la loro sorte. Il più importante interrogativo che attende una risposta dai giudici è se fu Sergio Sacco a istigare Graziella Amari perchè sparasse contro Elvira Garzia. Stamane hanno parlato gli avvocati Rocco Gullo e Salvatore Mormino. Quest'ultimo «formalmente» è difensore di Elvira Garzia come Parte civile contro Maria Grazia Amari, ma «sostanzialmente» è difensore di Sergio Sacco.

Gli avvocati Mormino, prima e Rocco Gullo, poi, hanno definito sconcertante la personalità di Maria Grazia Amari, la quale è vissuta fuori dalle regole morali. Avrebbe dovuto capire, infatti, che per Sacco quella storia era una semplice avventura, che non toccava i suoi sentimenti. Purtroppo, hanno continuato i difensori, la ragazza si lasciò travolgere da una insana passione, che superò i limiti della normalità. Graziella Amari era ossessivamente innamorata di Sergio Sacco. I difensori hanno messo in rilievo, per dimostrare ciò, tutti quegli episodi dai quali emerge la morbosa gelosia dell'imputata nei confronti del suo amante. E' pertanto plausibile che, a un certo momento, la ragazza abbia coltivato l'idea di eliminare la sua rivale, cioè la moglie di Sergio Sacco. Maria Grazia Amari, hanno detto i difensori, non aveva bisogno di qualcuno che la istigasse e la spingesse al delitto, perchè ella considerava Elvira Garzia come un ostacolo alla continuazione del suo romanzo d'amore con il giovane di via Malaspina.

F. D.

SECONDA UDIENZA AL PROCESSO DI VIENNA PER L'ATTENTATO AL «BRENNER-EXPRESS»

Può bastare per almeno dieci anni il tritolo nascosto in Alto Adige

Così ha dichiarato uno dei due imputati rilevando che "i pusteriesi„ non hanno bisogno di esplosivo
Le solite accuse all'Italia rivolte dai difensori - Decisive testimonianze di due ispettori di polizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 7

L'udienza odierna del processo contro due fuorusciti «sudtirolesi», Heinrich Oberlechner e Josef Forer, per l'attentato contro il «Brenner-Express» e per detenzione illegale di grandi quantità di materiale esplosivo, è cominciata con un nuovo interrogatorio dei due imputati.

Oberlechner ha continuato a negare di avere preparato e spedito la valigia contenente la bomba dell'attentato del 15 novembre 1964 contro il «Brenner-Express». Ha asserito di essere ritornato da Absam a Innsbruck, con Carl Franz Joosten e con Josef Felder (il primo condannato a 18 mesi, il secondo a 12 mesi di carcere nel processo del 15 novembre 1965), verso le ore 22 del 14 novembre 1964, e di essersene andato per conto suo. Ha ventilato la possibilità di avere riempito la bolletta di spedizione della valigia credendo che contenesse soltanto volantini, o anche la possibilità che Joosten gli avesse fatto riempire con un inganno, quando scriveva indirizzi su buste con volantini propagandistici da mandare nel «Sudtirolo», la bolletta di spedizione della valigia, con relativa dichiarazione per la dogana e per l'assicurazione.

Forer ha dichiarato di non essersi curato di accertare a che scopo dovesse servire la valigia portata a Zirl da «Paul» (Kienesberger) nel dicembre 1962: sapeva soltanto che doveva custodire la valigia, da consegnare poi ad altre persone. Ha affermato che lui e gli altri «ragazzi pusteriesi» non avevano bisogno di esplosivo, «poichè nel Sudtirolo c'è ancora tanto esplosivo che può bastare per almeno dieci anni». Ha tenuto a precisare che la valigia con l'esplosivo non doveva servire per azioni in Austria, ma per azioni in Italia.

Gli avvocati difensori hanno presentato una serie di istanze. L'avv. Steidl ha chiesto la citazione del commissario Uiberreiter, di Innsbruck, per provare che Josten, cittadino canadese, fu fatto entrare in Austria come agente italiano. L'avv. Molling ha chiesto la citazione di Georg Klotz, di Siegfried Graf, di Heinrich Klier, di Rosa Ebner e di Wolfgang Pfaundler, come testimoni, per dimostrare che nel «Sudtirolo» viene praticato il genocidio contro il popolo «sudtirolese», che vi esiste uno stato di costrizione (Notstand), e che vengono commesse sevizie contro detenuti «sudtirolesi». L'avv. Amhof ha chiesto la citazione, come testimone, della signorina Ingrid Brinkmann (attualmente residente a Brema, in Germania), per chiarire che quando essa portò la valigia a Zirl, il 14 febbraio 1963, disse che sarebbe andata una terza persona a ritirarla, per farla arrivare alla polizia di Innsbruck.

Il Pubblico Ministero non ha sollevato eccezioni contro la citazione del commissario Uieberreiter e della Brinkmann, ma si è opposto alla citazione di altri testimoni, facendo presente l'incompetenza delle persone indicate dall'avv. Molling a decidere su una questione prettamente giuridica: cioè sulla questione della violazione di una legge austriaca, della legge sugli esplosivi. La Corte si è riservata di decidere sulle istanze presentate dal Collegio di difesa.

Poi è cominciata l'escussione dei testimoni. Il primo a deporre è stato il dott. Antonio Niederkircher, proprietario dell'«Hôtel Post» di Zirl, dove nel 1962 e al principio del 1963 lavoravano i due imputati e un terzo «pusteriese», Siegfried Steger. Fu anch'egli arrestato per sospetti, ma poi definitivamente prosciolto. Ha confermato di avere ricevuto dalla signorina Brinkmann una valigia, che consegnò ai due imputati, senza sapere che cosa contenesse. I due testimoni successivamente chiamati, Josef Felder (che partecipò alla preparazione dell'attentato al «Brenner-Express» e perciò è stato condannato nel 1965 a 12 mesi di carcere) e Peter Kienesberger (che consegnò una valigia piena di materiale esplosivo ai due imputati nel dicembre 1962), sono entrati in aula, ma si sono valsi della facoltà di astenersi da una deposizione: il primo perchè contro di lui pende un processo a Bolzano, il secondo, in stato d'arresto, perchè è ancora pendente il ricorso contro la sentenza di assoluzione del processo di Linz, dove fu uno dei principali imputati (ma l'attuale arresto è dovuto a un altro reato).

Il testimone Ludwig Reiter, ispettore di polizia criminale a Innsbruck, ha iniziato la demolizione della tesi difensiva di Oberlechner. Egli ha affermato che, in base a diverse analisi grafologiche, non c'è dubbio che la bolletta di spedizione della valigia dell'attentato, con relativa dichiarazione per la dogana e per l'assicurazione, fu scritta da Oberlechner. Ha anche ripetuto le deposizioni di Joosten e di Felder sulla responsabilità di Oberlechner: «Le dichiarazioni dei due furono precise, e inoltre concordavano con il materiale di prova trovato. Entrambi dissero che Oberlechner aveva procurato i detonatori a tempo e spedito la valigia, mentre Oberleitner aveva procurato e aggiustato lo esplosivo».

Sul conto di Joosten ha rilevato che omise di denunciare la preparazione dell'attentato alla polizia di Innsbruck (invece di arrivare sino al Brennero per avvisare i carabinieri) e che quando fu arrestato, al ritorno da Bolzano, era in possesso di 200 mila lire, della cui provenienza non seppe dare una spiegazione plausibile. Ha pure ricordato che la valigia adoperata era appartenuta a Klotz, il quale però potè dimostrare di non avere avuto nulla a che fare con l'organizzazione dell'attentato.

L'ispettore di polizia Ennemoser, che condusse con Reiter le indagini sull'attentato, ha assestato un altro grave colpo demolitore alla tesi difensiva di Oberlechner. Egli ha ricordato che il ferroviere della stazione di Innsbruck addetto ai bagagli, Emmerich Walch, affermò decisamente che lo speditore della valigia con l'esplosivo aveva scritto davanti a lui la bolletta di spedizione, con relativa dichiarazione per la Dogana e per l'assicurazione. Il testimone ha escluso che questi moduli (tutti riempiti con la scrittura di Oberlechner) potessero essere stati presentati da persona diversa dallo speditore.

G. A.

GIOCO CONCLUSO TRAGICAMENTE IN UNA PICCOLA CITTA' DELL'INGHILTERRA

SCOTENNATO UN BIMBO DI TRE ANNI DA UNA MUTA DI «TERRIER» INFEROCITI

Il ragazzino si è lanciato verso i cani per riprendersi la palla diventata loro preda quando è stato travolto dalle bestie - La madre dopo lunga lotta è riuscita a liberarlo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wareham, 7

Un bambino di tre anni, che giocava sul marciapiede di fronte alla sua casa, è stato improvvisamente assalito da una muta di cani terrier che lo hanno letteralmente scotennato. Il bimbo, Gary Draper, stava giocando ieri sera con una palla che si divertiva a far rimbalzare contro il muro che corre attorno alla sua casa. Sua madre, la signora Jeannette Draper, si trovava a qualche metro di distanza seguendo il bimbo nel suo gioco, pronta a intervenire per aiutarlo, se necessario, a riprendere la palla.

All'improvviso dall'angolo di una via sono apparsi otto cani terrier, che tutti nella zona conoscono perchè appartengono a una famiglia che abita nella stessa strada dove si trova la casetta dei Draper. Nessuno sa ancora esattamente come siano andate le cose e che cosa abbia trasformato quegli animali in un branco di belve.

Quello che è certo è che, a un certo momento, la palla è sfuggita di mano al bimbo ed è andata a rimbalzare fra i cani, che subito se la sono contesa. Il piccolo Gary allora di corsa si è slanciato verso i terrier per riprendersi la palla, senza dar prova della minima paura. E' stato a questo punto, quando il bimbo ha cercato di afferrare la palla in mezzo ai cani, che questi improvvisamente gli si sono rivoltati contro azzannandolo da tutte le parti e facendolo cadere a terra.

La signora Draper ha detto che sono stati i latrati delle bestie a richiamare la sua attenzione. Ha allora cercato Gary, ma non lo ha veduto. «Era sotto di loro — ha raccontato poi tra le lacrime —, ma in quel momento tutto potevo immaginare, meno che stessero sbranando il mio piccino. Sono stati infine i suoi urli a farmi comprendere cosa stava avvenendo».

Quando l'ha capito, la povera donna si è slanciata contro i cani e ha cominciato a prenderli a calci con la forza della disperazione fino a che non è riuscita a farli fuggire. Di fronte a lei la scena offerta dal piccolo Gary era davvero impressionante. Il piccino era stato completamente scotennato. Inoltre il corpicino, coperto ormai solo da qualche brandello di stoffa, presentava i segni di numerosi morsi feroci. Perfino le scarpe gli erano state portate via dalla furia degli animali.

Raccolto il suo bimbo tra le braccia, la signora fermava una macchina di passaggio e si faceva portare al più vicino ospedale, dove il bambino veniva immediatamente trasportato in sala operatoria e sottoposto a un intervento che si è protratto per circa sei ore. Al termine, il chirurgo ha detto che per quanto grave, vi sono fondate speranze di ritenere che Gary si salverà. Certo è che tutti i suoi capelli biondi sono andati per sempre perduti e non appare possibile alcun miracolo che glieli restituisca.

La notizia ha gettato nella più profonda costernazione il proprietario dei cani, mr. Jack Russell: «Non so capacitarmi cosa sia successo — ha dichiarato —: sono oltre cinquanta anni che allevo cani e mai ho visto una cosa del genere». I cani sono stati rinchiusi ora in una stanza in una «dipendence» della villa di Russell. Appaiono del tutto tranquilli e ignari del male che hanno fatto. A chi loro si avvicina, scodinzolano perfino. Probabilmente però ciò non li salverà dal supremo castigo.

A. P.

320 ANNI DI CONDANNA a un bruto americano

Chicago, 7

Clarence Walker è stato condannato a 320 anni di reclusione per aver aggredito due anni fa una donna di ventidue anni, ferendola gravemente alla gola e all'addome.

Il Walker venne arrestato due mesi dopo il delitto, allorchè la donna lo vide casualmente per la strada e lo segnalò alla Polizia. In questi giorni si è svolto il processo e ieri è stata pronunciata la sentenza. Il giudice ha inflitto al Walker da 100 a 150 anni di reclusione per violenza carnale, da 19 a 20 anni per tentato omicidio, e da 100 a 150 anni per rapina a mano armata, da scontarsi in successione.

IL SUCCESSO DEI SALONI SPECIALIZZATI AL 26.o SAMIA

Torino, 7

Per imporsi all'attenzione dei buyers europei o nord americani e per affermarsi ancor più nella fase attuale di graduale e costante allargamento del mercato interno, nel quale si inseriscono tuttavia competitive ed agguerrite le offerte estere, la confezione italiana ha convenienza a puntare su di un tipo di produzione che si affidi alla capacità di una manodopera esperta, per tradizione e mestiere, come è la nostra.

Il settore internazionale dello abbigliamento si trova di fronte a un momento assai delicato: lo ingrandirsi delle aree del mercato richiede contemporaneamente lo sviluppo dell'industria mediante concentrazioni oppure la scelta di una specializzazione sempre più accentuata in modo da caratterizzare inconfondibilmente la produzione. Quella che ci sta dinnanzi sarà l'epoca dei grandi complessi; si va verso un generale livellamento che richiederà produzioni di massa nelle quali il prezzo conveniente dovrà essere però accompagnato dal pregio della linea e dall'accuratezza dell'esecuzione. Sono tutti elementi e qualità questi che sembrano fatti apposta per andare d'accordo con il tipico lavoro italiano che sta divenendo sempre più concorrenziale in ogni parte del mondo.

Nel 1967 i consumatori italiani hanno speso per l'acquisto di articoli di abbigliamento confezionato la somma di 1.480 miliardi di lire, con una proporzione di spesa che è del 60% per il settore abbigliamento maschile e del 40% per quello femminile, la domanda tenderà quindi ad aumentare in avvenire.

L'esattezza di questi dati e di questa tesi, soprattutto per quanto riguarda il movimento delle nostre esportazioni e la accresciuta ricettività del mercato italiano, ha trovato conferma in occasione della 26.a manifestazione del «Samia» ed ha così sottolineato ancora una volta l'importanza e la funzione di questa ampia rassegna di comparti merceologici in grado di polarizzare su di sè numerosi interessi sempre più diffusi.

Nei quattro giorni di svolgimento del «Samia» si sono complessivamente registrate 17.000 presenze di compratori italiani e di 1.300 operatori esteri provenienti da 17 nazioni europee, 9 africane, 8 asiatiche e 7 americane. Sei compratori sono inoltre intervenuti dalla lontana Australia. Lo schieramento delle ditte espositrici comprendeva anche molte aziende del mezzogiorno d'Italia o delle Isole e questo è stato un elemento probante dello sviluppo e della industrializzazione di questa parte dell'Italia a cui vanno tante volte i pensieri, le preoccupazioni e le provvidenze per un sempre maggior suo sviluppo sociale. Nel 26.o «Samia» — complesso di quattro Saloni rispettivamente dedicati alla confezione esterna per uomo e donna, alla maglieria e biancheria intima, all'abbigliamento per la infanzia, agli accessori di moda e alle attrezzature per l'industria e il commercio del settore — il lavoro italiano valorizzato con intelligente presentazione dai suoi esecutori ha trovato un magnifico palcoscenico per portarsi alla ribalta dell'attenzione nazionale e internazionale.

Il risultato complessivo dei contatti concretatisi nel 26.o «Samia» non può essere riassunto in una cifra ma possiamo essere sicuri che questa manifestazione ha visto di gran lunga superato ogni precedente risultato, da quello degli affari conclusi a quello degli interventi, con i suoi 501 espositori, dal numero dei visitatori all'estensione dei suoi padiglioni in costante progresso e che nel mese di febbraio 1968 hanno ospitato Servizi e posteggi su oltre 30 mila metri quadrati con uno sviluppo superiore ai 20 chilometri di corridoi.

«DELITTO D'ONORE» A PALERMO DI UN COSTRUTTORE MOLTO NOTO IN CITTA'

UCCIDE IN MEZZO ALLA STRADA IL GIOVANE AMANTE DELLA MOGLIE

La vittima stava uscendo con la donna dal loro appartamento clandestino

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palermo, 7

«Delitto d'onore» alle spalle del cantiere navale di Palermo. Il costruttore Raimondo Ruisi, di 41 anni — figura molto conosciuta nel suo ambiente — ha esploso tre colpi di pistola contro Tommaso Marchesi, di 27 anni, un dipendente del locale deposito della «San Pellegrino», uccidendolo. Il delitto è avvenuto poco dopo le 15.30 dinanzi lo stabile di largo Villaura 11; il Marchesi stava uscendo tranquillamente dall'ingresso principale del palazzo dando il braccio alla sua amante, Agata Ferrara, di 31 anni, nativa di Roma, moglie del Ruisi. Da una «124» che sostava da circa un'ora dinanzi il portone è balzato fuori il Ruisi impugnando una pistola.

Il Marchesi ha visto la morte con gli occhi ed ha fatto un balzo di lato, allontanandosi dalla Ferrara, ma il suo rivale ha esclamato con tono beffardo: «dove corri, vigliacco, dove corri...» ed ha incominciato a sparare. I colpi hanno raggiunto il Marchesi alla testa. E' morto istantaneamente. Non lo hanno neppure portato al posto di pronto soccorso distante una cinquantina di metri; a tutti è apparso infatti subito chiaro che il caso apparteneva ai carabinieri e non ai medici.

Ruisi è fuggito a tutto gas sulla sua «124» e viene ricercato tra gli esponenti più in vista del suo ambiente, quello dei costruttori edili che, a Palermo è un ambiente tutto particolare. Ma per bloccare ogni via di fuga posti di blocco sono stati costituiti con le «Giulie» dei carabinieri anche sulle strade statali che consentono di abbandonare Palermo.

Agata Ferrara il 16 gennaio scorso si era presentata in compagnia del Marchesi dall'ing. Corvaja, proprietario della casa in cui abita. I due si erano detti marito e moglie ed avevano preso in affitto per 28 mila lire mensili, un appartamentino di due stanze. «Facevano vita molto ritirata — ha dichiarato la portiera dello stabile — la signora usciva solo di rado ed il suo amico veniva a trovarla di solito dopo le 14 e qualche volta anche un po' prima delle 20».

Nelle tasche del Marchesi sono stati trovati due libretti bancari, a firma abbinata, sui quali era stato versato poco meno di mezzo milione. I due libretti sono intestati alla Ferrara ed al Marchesi, che potevano prelevare l'uno indipendentemente dall'altro. L'ucciso era regolarmente sposato; la moglie intuiva che aveva un'altra donna, ma dopo le prime sfuriate aveva finito con il rassegnarsi.

A tarda sera il costruttore assassino si è costituito ai carabinieri.

Franco Desio

CRONACHE SPORTIVE

Neve sul percorso: annullato il Giro del Piemonte

Torino, 7

Il giro ciclistico del Piemonte è stato improvvisamente annullato a causa delle nevicate a Pettinengo e a Gignese, che rendono impraticabili le strade. La decisione è stata presa, dopo che 85 concorrenti avevano già firmato e si erano trasferiti sul posto di partenza.

«La Gazzetta dello Sport», giornale organizzatore del Giro del Piemonte, ha diramato un comunicato nel quale è detto che «considerate le proibitive condizioni atmosferiche, tali da creare gravi pregiudizi alla incolumità degli atleti e alla regolarità della gara, il 58.o Giro del Piemonte è stato sospeso e rinviato a data da destinarsi».

Tale decisione è stata adottata dopo che il direttore di corsa aveva consultato gli organi responsabili della disciplina della strada, sentito anche il parere del commissario della Federazione ciclistica italiana e del presidente di giuria. Pertanto sarà la «Gazzetta dello Sport» a stabilire la nuova data del Giro del Piemonte, in armonia con le altre gare in calendario.

In realtà al raduno prima della partenza, mancavano le prospettive per una corsa ciclistica. Al sole che aveva accompagnato ieri la centuria dei corridori partecipanti alla Milano-Torino, si era sostituita stamani una insistente pioggerella mista a neve, che aveva provocato più di una sorpresa. Prima fra tutte quella del ritiro della «Molteni» al completo. Il direttore sportivo Giorgio Albani, maggiormente interessato alla Milano-Sanremo, aveva ritenuto opportuno infatti non compromettere Motta e gli altri suoi corridori sulle strade viscide che non costituiscono certo un buon terreno per il completamento della preparazione alla «classicissima».

Per la rinuncia avevano pure optato i «pistard» della «Vittadello», così come avevano fatto Zandegù, poco fortunato ieri, Armani e altri, fra quali Altig e Taccone. Puntuali alla firma e alla partenza, invece, erano stati Gimondi, Dancelli, Adorni, Zilioli e il vincitore della gara di ieri Bitossi. Alla partenza erano pertanto ottantacinque superstiti, per nulla entusiasti delle condizioni meteorologiche, tanto più che il profilo altimetrico, che comportava cinque salite, era più duro di quello di ieri.

Spaccini presidente della S.G.T. remiera

Nella sala delle riunioni della Ginnastica Triestina si è svolta l'assemblea elettiva della sezione remiera biancoceleste. Riconfermato unanimamente a presidente il Sindaco di Trieste ing. Spaccini. Vicepresidente Marini, segretario Cesar, economo Colonna, tesoriere Coceani, direttore sportivo Tomasi, consiglieri Michelazzi, Tagliapietra e Boschin. Probiviri Valentini, Fabrio e Dossi. Revisori dei conti Mathis, Racchi e Benedetti.

La relazione morale del presidente Spaccini è stata approvata per acclamazione.

IGNIS - AEK ATENE

■ Nella partita di andata delle semifinali della Coppa delle Coppe di pallacanestro, l'Ignis Varese ha battuto la squadra greca AEK di Atene per 78-60 (30-28).

Miami Beach — Nino Benvenuti in costume da bagno, seduto sul comodo letto-sdraio, conversa con il mediomassimo di colore, l'americano Jimmy Ellis, che gli ha fatto visita. A fianco di Nino, la moglie signora Giuliana si concede un po' di relax (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

PERENTORIO «AUT AUT» DEI SOVIETICI AD AVERY BRUNDAGE

«O IL SUD AFRICA O L'URSS AI GIOCHI DEL MESSICO 1968»

Chiesta una riunione straordinaria del Comitato olimpico

Mosca, 7

Il Comitato olimpico della Unione Sovietica ha chiesto al Comitato olimpico internazionale di revocare l'invito al Sud Africa a partecipare alle Olimpiadi del 1968 nel Messico.

Il Comitato olimpico sovietico ha affermato in una dichiarazione che se il CIO non indicerà una riunione straordinaria, o se comunque non revocherà lo invito al Sud Africa, l'URSS non invierà la propria squadra a Città del Messico.

«Vi è un solo modo di conservare l'unità del movimento olimpico: che il Comitato olimpico internazionale torni sulla decisione di ammettere il Sud Africa ai Giochi che si svolgeranno a Città del Messico», precisa la dichiarazione del Comitato olimpico dell'URSS, diffusa dall'agenzia di notizie sovietica «Tass».

«Il Comitato olimpico sovietico — prosegue la dichiarazione — denuncia con energia, ancora una volta, l'ammissione del Sud Africa ai Giochi che si svolgeranno a Città del Messico, considerandola un atto inaccettabile, che contraddice i principi basilari degli statuti olimpici. Il Comitato olimpico sovietico chiede pertanto che sia tenuta una sessione straordinaria del Comitato olimpico Internazionale».

Nella richiesta, firmata dal presidente del Comitato olimpico sovietico Konstantin Adrianov e diretta al presidente del CIO Avery Brundage, si precisa che il CIO stesso si deve riunire «per rivedere la decisione di ammettere i razzisti sudafricani ai Giochi olimpici di Città del Messico».

«Se il Comitato olimpico internazionale — prosegue la dichiarazione — non terrà la richiesta sessione straordinaria e insisterà nella sua decisione per quanto riguarda il Sud Africa, il Comitato olimpico sovietico sarà costretto a rivedere la questione della partecipazione degli atleti sovietici alle olimpiadi estive del 1968».

L'Italia con 223 atleti ai Giochi del Messico

Città del Messico, 7

Il comitato organizzatore dei Giochi olimpici del Messico ha comunicato di aver ricevuto le schede provvisorie di iscrizione relative alle squadre degli Stati Uniti, dell'Irlanda e dell'Italia. Si tratta tuttavia di iscrizioni non vincolanti, ma solamente indicative soprattutto in riferimento alle disposizioni organizzative circa l'alloggio degli atleti e degli accompagnatori.

L'Italia ha preventivato l'invio di una squadra di 223 atleti (198 uomini e 25 donne) così ripartiti: atletica leggera, 30 uomini e otto donne; pallacanestro, 12 uomini; pugilato, dieci; canoa, nove uomini; ciclismo, 16 uomini; equitazione, dieci uomini e una donna; scherma, 15 uomini e cinque donne; ginnastica, sei uomini e sei donne; sollevamento pesi, quattro; lotta, otto; nuoto e tuffi, 15 uomini e cinque donne; pentathlon moderno, quattro uomini; canottaggio 24 uomini; tiro, dieci uomini; vela, 14 uomini; pallanuoto, undici. Gli accompagnatori della squadra italiana saranno 95.

Gli Stati Uniti hanno fissato una cifra globale di 576 persone comprendenti 303 atleti uomini, 106 donne e 167 accompagnatori fra dirigenti, giudici e allenatori.

L'Irlanda ha preannunciato una squadra di 38 atleti uomini e tre donne.

Pallanuoto internazionale a fine marzo a Trieste

Dal 29 al 31 marzo si svolgerà a Trieste il quadrangolare internazionale di pallanuoto in cui si cimenteranno Bulgaria, Cecoslovacchia e le nazionali A e B dell'Italia. Le due formazioni azzurre arriveranno a Trieste il 18 marzo; agli ordini dell'allenatore federale, Maioni, completeranno la preparazione per la prova internazionale.

Il torneo avrà il seguente programma: 29 marzo, Bulgaria-Cecoslovacchia, Italia A-Italia B; 30 marzo, Italia B-Cecoslovacchia, Italia A-Bulgaria; 31 marzo, Italia B-Bulgaria; Italia A-Cecoslovacchia.

PREVISTA QUALCHE NOVITÀ FRA GLI ALABARDATI

Forse Canzian all'attacco nella Triestina a Mestre

Confermato l'impiego di Del Piccolo quale stopper

Dopo l'intenso allenamento di mercoledì, ieri Radio ha fatto osservare ai titolari un turno di assoluto riposo. Approfittando della splendida giornata primaverile, il tecnico alabardato ha deciso di mutare programma trasferendosi con i giocatori a Miramare. L'idea è stata accolta con soddisfazione dai titolari, che nelle due ore abbondanti trascorse passeggiando lungo i viali del parco hanno potuto immagazzinare un po' d'aria pura.

Una mattinata distensiva, che ha permesso all'allenatore di ricaricare psicologicamente i suoi uomini. Radio ha preso a braccetto uno alla volta i giocatori e a tutti ha fatto un discorsetto che suonava così: «La situazione è quella che tutti voi conoscete molto bene. Ognuno sa quali sono i suoi doveri: solo stringendo i denti si può superare l'attuale momento. Sul piano dell'impegno nessuno ha nulla da rimproverarvi; giocate sempre con lo spirito delle ultime domeniche e vedrete che le soddisfazioni, prima o poi, dovranno giungere».

Gli alabardati si ritroveranno questa mattina allo stadio per rifinire il lavoro in vista dell'impegno di Mestre. Per quanto riguarda lo schieramento, Radio ha rinviato ogni decisione a oggi, al termine dell'allenamento conclusivo. Scontato il rientro di Del Piccolo nel ruolo di stopper in sostituzione dell'infortunato D'Eri, non è da escludere l'ipotesi di qualche novità in prima linea dove potrebbe trovare posto Canzian. L'allenatore non ha voluto fare alcuna anticipazione, anche perchè attende di conoscere le condizioni di Scala, che mercoledì in seguito a un lieve intervento all'unghia di un piede, è rimasto a riposo.

Rientra Milcenich per Ponziana - Olivo

Il rientro di Milcenich e l'esclusione di Giannella dovrebbero costituire le sole novità nella formazione del Ponziana che domenica prossima giocherà al «Grezar» contro l'Olivo. L'allenatore Covacich ha fatto sostenere ieri pomeriggio una partitella a due porte, tra titolari e rincalzi della durata regolamentare; il risultato è stato di 1-0 a favore dei titolari con rete di Curci. Tutti si sono mossi con una certa disinvoltura, specie Milcenich che ha dimostrato di essere ritornato in possesso della sua condizione migliore.

Sempre assenti Verzegnassi e Ravalico, si sono invece rivisti Francolico e Marzari, le cui condizioni fisiche vanno nettamente migliorando; ha fatto la sua comparsa in campo anche Catania, dopo il grave lutto che l'ha colpito sabato scorso. Le condizioni di Princig, che nei giorni scorsi si era infortunato a una caviglia, non destano preoccupazioni: domenica sarà quasi certamente in campo. La formazione definitiva verrà annunciata al termine dell'ultima seduta atletica in programma per questa sera.

RENOSTO AL LAVORO

Saici - Rappresentativa 3-1

MARCATORI: nel p.t. al 2' Piccoli; nel s.t. al 22' Dianti, al 31' e al 40' Neri. SAICI: Battiston (Sorato); Passon, Nardini; Carpin II, Cossaro, Plaini; Carpin I, Dianti, Medeot, Neri, Corso. RAPPRESENTATIVA: Marcatti (Ellero); Tibalt, Pa[illegible] Facchin, Venturi, Nali; Minut, Furlan, Ciroi, Piccoli, Olivo. ARBITRO: Renosto.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torviscosa, 7

La rappresentativa Friuli Venezia Giulia ha sostenuto allo stadio Comunale di Torviscosa un altro positivo galoppo, in vista del primo e impegnativo confronto con la Campania, che si terrà a San Giorgio di Nogaro il 17 marzo.

E' intenzione di Renosto di dare alla rappresentativa un volto e un assieme; almeno in parte ciò è stato concretato. Solo in parte, perchè alcuni dei convocati non si sono presentati, per motivi di lavoro o di studio. Tuttavia il galoppo è stato utile, se non altro per acquistare quell'amalgama necessario in quanto si tratta di atleti provenienti da diverse società.

Difficile esprimere un giudizio sul valore dei singoli e su quello dell'intera compagine; si deve convenire però che c'è molto da lavorare. Buona la prestazione del portiere Marcatti e quella dei due difensori; Venturi ha sostituito degnamente Bigotto. Fra gli attaccanti il solo Minut ha destato un'ottima impressione.

Per la Saici è stato un galoppo di facile allenamento, e alla fine è prevalsa, mettendo in mostra un gioco piacevole e organico.

T. C.

I PROGRAMMI DEL CAMPIONE E DELL'EX CAMPIONE DEL MONDO DEI PESI MEDI

Benvenuti diviso fra cinema e pugilato Griffith spera di incontrare Mazzinghi

Nino prima di rientrare in Italia firmerà un contratto con la «Paramount» per un western

Miami, 7

Nino Benvenuti ha trascorso anche la giornata odierna sotto il sole della Florida, a Miami, dove si è recato ieri per una breve vacanza insieme con la moglie, signora Giuliana e al procuratore Bruno Amaduzzi. Ieri, il campione ha conosciuto sulla spiaggia Jimmy Ellis, che il 27 aprile incontrerà a Miami Jerry Quarry nel match organizzato dalla «World Boxing Association» valevole per il campionato mondiale dei pesi massimi. L'incontro di lunedì sera tra Frazier e Mathis infatti è riconosciuto solo dalle commissioni atletiche di quattro Stati americani, New York, Illinois, Massachusetts e Maine. Il vincitore del match di Miami si incontrerà in futuro con Joe Frazier, per la scelta definitiva del legittimo titolare della corona mondiale dei massimi.

Il rientro di Benvenuti a New York è previsto per domani mattina. Alle sei del pomeriggio si recherà negli studi della «National Broadcasting Company» per la registrazione di un programma televisivo con Johnny Carson, titolare di uno «show» seguito da milioni di telespettatori americani. Prima di rientrare in Italia, Benvenuti dovrebbe firmare il contratto cinematografico con la «Paramount». Il suo agente negli Stati Uniti, Milton Fenster, sarebbe sul punto di concludere le trattative. A quanto si è appreso, al pugile italiano sarebbe stato offerto il ruolo di protagonista in un film western.

Domani sera alle sette, Benvenuti interverrà ad un ricevimento organizzato in suo onore dall'Alitalia al Waldorf Astoria. Saranno presenti, tra gli altri, il Console generale d'Italia a New York, Vieri Traxler, il consigliere commerciale Ernesto Lombardozzi e personalità del bel mondo newyorkese. Al ricevimento farà seguito una conferenza stampa.

A New York intanto l'ex campione del mondo dei pesi medi, Emile Griffith, a tre giorni di distanza dalla sconfitta, ha cambiato il tono delle dichiarazioni circa l'incontro con Benvenuti. «Mi sono comportato peggio che nel primo match — ha dichiarato — perchè questa volta conoscevo bene il mio avversario, mentre lo scorso aprile per me fu un'esperienza nuova».

Com'è noto, Griffith aveva ribadito la convinzione di essere stato «derubato» del titolo, rifiutando di riconoscere la vittoria di Benvenuti. Nelle dichiarazioni odierne, il pugile non ha voluto polemizzare.

— Perchè non ha usato il sinistro come durante l'incontro allo Shea Stadium? «Perchè sono un gran testardo», ha risposto Griffith. «Durante gli allenamenti al "Concorde" Clancy ha insistito incessantemente sulla necessità di colpire il volto di Nino con il sinistro. Quando sono salito sul ring lunedì sera mi accingevo a fare esattamente quanto mi era stato raccomandato tante volte, ero sicuro che sarei riuscito a demolire lentamente Nino come feci la volta scorsa. Ma ho commesso un errore di valutazione».

«Il fatto è — ha continuato Griffith — che sembra così facile raggiungere Benvenuti con i ganci, che la tentazione di abbandonare la tattica del sinistro è molto forte. Anche allo Shea Stadium ricordo che dovetti farmi forza per non cedere al mio istinto e farmi sotto con i ganci. Ma durante l'incontro di lunedì sera ho dimenticato tutti i consigli e ho fatto di testa mia, con il risultato che ora il campione è l'italiano».

Il quindicesimo round è indelebile nella mente di Griffith. Ne parla con tutti. «Se fossi riuscito a piazzare un altro destro — ha detto — avrei mandato Benvenuti al tappeto. Era cotto, era sul punto di cadere, le gambe gli si sono piegate e lo ha salvato il suono della campana. Lo ha dichiarato lui stesso di essere stato colto di sorpresa dalla mia reazione. Non se l'aspettava e quello era il mio momento per capovolgere le sorti dell'incontro».

In proposito, la versione fornita da Benvenuti ai giornalisti è diversa. Pur ammettendo di essere stato colto di sorpresa nell'ultimo round, il campione ha dichiarato che «la sorpresa è durata pochissimo», e che prima del suono della campana era già pronto a riprendere l'iniziativa. «Se Nino fosse andato al tappeto — ha dichiarato Griffith — forse avrei perso l'incontro ugualmente, ma ora indubbiamente avrei più probabilità di incontrarlo nuovamente. Almeno il mio nome figurerebbe tra la rosa dei probabili sfidanti assieme a Don Fullmer, Luis Rodriguez e Gypsy Rose Harrison».

Griffith ha immediatamente accettato la proposta del «matchmaker» Ted Brenner per un incontro con Sandro Mazzinghi. «A questo punto — ha detto Griffith — incontrerei chiunque pur di risollevare le mie quotazioni e Mazzinghi è un buon pugile».

FINALMENTE DECISO

Mazzinghi - Ki Soo Kim in maggio a Milano

Milano, 7

Il campione del mondo dei pesi medi junior, il sudcoreano Kim Ki Soo, ha annunciato oggi a Seul, che metterà il suo titolo in palio contro l'italiano Sandro Mazzinghi, campione d'Europa della categoria, il 17 o il 18 maggio prossimo a Milano. Per questo combattimento Kim Ki Soo riceverà una borsa di 55 mila dollari più le spese di viaggio e di soggiorno per quattro persone.

Se difenderà con successo il titolo contro Mazzinghi, il campione del mondo dei medi junior spera in seguito di incontrare di nuovo il neo-campione del mondo dei pesi medi Nino Benvenuti, al quale ha tolto la corona mondiale dei medi junior nel giugno del 1966 a Seul.

Il procuratore Steve Klaus, che tutela gli interessi del pugile coreano in Europa, ha confermato oggi di avere invitato Kim Ki Soo a scegliere fra il 17 e il 18 maggio la data del combattimento con Mazzinghi. Evidentemente il campione del mondo deve prendere una decisione abbastanza sollecita per non perdere la consistente «borsa». Questo perchè è nei desideri degli organizzatori milanesi preparare anche un altro incontro Benvenuti - Mazzinghi.

Klaus ha precisato che per lo incontro con Mazzinghi l'arbitro dovrà essere neutrale, cioè americano, e dovrà essere coadiuvato da due giudici: uno coreano e l'altro italiano.

STASERA ALLA «BIANCHI» IL TRIANGOLARE

I nuotatori triestini contro Fiume e Zagabria

Più compatta nel settore maschile la squadra locale

Questa sera alle ore 19.30 avrà inizio la manifestazione internazionale di nuoto alla piscina Bianchi, in cui la formazione triestina incontrerà contemporaneamente la squadra del Primorje di Fiume e quella di Zagabria. I fiumani sono gli avversari più temibili, infatti l'anno scorso in due confronti, prima con la Triestina e poi con l'Edera, sono risultati vincitori. Il punto di forza del Primorje risiede nel settore femminile, composto da alcuni elementi facenti parte della nazionale jugoslava. Le ondine locali invece non sono molto forti, la stessa Dapretto che fino all'anno scorso non aveva avversarie in Italia, questa sera dovrà impegnarsi a fondo se non vorrà cedere il passo alla fiumana Alfierev. Lo scontro Dapretto-Alfierev sarà senz'altro molto interessante viste le forze pari delle due nuotatrici; da questa prova inoltre si potranno conoscere le attuali condizioni della Dapretto.

Lo svantaggio portato dalle ondine dovrà essere quindi annullato dai nuotatori locali, che possono contare su atleti del valore di Pangaro, Del Campo, Irredento, Mattei, Zetto, Giacomini e Vassilli. Pangaro con tutta probabilità parteciperà a due gare: 100 delfino e stile libero; in entrambe le prove dovrebbe affermarsi. Nei 100 stile libero sarà affiancato da Mattei, nuotatore in grado di giungere secondo e quindi di precedere i due avversari fiumani. Facile affermazione anche per Del Campo, ritornato solamente lunedì in piscina per riprendere gli allenamenti dopo un periodo di malattia. Evidentemente la prestazione del nuotatore alabardato non potrà essere molto brillante; infatti Del Campo quest'anno è stato finora veramente sfortunato perchè fra influenze e febbri di vario genere si è potuto allenare molto poco e con scarsissima assiduità.

Probabili affermazioni anche per Zetto e Giacomini nei 200 rana e per Irredento nei 400 stile libero. Irredento nell'ultima riunione tenutasi nella nostra piscina ha stabilito il nuovo record regionale ragazzi su questa distanza. Si è trattato però di una prova isolata e inoltre preceduta da un'altra gara tirata allo spasimo. Auspicabile quindi che in un confronto come quello di questa sera, con avversari in grado di impegnarlo e fresco di energie, Irredento possa abbassare ulteriormente il suo limite.

Oltre alla formazione «assoluta» gareggerà anche una squadra composta da nuotatori più giovani, nati negli anni '54 e seguenti. In questa categoria i nomi di maggior spicco sono quelli di Scocchi e di Lugnani: Scocchi gareggerà a rana, Lugnani a dorso; da entrambi ci si aspetta una vittoria o almeno una buona prestazione.

Ecco i nominativi della rappresentativa triestina: MASCHI. *100 stile libero:* Pangaro, Mattei; *400 stile libero:* Irredento, Scherianz; *200 dorso:* Del Campo, Irredento (Vassilli); *200 rana:* Zetto, Giacomini; *100 delfino:* Pangaro, Gabborin; *266 misti:* Mattei, Gabborin. FEMMINE. *100 stile libero:* Zanon, Cimenti; *400 stile libero:* Palatini, Cimenti; *100 dorso:* Dapretto Scubogna; *200 rana:* Marin, Gioitti; *100 delfino:* Zolia, Mogorovich; *266 misti:* Zolia, X.

Nati '54 e seguenti. MASCHI. *100 stile libero:* Gherzei, Carabellese; *200 dorso:* Lugnani, Longo; *200 rana:* Magris, Scocchi; *100 delfino:* Delise P, Divich G. FEMMINE. *100 stile libero:* Bonicciolì, Novello; *200 dorso:* Rocatti, Gollo; *200 rana:* Mosetti, Roncelli; *100 delfino:* Berro, Zetto.

A. C.

SCI CITTADINI

■ Sull'altipiano di Piancavallo, località montana presso Aviano (Pordenone) a 1200 metri d'altitudine, si svolgeranno nei giorni 17, 18 e 19 marzo prossimi le prove nordiche dei «campionati italiani cittadini».

DILETTANTI AZZURRI

■ Giuseppe Galluzzo e Renzo Furlan della Manzanese parteciperanno martedì prossimo ad Ostia, a un raduno selettivo in vista della prossima attività internazionale della rappresentativa dilettantistica italiana di calcio.

FESTOSA PREMIAZIONE DEI PROTAGONISTI DEL TROFEO TOMMASINI

Emersa la forza della XXX Ottobre S.C. Trieste e S.A.I. degni avversari

Una tradizionale e bella manifestazione sciatoria triestina, il Trofeo Tommasini, ha avuto ieri il suo epilogo con la premiazione svoltasi nella sala convegni della Camera di Commercio. C'erano i piccolissimi che hanno vinto tra i cuccioli, c'erano i giovani, quelli che fanno lo sport agonistico, e c'erano gli atleti del passato, che una volta all'anno ritornano indietro nel tempo e si gettano per la pista di gara come quando avevano 20 primavere. Non mancavano i dirigenti, che hanno vissuto le affannose ore della vigilia; è intervenuto l'assessore regionale Cumbat, che ha premiato i vincitori assoluti e di categoria.

Per molti giorni la manifestazione ha tenuto occupati, oltre agli organizzatori del SAI, con in testa il presidente avv. Bevilacqua, a cui va il merito di aver allestito una ottima gara, tutti i dirigenti della società. La prova aveva grande valore perchè doveva indicare il più forte sodalizio triestino e doveva assegnare tre titoli assoluti. E' logico che tutte le società mirassero a questo obiettivo, specialmente quelle che sulla carta avevano le maggiori possibilità. Sci Cai XXX Ottobre e Sci Cai Trieste erano le favorite, con maggiori possibilità per questa ultima. Anche il SAI era guardato con giusto rispetto ed è proprio alla società accademica che è andata la parte migliore: quella delle vittorie individuali (7) e dei titoli assoluti (2). Per lo Sci Cai Trieste le vittorie sono state 6 e un titolo assoluto; alla XXX Ottobre sono andati quattro successi di categoria e la classifica finale tra società.

Lo Sci Cai Trieste e il SAI hanno dimostrato di possedere i migliori sciatori in attività, alcuni dei quali di autentico valore come Bacchelli, Avanzo, Zotta, Lucatelli e di collaudate possibilità come Kulterer, Stock, i fratelli Brückner, Palladini, de Grisogono, Slocovich, Malossi e altri. Si sono battuti tenacemente e hanno conquistato brillanti affermazioni nelle categorie agonistiche. E' mancata in queste due società la partecipazione massiccia e i concorrenti del fondo (eccetto il SAI che ne aveva uno soltanto: il sempre valido de Ebner). Ed è proprio per questo che hanno dovuto abbassare ancora una volta la bandiera di fronte all'eterna rivale, la XXX Ottobre, alla quale va un grande merito: quello di aver saputo sovvertire i pronostici con l'orgoglio di sempre, con grande tenacia e forza di volontà. Alla fine la XXX Ottobre ha conquistato nettamente il più importante alloro in palio: il Trofeo Tommasini. Ancora una volta il sodalizio bianconero non è venuto meno alla tradizione e il merito è di tutti: dei dirigenti, che hanno cercato di presentare una squadra compatta, e degli atleti che hanno collaborato al successo collettivo.

Tullio Sain è stato squalificato per aver saltato una porta: aveva il miglior tempo assoluto, di poco superiore a Bacchelli. La prova del valido alfiere della XXX Ottobre è stata come sempre un esempio di valore; ha combattuto contro l'esuberanza giovanile di Bacchelli e non è venuto meno alle aspettative:

Gianna Tassan era la favorita nella categoria femminile; è stata sconfitta di 3 decimi da un'ottima Rossella Paschi, ma il suo valore non è diminuito: rimane sempre al primo posto, insidiata però dalla portacolori dello Sci Cai Trieste, ogni giorno più minacciosa. Un'altra ragazza si è distinta: Chiaretta Motka, che però è scesa al di sotto delle sue possibilità.

Chiudiamo con alcune parole dedicate alla categoria ragazze. Ha vinto Giulia Rinaldi, che ha superato di un soffio la grintosa Vanna Coen. Queste due giovanissime hanno dato vita al più appassionante duello dei campionati, segno che anche il discesismo femminile sta per seguire le orme di quello maschile.

G. B.

Tiziana Divich, campionessa triestina allieve, e Roberto Vencato, campione juniores di fondo, ricevono da Aldo Tommasini il Trofeo offerto per i campionati triestini vinti dalla XXX Ottobre (Attualfoto)

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA

Maniago e Spilimbergo al bivio? Arsenale-Cremcaffè: per sopravvivere

Il campionato dilettanti 1.a categoria vivrà domenica l'ultimo turno prima della sospensione di due settimane per il «Torneo delle Regioni». La ventiduesima giornata, settima di ritorno, si annuncia ricca di scontri interessanti.

GIRONE «A»

Si scinderà la coppia di testa oppure Maniago e Spilimbergo proseguiranno a braccetto nella marcia di avvicinamento al traguardo? E' un interrogativo che non trova facile risposta. Il Maniago ospita la Cordenonese e lo Spilimbergo rende visita all'Alabarda Darwil. Sulla carta le due capolista non dovrebbero temere molto, ma sul campo gli ostacoli potrebbero rivelarsi più ardui del previsto.

La Cordenonese, in serie positiva da tre settimane, ha sempre saputo farsi rispettare anche in trasferta, e domenica cercherà di mettere i bastoni fra le ruote del Maniago. Anche lo Spilimbergo avrà le sue gatte da pelare. L'Alabarda Darwil, contro le "grandi", si trasforma, riacquista improvvisamente fiducia nei propri mezzi e riesce sempre a disputare grandi incontri.

La Manzanese, dopo l'inatteso capitombolo di domenica, si appresta a ricevere la visita del Mossa, decisa a tutto pur di ritornare al successo per non perdere di vista le battistrada. L'altro incontro che non riguarda da vicino i due poli della classifica è Sacilese-Maianese.

In coda, due scontri molto importanti anche se non proprio decisivi: Sandanielese - Cormonese e Osoppo-Gemonese. Arduo il compito che attende la Cividalese a Gorizia e una buona occasione per il Tolmezzo che ospiterà il Brugnera.

GIRONE «B»

Il Tisana a Muggia (Muggesana), la Gradese a Ronchi, la Aquileia a Cervignano e il San Giovanni a Palmanova: le prime quattro della classifica tutte in trasferta. Impegni difficili, che nascondono parecchie insidie e non solo per il fattore campo. Le padrone di casa, rilanciate dai successi di queste ultime settimane, attendono con il proiettile in canna le illustri visitatrici.

Non è facile dire quale delle viaggianti ha maggiori probabilità di reggere all'urto, di uscire con le ossa intatte insomma in questa domenica che potrebbe provocare una specie di terremoto al vertice della classifica.

Viaggia anche la Sangiorgina, che giocherà a Mortegliano. I nogaresi, considerata la scarsa consistenza dei padroni di casa, non dovrebbero temere molto, anche se per i biancorossi si tratta di vita o di morte. Disco rosso, a tavolino, anche per il Gonars, che dovrà rendere visita al Pieris.

In coda duello all'ultimo sangue fra Arsenale e Cremcaffè. Le due squadre non possono perdere se intendono mantenere in vita le già esigue speranze di salvezza. Completerà il programma l'incontro Palazzolo-Fortitudo.

C. N.

PALLANUOTO JUNIORES

Triestina - Edera 4-4

Neppure la seconda partita del «Torneo Primaverile» juniores di pallanuoto fra la Triestina e l'Edera è riuscita a designare la squadra che rappresenterà la nostra città alla fase interregionale. Anche il secondo incontro infatti si è chiuso in parità; a differenza del primo è stato realizzato un maggiore numero di reti, quattro per parte, e nel contempo si è avuto modo di osservare un gioco più vivace e brioso. Segno questo evidente che i componenti delle due compagini si stanno avviando verso una condizione apprezzabile. Portatasi per prima in vantaggio la Triestina con Ferruccio Cerni e con l'attivo Leghissa, gli alabardati si sono fatti raggiungere dai rossoneri alla metà della terza frazione, dopo che Matteucci era stato battuto per due volte dall'inesorabile Stoini. Riprendeva ancora il comando la Triestina con una rete di Orlando su rigore - penalità ma veniva quindi raggiunta e superata dall'Edera ancora con due prodezze del solito Stoini.

Dopo tre minuti di gioco, nell'ultima frazione, gli alabardati acciuffavano il pareggio con Vassilli su rigore.

TRIESTINA: Matteucci, Orelli, F. Cerni (1), Vassilli (1), Orlando (1), Nider, Leghissa (1), Pazzano, B. Cerni, Semprini, Cocchi. EDERA: Zetto, Giacomini, Silvestri, Isler, Suttora, Stoini (4), Dequal, Bettio, Zollia, Brandi, Motka. ARBITRO: Fitz Vitali.

V. F.

IN POCHE RIGHE

BASKET - COPPE

■ Il Racing di Malines ha battuto il Real Madrid per 76-67, nell'incontro di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni di pallacanestro, giocatasi ad Anversa. In Spagna, la Juventus di Badalona ha battuto la CSKA di Sofia per 80-71.

J. C. KILLY: O. K.

■ Il presidente della Federazione internazionale di sci, Marc Hodler, ha annunciato che Jean Claude Killy è stato qualificato a disputare oggi le prove di Meribel. Hodler ha precisato che questa decisione è stata presa dopo un accordo telefonico con il presidente della commissione di qualificazione Bjoern Jellstroem.

WOLFSHOHL: DOPING

■ L'Unione ciclistica internazionale ha reso noto in un comunicato che i corridori Rolf Wolfshohl e Daniel Gregoire sono stati sospesi dalla attività per un mese, perchè il loro controllo antidoping al campionato del mondo di ciclocampestre è risultato positivo.

CORSA CAMPESTRE

Assegnati a Pagnacco i titoli individuali

Udine, 7

Ha avuto luogo a Pagnacco una magnifica giornata di sport con la disputa dei Campionati regionali individuali di corsa campestre 1968.

Queste le classifiche.

Allievi: 1) Fabrizio Rizzi (Lib. Udine) 10'37"; 2) Sergio Accaiono (Lib. Udine); 3) Tommaso Baruffo (CSI Trieste); 4) Fernando Fino (Lib. Udine); 5) Luciano Legovig (CRDA Trieste).

Juniores: 1) Roberto Lenarduzzi (Lib. Udine) 21'34"1; 2) Lucio Borgobello (CSI Udine); 3) Piergiorgio Della Rosa (ASU); 4) Giampiero Capitani (CSI Trieste); 5) Giorgio Cirello (CSI Trieste).

Seniores: 1) Lauro Miani (Itc. Monfalcone) 29'57"6; 2) Giovanni Intemperante (G. S. Ghisleri Trieste); 3) Antonio Peres (FF.OO. Trieste); 4) Domenico Milocco (Libertas Udine); 5) Matteo Chionchio (Goriziana).

BOXE DILETTANTI

■ Circa duecento pugili dilettanti si alterneranno dal 10 al 16 marzo (con un giorno di riposo, venerdì 15) sul ring del Palazzetto dello Sport di Cecina per contendersi i titoli nazionali, in palio per tutte le categorie.

BRASILE - «RESTO»

■ Il progetto di un incontro di calcio in Brasile tra la selezione nazionale brasiliana e una selezione del resto del mondo, è stato proposto al presidente della FIFA Sir Stanley Rous dalla Confederazione brasiliana degli sport. L'incontro si disputerebbe il 15 novembre prossimo nello stadio «Maracanà».

PARIGI - NIZZA

■ La prima frazione della Parigi-Nizza, disputata ad Athis Mons, con una prova individuale a cronometro svoltasi su un circuito di 4 km., è stata vinta dal francese Charlie Grosskost in 5'6"1. Secondo si è piazzato Merckx. Alla gara ha partecipato anche Anquetil (giunto 50) la cui ammissione alla corsa era incerta sino a poco prima del via.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE DA TUTTO IL MONDO SI LEVA L'INDIGNAZIONE PER GLI ASSASSINI

La Rodesia si appresta a impiccare altri africani

Nelle carceri di Salisbury si trovano attualmente 115 detenuti, una trentina dei quali finiranno quasi certamente sulla forca - Energiche proteste all'ONU

Londra, 7

Mentre da tutto il mondo si levano voci di indignazione per l'impiccagione dei tre africani che la Regina Elisabetta aveva graziato, il Governo della Rodesia si appresta a nuove esecuzioni. Oggi è stata esaminata la posizione di sei condannati alla pena capitale, da tempo in prigione. Se la richiesta di grazia dovesse venire respinta, potrebbero essere i primi, forse già domattina, a finire sulla forca. Sempre oggi altri sette africani, accusati di essere penetrati armati in Rodesia, sono stati condannati a morte dall'alta corte di Salisbury; un ottavo, un ragazzo di quindici anni, è stato condannato a venti anni di reclusione.

Attualmente si trovano nelle carceri di Salisbury circa 115 africani, fra i quali una trentina di terroristi giunti dallo Zambia. Il Governo di Jan Smith impiccherà quasi certamente i trenta estremisti, quale monito verso i loro compagni d'oltre confine, mentre sembrerebbe orientato a condonare la pena agli altri arrestati.

Il Primo Ministro britannico Wilson ha definito questa sera i leaders ribelli rodesiani «essenzialmente malvagi», escludendo, però, rappresaglie nei loro confronti. La dichiarazione ai Comuni è venuta dopo una riunione di Gabinetto, durante la quale i Ministri del Governo laburista hanno deciso di non intraprendere alcuna azione che potesse recidere ulteriormente i già fragili legami con la colonia ribelle. Wilson, insieme con i conservatori e liberali, proporrà una risoluzione unitaria che verrà presentata in Parlamento, di condanna del regime di Smith per l'atto inumano, illegale e immorale; ma ha respinto il progetto di una riunione di emergenza dei Primi Ministri del Commonwealth.

Riferendosi agli oltre cento africani sui quali pende la minaccia dell'impiccagione, Wilson ha detto: «Molti sono condannati a morte in base a una legislazione di emergenza di carattere repressivo. Per questa ragione ho invitato tutti, ieri, a controllare le azioni e le parole. Nonostante il desiderio naturale di noi tutti di rappresaglia, non credo che si possa affrontare una situazione di questo genere con gesti inefficaci e privi di significato».

Aspre condanne sono state pronunciate all'ONU contro il Governo rodesiano. La commissione per i diritti dell'uomo ha chiesto un'immediata azione della Granbretagna e del Consiglio di Sicurezza. In particolare la commissione «invita le autorità inglesi, in qualità di amministratrici, a ridare al popolo rodesiano i diritti umani e le libertà fondamentali prendendo provvedimenti immediati. Urgenti provvedimenti sono necessari anche per salvare la vita delle più di cento persone che attendono la stessa sorte dei tre». Il delegato inglese, Sir Samuel Hoare, ha detto alla commissione che il suo Governo appoggia il documento in linea di principio, pur avendo alcune riserve da muovere alle espressioni usate in alcune frasi. In particolare egli ha aggiunto di non potersi impegnare fin d'ora, a nome del suo Governo, sulle raccomandazioni dell'ultimo paragrafo.

Il comitato sul colonialismo ha, dal canto suo, deplorato la carenza britannica «nell'impedire l'effettuazione di crimini del genere nella sua colonia», richiamando l'urgente attenzione del Consiglio di Sicurezza. E' stata approvata una risoluzione che chiede ai britannici di «prendere immediate ed efficaci misure per prevenire il ripetersi di tali atti criminali». Violente le reazioni dell'Organizzazione dell'unità africana, secondo la quale «il solo mezzo per abbattere il regime di Smith è quello della forza».

A Salisbury gruppi di bianchi, tre alla volta perchè sono proibite le riunioni di più di tre persone in pubblico, hanno sostato silenziosamente — alzando cartelli — per tutta la giornata davanti al Parlamento, intendendo così protestare contro il triplice assassinio. A Lusaka, nello Zambia, sempre per lo stesso motivo, una carica di esplosivo è stata posta all'ingresso della sede dell'alta commissione britannica. Contro la stessa sede hanno scagliato pietre una trentina di donne.

AEREO AMERICANO abbattuto in Cina

Pechino, 7

L'agenzia «Nuova Cina» annuncia che «un aereo americano senza pilota, che volava ad altissima quota e che era penetrato nello spazio aereo cinese per fini di spionaggio e di provocazione, è stato abbattuto oggi pomeriggio nei cieli della regione sud-occidentale della Cina da un'unità dell'aviazione».

MISSIONE IN AFRICA di un inviato di Tito

Belgrado, 7

Svetozar Vukmanovic-Tempo, membro del Consiglio della federazione e uno dei maggiori esponenti del regime jugoslavo, compirà una missione in alcuni Paesi africani, quale inviato personale del Maresciallo Tito. Egli è latore di messaggi del Presidente jugoslavo per i Capi di Stato dei Paesi che visiterà: Algeria, Mali, Guinea, Senegal e Congo-Brazzaville.

Con i governanti di quei Paesi, Vukmanovic-Tempo avrà «uno scambio di opinioni sui problemi internazionali di maggiore attualità e sui rapporti bilaterali». E' risaputo, tuttavia, che uno dei temi principali delle conversazioni riguarderà la convocazione della terza conferenza dei Paesi «non allineati», che lo stesso Tito, al termine del viaggio compiuto di recente in alcuni Paesi dell'Asia e dell'Africa, ha dichiarato di ritenere necessaria «per dare una più precisa definizione alla politica di non allineamento».

Un'analoga missione è svolta in questi giorni in altri Paesi africani anche da Edward Kardelj, il più stretto collaboratore del Capo dello Stato jugoslavo. In questa azione si inserirà prossimamente, ancora una volta, lo stesso Maresciallo Tito, che si accinge a iniziare una nuova serie di visite a Paesi dell'Asia; egli andrà, nell'occasione, anche in Asia.

UNA ESPLICITA DENUNCIA DELLA «GAZZETTA LETTERARIA» DI MOSCA

CONDANNE TROPPO SEVERE NEI TRIBUNALI DELL'URSS

Spesso le sentenze sono sproporzionate all'entità dei reati: ciò deriverebbe dal timore dei giudici di subire censure dai superiori per la loro mitezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 7

I giudici dei tribunali sovietici emettono sentenze troppo severe, per non correre il rischio di subire «reprimende» da parte dei loro superiori, che danneggerebbero la loro carriera. A tale constatazione è giunta la «Gazzetta letteraria», organo del sindacato degli scrittori sovietici, la quale rileva che nei tribunali dell'Unione Sovietica vengono inflitte pene troppo pesanti per reati lievi, e sollecita che si ponga fine a «questi atti di crudeltà verso coloro che non lo meritano».

Il giornale cita diversi casi: fra l'altro, quello di un ragazzo di 17 anni, il quale venne condannato a due anni di reclusione per avere cercato di rubare 20 copechi (140 lire) a un amico per andare al cinema. Il caso fu particolarmente pietoso: i genitori del ragazzo, i quali hanno perso altri due figli in guerra, uno dei quali decorato al valore, implorarono i giudici di avere compassione del ragazzo, di comprendere che la sua azione era stata il risultato di uno smarrimento momentaneo. Ma non ci fu nulla da fare: i giudici furono inflessibili. Due anni di reclusione.

In un altro caso, un padre di famiglia venne condannato a 18 mesi di reclusione per aver rubato tre rubli dalla tasca di un compagno di lavoro; per una serie di circostanze, quel padre si trovava in gravi difficoltà finanziarie, aveva due figli ammalati. Insomma, vi erano dei lati umani, che avrebbero consigliato una maggiore clemenza da parte dei giudici.

«Le condanne che eccedono la portata del reato sono non solo crudeli ma assurde, senza senso» rileva l'autore dell'articolo, il giurista Arkady Vaksberg. «Troppo spesso viene inflitto il massimo della pena prevista dal codice, mentre esattamente il contrario avviene per quanto riguarda il minimo della pena».

L'autore fa rilevare che alcuni giudici sono propensi a condanne lunghe ed esemplari, perchè ciò offre al condannato «un tempo sufficientemente lungo affinchè nei suoi confronti siano applicate tutte le misure correttive necessarie». Ma, rileva Vaksberg, probabilmente la ragione principale per cui i giudici sono indotti a infliggere condanne sproporzionate alla gravità del reato è che i magistrati temono che pene troppo miti siano cassate dai tribunali d'appello, Se ciò accade, il giudice di prima istanza riceve una «reprimenda» che si riflette negativamente sulla sua carriera. «Per questa ragione — osserva l'autore dell'articolo — la maggior parte dei giudici sono molto propensi a infliggere le pene massime».

Vi è, poi, un'altra considerazione da fare: i tribunali d'appello giudicano unicamente dal punto di vista giuridico. Non prendono contatto diretto con gli imputati, non vengono coinvolti negli aspetti umani della vicenda. «Si limitano a leggere dei documenti — afferma Vaksberg —. Non vengono a contatto con esseri umani. Vedono solo il nome d'un rapinatore che è stato condannato a una pena che a essi sembra ridicola».

I tribunali d'appello non possono aumentare le condanne se le trovano inadeguate, ma devono far rinnovare il processo; per contrasto, possono ridurre una condanna che ritengano troppo severa. Questo fatto li induce a essere meno critici dei giudici di prima istanza.

Il giurista conclude affermando che condanne troppo severe «non ottengono l'effetto desiderato. Lo scopo della condanna è di rieducare un colpevole e far sì che non violi più la legge per reinserirlo nel consesso umano. Le condanne troppo severe ottengono l'effetto contrario perchè creano uno stato d'animo di inasprimento e di rancore nei condannati i quali, sovente a ragione, ritengono di avere ricevuto una pena che non meritavano».

A. P.

UN PASSO UFFICIALE CHE HA BEN POCHE PROSPETTIVE DI SUCCESSO

Praga chiede l'estradizione del generale transfuga negli S.U.

Gravi ripercussioni in Cecoslovacchia: rischiano il siluramento due Ministri messi sotto accusa - Si teme che Sejna in America abbia «vuotato il sacco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 7

La clamorosa defezione in Occidente del generale Jan Sejna continua ad avere pesanti ripercussioni in Cecoslovacchia, dove gli ambienti politici sono in subbuglio per la prospettiva di un'ondata di epurazioni, che rischia di coinvolgere, oltre al Presidente Novotny, anche i Ministri della Difesa e degli Interni.

Stamane, il Governo di Praga ha reso noto, tramite un comunicato diffuso dall'agenzia ufficiale di notizie «CTK», di aver avanzato richieste di estradizione a Washington nei confronti del transfuga. «Sulla base dell'accordo in vigore sulla mutua estradizione di criminali fra la Repubblica cecoslovacca e gli Stati Uniti d'America — afferma la nota governativa — vengono compiuti i necessari passi tramite l'Ambasciata del nostro Paese a Washington per assicurare l'estradizione di Jan Sejna».

«Questi — continua la nota — è ricercato in Cecoslovacchia per rispondere dell'accusa di reati contro la proprietà e concernenti l'abuso di potere da parte di un pubblico funzionario». In particolare, Sejna sarebbe incolpato di appropriazione indebita, avendo «manipolato» illegalmente fondi di proprietà statale.

Sul fronte interno, riprendono le velate critiche formulate da un quotidiano nei confronti di Antonin Novotny, il leader stalinista che si sarebbe servito del generale fuggito per evitare la defenestrazione. Il comitato comunista delle forze armate si è riunito in seduta plenaria per chiedere che «i Ministri della Difesa e degli Interni prendano posizione sull'affare Sejna». «Costoro — ha proposto inoltre l'assemblea — dovrebbero giungere a un'esplicita autocritica, dopo essersi dimessi dai loro posti».

Il Ministro della Difesa, Buhumir Lomsky, è a Sofia in qualità di membro della delegazione cecoslovacca alla riunione del Patto di Varsavia, mentre il Ministro degli Interni, Josef Kudrna, pur essendo nella capitale, non ha prestato servizio stamane nel suo dicastero.

«L'opinione pubblica è furente nei confronti dell'esercito in seguito alla defezione del generale Sejna», dice il comunicato emesso al termine della riunione dei militari. «Noi riteniamo pertanto anormale il fatto che le persone che per tanti anni hanno collaborato con Sejna, non abbiano sentito il bisogno di rilasciare sull'episodio alcuna dichiarazione. Richiediamo quindi al comitato centrale del partito di assicurare che il partito stesso risolva con urgenza i problemi riguardanti la direzione politica delle forze armate, in modo da assicurare il proseguimento di uno sviluppo positivo non solo dell'esercito, ma anche del Ministero della Difesa».

Sejna, giunto negli Stati Uniti il 28 febbraio, assieme al figlio e alla fidanzata di questi, ricopriva una delle posizioni di preminenza nell'apparato politico del Ministero della Difesa; in tale veste, egli era a conoscenza del funzionamento del cervello operativo del Patto di Varsavia, l'organizzazione «anti-NATO», di cui fanno parte sette Paesi comunisti europei. Si ritiene pertanto che egli abbia già fornito alle autorità americane informazioni preziosissime sui piani segreti dello schieramento militare orientale, il dislocamento delle truppe, degli aerei e delle postazioni missilistiche. Voci non controllate riferiscono che Sejna avrebbe anche «vuotato il sacco» per quanto concerne i piani di mobilitazione del Patto e gli obiettivi immediati di un'eventuale offensiva campale che prendesse le mosse dall'Est.

Resta da segnalare che il presidium del comitato centrale del P.C. céco ha deciso la creazione di una commissione, per condurre un'inchiesta «sulle circostanze e i motivi della fuga di Sejna e per appurare come egli sia riuscito a lasciare il Paese con tanta facilità». La commissione dovrà anche esaminare i retroscena della meteorica carriera dell'ufficiale, che in otto anni era riuscito a salire dal rango di tenente a quello di maggior generale.

A Washington, infine, il Dipartimento di Stato ha fatto sapere di non aver ancora avuto alcuna richiesta di estradizione per Sejna; funzionari del Dipartimento hanno peraltro dichiarato che le possibilità di accoglimento della richiesta sono praticamente nulle. Due sono i trattati che riguardano la estrazione fra S.U. e Cecoslovacchia, uno del 1925 e l'altro, supplementare, del 1935. Comunque stiano le cose, Sejna — per questi funzionari americani — è indubbiamente un profugo politico, e tradizionalmente i trattati suddetti non si estendono a questa categoria.

A. P.

DURANTE UN'ESERCITAZIONE IN CANOTTO

Ingoiate dal Potomac nove reclute americane

La pattuglia doveva attraversare il fiume nei due sensi - Solo un cadavere ripescato

Quantico, 7

Nove marines americani sono scomparsi durante un'esercitazione di addestramento in canotto sul Potomac, il fiume che bagna Washington.

La base di Quantico si trova a qualche chilometro dalla capitale, e il fiume in quel punto è largo tre chilometri e mezzo. I nove militari — tutti reclute — dovevano raggiungere la riva opposta e tornare indietro. Durante la traversata di ritorno, però, è avvenuto un incidente rimasto inspiegato: la imbarcazione è stata ritrovata subito mentre, dopo ore di intense ricerche, solo il corpo di una delle nove reclute, è stato ripescato dalle squadre di soccorso. Si dà ormai per certo anche gli altri siano morti.

ARCIPRETE RUSSO chiede asilo in Svizzera

Ginevra, 7

Un arciprete della Chiesa ortodossa russa, mons. Wladimir Ignaste, e sua moglie Ludmilla, hanno chiesto alle autorità ginevrine asilo politico. Residente a Ginevra da oltre due anni, mons. Ignaste svolgeva le sue funzioni presso la chiesa ortodossa russa in questa città, che dipende direttamente dal Patriarca Alessio di Mosca.

La domanda di asilo presentata dall'arciprete russo è ora oggetto di un'inchiesta da parte di queste autorità locali, nonchè della polizia federale e del dipartimento di giustizia e polizia. In attesa di una decisione, mons. Ignaste e sua moglie si sono rifugiati in una località tenuta segreta.

La sciagura di Guadalupa

RECUPERATE VENTINOVE delle vittime del «Boeing»

Pointe a Pitre, 7

Ventinove salme sono state recuperate nel luogo dove è precipitato, l'altro ieri, il «Boeing 707» dell'Air France, nel quale hanno perso la vita 63 persone, fra passeggeri ed equipaggio. Un funzionario dell'aviolinea ha detto che i cadaveri di quanti si trovavano nella parte anteriore dell'aereo probabilmente non saranno mai più ritrovati; pezzi dell'aereo sono stati lanciati a oltre 200 metri di distanza.

Le squadre di soccorso hanno potuto iniziare solo ieri mattina le ricerche, a causa della inaccessibilità della zona. Com'è noto, il «Boeing 707» è precipitato su un fianco di un vulcano spento nell'isola della Guadalupa.

Da scienziati siberiani

ORO PRESSOCHE' PURO ottenuto chimicamente

Mosca, 7

Alcuni scienziati siberiani sono riusciti a ottenere chimicamente oro puro, che contiene solo un decimillesimo per cento di impurità: lo ha riferito all'annuale sezione dell'Accademia delle scienze sovietica, dedicata al 10.o anniversario della costituzione della sezione siberiana, lo scienziato Georgy Boreskov, precisando che il peso della barra d'oro ottenuta in laboratorio è di 200 grammi.

Dopo aver rilevato le difficoltà dell'impresa — la sola atmosfera è fra l'altro in grado di danneggiare una tale purezza — Boreskov ha dicharato che sono in corso esperimenti per ottenere altri metalli allo stato puro, in particolare nichel, cobalto e platino.

I metalli ottenuti con tale sistema presentano proprietà chimiche e fisiche del tutto differenti dai normali metalli dello stesso tipo, fra cui plasticità e conduttibilità, proprietà molto importanti nell'industria elettrica e nella costruzione di strumenti scientifici destinati a lavorare in condizioni anormali.

La maggior difficoltà per ottenere supermetalli è connessa alla necessità di creare un profondo vuoto atmosferico, processo il cui costo è, sulla Terra, altissimo. «Se un'industria potesse essere costruita sulla Luna — ha detto lo scienziato siberiano — sarebbe senz'altro un'industria metallurgica, perchè non c'è praticamente atmosfera, e quindi la convenienza economica sarebbe notevole.

DERAGLIA IL «VALZER VIENNESE»




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Linz — Cinque vagoni del direttissimo «Valzer viennese», che collega Basilea a Vienna, sono deragliati a Marchtrenk, mentre il treno procedeva a 120 all'ora: quattro persone sono morte

INCURSIONE IN UN MAGAZZINO ALLA PERIFERIA DELLA CAPITALE

Rapinano 163 milioni a Londra sei banditi con fucili da caccia

Vittima del colpo un'agenzia specializzata nella protezione di denaro e preziosi contro gli assalti dei «gangster» - Un impiegato ferito da una rosa di pallini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 7

La somma di 109 mila sterline (163 milioni di lire) è il bottino accertato di una rapina compiuta ieri sera da sei uomini armati di fucili da caccia, alla periferia di Londra, contro un magazzino della «Securicor» quest'ultima è un'agenzia specializzata nella protezione per conto terzi — soprattutto contro assalti banditeschi — di denaro e preziosi, quando vengono trasportati da un luogo all'altro. La somma era costituita dalle paghe di 23 piccole aziende, clienti della «Securicor».

Nell'assalto, un uomo della agenzia è stato ferito a una gamba da dodici pallini; il colpo è partito forse involontariamente, a causa dell'eccitazione prima ancora che la banda degli assalitori minacciasse di uccidere il direttore del magazzino, John Marsh, se non avesse aperto alla svelta la stanza in cui erano depositati i valori.

Arraffato il bottino, i delinquenti se la sono squagliata incolumi, e oggi la compagnia di assicurazioni «Hart», che dovrà colmare le perdite della «Securicor», ha offerto un compenso di 10 mila sterline a chi darà notizie utili alla loro identificazione. Gli agenti di Scotland Yard hanno cominciato a lavorare in collaborazione con quelli della «Securicor» a ricostruire la rapina, nella speranza che emerga qualche circostanza preziosa per le indagini. Anche la gente che abita nelle vicinanze è stata invitata a raccontare quello che ha visto; tuttavia non è stato finora identificato nemmeno il tipo di veicolo con cui la banda si è eclissata dopo il colpo.

La «Securicor», come sempre avviene dopo questi e simili «infortuni professionali», dei quali si legge abbastanza spesso nelle cronache londinesi, si è affrettata a rassicurare il pubblico dei suoi clienti. Il presidente della compagnia ha detto: «Sebbene questa sia una grossa somma, vorrei fare osservare che, negli ultimi due anni, abbiamo trasportato 25 miliardi di sterline e ne abbiamo perduti per attacchi banditeschi solo 58 mila. Siamo naturalmente coperti dall'assicurazione in misura adeguata. I nostri clienti non sono mai in perdita. Le paghe rapinate sono state sostituite e consegnate senza ritardi».

Vice

Contadino «reazionario» condannato in Jugoslavia

Prizren, 7

Un agricoltore jugoslavo di Prizren, Destan Berisha, è stato condannato a tre anni e mezzo di carcere per attività contro lo Stato. Era accusato di aver collaborato attivamente con organizzazioni «reazionarie» svolgendo opera di propaganda contro lo Stato.

UN PROGETTO AMERICANO, RUSSO E INGLESE

Offerta di garanzie ai Paesi non atomici

Sarebbe in tal modo colmata la grave lacuna del trattato di non proliferazione nucleare

Ginevra, 7

Stati Uniti, Unione Sovietica e Granbretagna hanno presentato oggi, alla conferenza del disarmo, un progetto comune di risoluzione sulle garanzie di sicurezza per i Paesi non nucleari, nel caso siano minacciati di aggressione o di ricatto nucleare.

Il progetto comune, che sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, dichiara fra l'altro che il supremo organismo dello ONU, cosciente che qualsiasi aggressione accompagnata dall'impiego di armi nucleari metterebbe in pericolo la pace e la sicurezza di tutti gli Stati, riconosce che un'aggressione con tali armi di distruzione massiccia o la minaccia di tale aggressione contro uno Stato non nucleare, creerebbe una situazione tale da obbligare il Consiglio di sicurezza, e in primo luogo le potenze nucleari membri permanenti dello stesso Consiglio, ad agire immediatamente, conformemente agli obblighi previsti dalla «Carta» delle Nazioni Unite.

Il Consiglio — afferma inoltre il progetto di risoluzione tripartita — accoglie favorevolmente l'intenzione espressa da alcuni Stati di dare un'assistenza immediata in favore di uno Stato non nucleare che abbia aderito al trattato di non proliferazione, vittima di un atto o oggetto di una minaccia di aggressione nucleare. Il progetto non esclude, infine, il diritto di autodifesa individuale o, facendo riferimento esplicito alle alleanze esistenti, di autodifesa collettiva prevista dalla «Carta» delle Nazioni Unite, in attesa che il Consiglio di sicurezza adotti le misure necessarie.

Nel presentare questo progetto di risoluzione, che intende colmare una lacuna che alcuni Paesi non nucleari avevano constatato nel progetto di trattato sulla non proliferazione, il delegato degli Stati Uniti Foster e, successivamente, il suo collega sovietico Roscin, hanno dichiarato che questo documento ha un'importanza storica: «La risoluzione — hanno sottolineato i due copresidenti — non soltanto completa il trattato di non proliferazione ma, a lunga scadenza, è suscettibile di diventare un contributo fra i più importanti per la sicurezza internazionale e l'ordine mondiale. Nell'adottare questa risoluzione, il Consiglio di sicurezza creerà solide basi politiche, morali e giuridiche per assicurare la sicurezza degli Stati non-nucleari».

Anche il delegato britannico ha espresso eguale giudizio. Nessuna reazione è stata registrata in seno al comitato nè da parte dei Paesi non nucleari, i quali — come l'India e la Romania — avevano caldamente auspicato che il trattato di non proliferazione fosse completato da misure di garanzie.

ASSASSINO ALBANESE al muro in Montenegro

Titograd, 7

Un contadino del gruppo minoritario albanese del Montenegro, Arif Mostafovic, di 32 anni, è stato condannato a morte mediante fucilazione per aver ucciso un altro «skipetaro», Riza Kurtovic, che egli sospettava fosse stato l'autore dell'assassinio di un suo fratello minore, Elez, di 28 anni, e che era stato tradotto davanti alla Corte d'assise del capoluogo montenegrino.

L'uccisione del Kurtovic avvenne in circostanze drammatiche, il 26 dicembre scorso, nella stessa aula della Corte di assise di Titograd. Arif Mostafovic, chiamato a deporre quale testimone a carico, mentre si trovava davanti ai giudici, estrasse una pistola aprendo il fuoco per ben cinque volte sull'imputato, che rimase fulminato.

Deferito a sua volta a giudizio, lo «skipetaro» ha avuto il massimo della pena, anche per due circostanze aggravanti: per aver sparato contro il Kurtovic mentre questi gli mostrava la schiena e quindi «si trovava nell'impossibilità di difendersi», e per aver ucciso l'imputato, in un momento in cui gli elementi d'accusa di assassinio non erano stati ancora provati.

MEDAGLIA A UN ITALIANO al merito dello spazio

Washington, 7

Un italiano è stato fra i centoventi «pionieri dello spazio» che hanno ricevuto medaglie al merito dell'esplorazione spaziale dal senatore americano Sparkman, nel quadro delle celebrazioni per il decimo anniversario del lancio del primo satellite americano, l'«Explorer». Assieme a uomini come Werner Von Braun, realizzatore dei «Saturno» e William Pickering, direttore del Laboratorio di propulsione a getto di Pasadena, ha ricevuto la medaglia anche l'italiano Franco Fiorio, rappresentante a Washington del Consiglio nazionale delle ricerche e della Commissione spaziale italiana, nonchè membro della delegazione italiana al Comitato spaziale delle Nazioni Unite.

Fiorio è stato fra i «pionieri» dello spazio premiati per l'attività svolta quale presidente della sezione di Washington della «American Rocket Society», nei primi tempi delle esplorazioni spaziali, con la sua partecipazione al progetto «San Marco» e per la collaborazione prestata alla NASA e al Congresso degli Stati Uniti mediante ricerche e studi. Fiorio è stato il solo straniero incluso fra i «pionieri», se non si contano gli scienziati tedeschi naturalizzati americani che fanno parte del gruppo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

A Schio, lontana dalla sua amata Trieste, si è spenta serenamente

Fausta Maron ved. Pianis

lasciando nel dolore la desolata sorella BIANCA GARTNER che ne dà l'annuncio a tumulazione avvenuta nella tomba di famiglia.

Prendono viva parte al lutto:
- RICHI e LORETTA BERNARDI
- ADA DORLIGO
- ing. dott. UGO e ALICE CAPPELLETTI
- GEMMA BENCIANI
- la fedele ROSA MARZARI

†

La nostra adorata mamma e nonna

Anna Fulvio

non è più.

A tumulazione avvenuta, come da espresso Suo desiderio, ne danno il doloroso annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene i figli ANNA, LUCIA, ALDO, la nuora, il genero, la cognata, i nipoti: dott. GIORGIO, FRANCO, FULVIO, FULVIO con le consorti, i pronipoti e i parenti tutti.

Le famiglie:
FULVIO - SCABARDI
TORRENTI - CORSI
LEGOVINI

† Il 6 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Glendi in Viani

Addolorati ne danno la triste notizia il marito PRIAMO, i figli ALCIDE e ALBERTINA, la nuora, il genero, i nipoti unitamente alla famiglia ZUGAN e ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 8 marzo alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni.
Un grazie di cuore al personale del Reparto Accettazione donne.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† Il 5 marzo è mancato

Francesco Zanella

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, e i parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dott. Francesco Fortunato.
La cara salma riposa nel Cimitero di Cadoneghe (Padova).

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 6 marzo è mancata improvvisamente

Luigia Bobig v. Paterno

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO, MARCELLA e ALMA, il genero PINO, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 8 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato al nostro affetto

Mario Soldo

Ne danno il triste annuncio la figlia NORMA con il marito ETTORE TOMASETTI, il genero FELICE CEPEK, il nipote RICCARDO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 16 dalla via Molino a Vento n. 120.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 7 marzo si è spento il nostro caro

Stefano Morandi

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LEA, NERINA e STEFANIA, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 9 marzo alle ore 15.45 dall'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

† **Stefi Zorman**

si è spenta dopo lunghe sofferenze lasciando nel dolore la sorella e i nipoti.
I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le numerose attestazioni di affetto tributate al loro adorato

Arturo Illiori

la moglie ISI e la figlia ELSI ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto prendere parte al loro grande dolore.

Trieste, 8 marzo 1968

†

Teodolinda v. Beorchia

si è spenta il giorno 7 marzo lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 8 marzo alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel II anniversario della scomparsa di

Carlo Diego

la famiglia Lo ricorda con immutato rimpianto.

Trieste, 8 marzo 1966-1968

Oggi sono 3 anni da quando nel tragico incidente ha perduto la vita in terra di Sardegna

Davide Pescatori

Con immutato dolore la moglie MARIA e il figlio ROBERTO Lo ricordano a tutti quelli che Lo conobbero.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

SIGNORA offresi per aiuto lavori casa e cucito. Cassetta n. 43817 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna capace onesta referenze dalle 8-16 ottimo trattamento e stipendio. Cassetta n. 43811 B, SPI.

FAMIGLIA signorile cerca ragazza giovane per aiuto cameriera ottimo stipendio e trattamento. Telef. 61416 dalle 10-13. 43845 B

PRESTASERVIZI referenziata abitante zona S. Luigi, stipendio 60.000 mensili cerca piccola famiglia. Telefonare 54493. 43881 B

PRESTASERVIZI intera giornata capace cucina, non oltre 40 anni, presenza, referenziatissima, per famiglia ottimo trattamento cercasi. Telef. 29565. 23988 B

PRESTASERVIZI capace 3 ore mattino cercasi. Tel. 26659 8-10. 42448 B

C Richieste d'impiego L. 30

APPRENDISTA commessa 16enne, offresi preferibilmente ramo calzature. Scrivere Cassetta n. 41655 C, SPI.

CALLISTA massaggiatrice offresi a Grado per stagione estiva. Telefonare 63695. 43851 C

CAMERIERE 40enne dinamico anche stagionale pratico lingue offresi. Tel. 65632. 43797 C

GIOVANE serio buona famiglia offresi fattorino magazziniere altra attività. Rivolgersi famiglia Lalli, via Puccini 35, Gorizia. 900 C

22ENNE militesente offresi a ditta come fattorino, autista, eventualmente con mezzo proprio. Tel. 761225. 42626 C

35ENNE patente D offresi privato o ditta. Tel. 92021. 43801 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura vasto assortimento marmettoni plastica prezzi modici puntualità garanzia lavoro. Di Toro, telefoni 50390, 744717. 22281 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere appartamenti, ambienti singoli, prezzi eccezionali. Telef. 59080.

A.A.A. PITTORE muratore, assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 23954 CC

A. MURATORE, esegue restauri pitture facciate, quartieri tutti; armatura propria; tel. 741187. 22319 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo&Gaspari, Gambini 27 - A. Tel. 90497. 42242 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 743296. 42332 CC

IMPIEGATO contabile offresi 3 ore pomeriggi o ore serali. Cassetta 23978 CC, SPI.

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 42498 CC

RIPARAZIONI radio-tv fonovaligie ecc. in giornata, installazione antenne TV montaggi autoradio. Telef. 730310, 733295. 42458 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15-19 anni, assume industria confezioni. Tel. 820196. 23936 D

APPRENDISTA cercasi. Foto cine ottica Mioni, piazza della Borsa 15. 1223 D

APPRENDISTA banconiere/a cerca Bar Tiziano, via Cicerone 2, tel. 36864. 43835 D

APPRENDISTA commessa cerca Panificio Moro telef. 90347. 42504 D

CERCANSI stiratrici capaci per vestiti a mano e macchina. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1205 D

CERCASI mezzalavorante sarta da uomo, buona paga. Valent, S. Lazzaro 1. 43805 D

CERCASI chef di cucina con brigata per grande albergo Isola d'Elba. Informazioni: Organizzazione Eurotel, piazza Vittoria 7 - telefono 24460, Bolzano 5380 D

CERCASI sarta. Rivolgersi tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1205 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D, SPI.

RAGAZZO volonteroso anche per consegne con motociclo cerca Utiltecnica Pascoli 4. 43825 D

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese tedesco francese cercasi. Cass. 43819 D, SPI.

VERNICIATORE carrozziere assume prontamente ditta Panauto, presentarsi stabilimento Zaule. 42544 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI stanza bagno persona occupata. Tel. 762342. 43831 F

CENTRALISSIMA confortevole luminosa affittasi a persona seria occupata. Tel. 27714. 43887 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LA Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

STUDENTE ingegneria impartisce lezioni matematica prezzi modici. Tel. 732986. 23986 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE d'oro smarrito giorno 5 tratto p. della Borsa cinema Filodrammatico; caro ricordo. Sig. Caporal Bruni, telefono 66862. 43815 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. STADIO piazzale Valmaura affittansi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, consegna giugno. AGEP Crispi 14. 43839 I

A. ZONA Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi. Tel. 95982. 23948 I

AFFITTANSI camera cucina gabinetto 13.000 poche spese; camera focolaio 8.000 San Giacomo. Amm.ne Crispi 9. 43865 I

ALLOGGIO pressi via Udine, 3 stanze stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 23946 I

A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze stanzino cucina bagno autocalefazione vendesi occasione. Telefonare 95982. 23950 S

ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi, telefonare 95982. 23952 S

APPARTAMENTO via GIULIA, moderno, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo riscaldamento nafta ascensore vende 5.700.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712 43879 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 4 stanze cucina bagno 3 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 43879 S

CAPANNONCINO Barcola mq. 130 adatto piccola industria, deposito vendesi tel. 95982. 23952 S

SETTEFONTANE 52 pronto ingresso, 3-4 stanze, massimi comforts; visite feriali 10-13, festivi 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 715 S

SIGNORILE pressi Oberdan, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta ascensore vendesi; tel. 95982. 23952 S

SIGNORILE zona Stazione, salone, stanza, stanzetta, cucina, accessori, termonafta, ascensore vendesi; tel. 95982. 23952 S

STABILE zona Stazione vista mare, 18 enti, affitti aggiornati, buon reddito, vendesi; tel. 95982 23952 S

VENDONSI appartamenti condominio località Domio Zona industriale. Tel. 820161. 42336 S

VILLETTA 4 stanze, cucina, accessori, termonafta, giardino, vendesi; tel. 95982. 43849 S

ZONA Noghere vendesi terreno quattro ettari anche parzialmente. Telefonare 35503 orario negozio. 43853 S

V Diversi L. 120

ASTROGRAFOCHIROMANZIA : Professor Trani. Imbriani 6. Telefono n. 68605. Consultazioni. Oroscopi. Appuntamenti. 42238 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia
16.53 L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L	Portogruaro
19.18 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia Milano Torino Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova Torino Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste)
11.42 R	Venezia
13.30 D	Bari Bologna Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.12 DD	Venezia
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.38 R	Bologna - Venezia (*)
18.56 L	Portogruaro
19.45 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Istanbul)
21.06 R	Milano Roma Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40 DD	Torino Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Poggioreale Lubiana - Zagabria Belgrado
14.05 L	Poggioreale (1)
18.15 L	Poggioreale
19.00 D	Poggior. Lubiana (1)
20.12 D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L	Poggioreale

(1) Soppresse la domenica

ALLOGGIO zona Battisti, due stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 23946 I

ALLOGGIO pressi Battisti quattro stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 23950 I

APPARTAMENTO paraggi VIALE, 4 stanze cucina bagno affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 43879 I

APPARTAMENTO STADIO primingresso soleggiatissimo, due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio affitta 38.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43879 I

APPARTAMENTO Viale, 3 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 43877 I

APPARTAMENTO Baiamonti, camera soggiorno cucinino bagno, wc, 26.000 affittasi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 43869 I

APPARTAMENTO Roiano, due camere cucina WC 12.000 poche spese affittasi. Agenzia Roma, Fonderia 12. 438669 I

APPARTAMENTO piazza Scorcola 3 stanze cucina WC affitta 23.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 43877 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO, rinnovato, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta affitta 35.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 43889 I

APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze, cucina, vano bagno affittasi. Tel. 95982. 23950 I

APPARTAMENTO 7 vani, Goldoni, I p., centraltermica, affittasi. Telefonare 95982. 23950 I

BELLISSIMO pressi Piccardi, 3 stanze soggiorno cucinetta accessori affittasi. Telefonare al n. 95982. 23948 I

CENTRALE III, 7 stanze, stanzetta cucina bagno autotermonafta affittasi. Tel. 95982. 23946 I

NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà mq. 85 affittasi. Telefonare 95982. 23946 I

PANORAMICO pressi S. Michele, VI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno affittasi. Tel. 95982. 23948 I

PRESSI Foraggi, 2 stanze cucina gabinetto affittasi. Telefonare 95982. 23950 I

PRESSI Garibaldi, tre stanze, cucina, bagno, affittansi. Telefonare 95982. 23948 I

SCALA Santa cucina 2 stanze salone. Carpineto cucina stanza stanzetta. Paduina cucina due stanze stanzetta. S. Luigi 3 stanze. Viale cucina 2 stanze stanzetta. Istria cucina stanza riscaldamento centrale. Pola soggiorno stanza riscaldamento. Baiamonti 1-2 stanze comfort, affitta Organizzazione Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 150 I

SIGNORILE pressi Corso, tre stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi; tel. 95982. 23946 I

STUDIO pittura due stanze arredate centro cedesi affittanza. Telefonare 39532 ore 13-14.

ZONA Corso 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Telefonare 95982. 23948 I

ZONA Sanzio: affittasi 17.000 appartamento 3 stanze cucina gabinetto atrio. Telefonare S.A. C.I. n. 763237. 43871 I

XX Settembre affittasi 2 stanze stanzetta tutti comfors, Telefonare 50832. 43827 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2 stanze cercano affitto referenziati pagando massimo. Tel. 763237. 43833 L

CERCASI affitto appartamento 2 persone anche periferia. Telefonare ufficio n. 68525. 43893 L

M Vendite d'occasione L. 60

ANTICA icona, macchina scrivere portatile, soprammobili, altro vendo. Telefonare 68605. 43885 M

MACCHINA Singer rientrante 25.000 trattabili vendo. Bosco 3 telefono 93440. 43823 M

VENDITA straoccasionale vetrina americana soggiorno televisore Mivar carrello frigorifero Zoppas vettura 1100/103 tutto 300.000. Tel. 817366 tutti giorni. 43847 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 42430 N

A.A. LIBRI, intere biblioteche, acquistansi, pagando bene; telefonare 95935. 29528 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 42484 N

DISCHI microsolco 33 giri, libri intere biblioteche, acquistansi pagando bene; tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO orologi pendolo cineserie quadri stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto 31428.

A.A. SGOMBERO soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 43891 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri, giacenze ereditarie, telefonare 23485. 42424 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000 brandine 5.500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9.500, scale 2.800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 43795 NN

ARMADIO 5000 guardaroba baule sparherd suste materassi occasione. Bosco 12, magazzino. 43861 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P, SPI.

Q Anto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

A rate vendonsi tutti giorni 1300 '63, '61, 1100 D '63, 1200 GL, 1100 special '62, '61; Volkswagen '64; Giulia 1600. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 23764 Q

BIANCHINA special, '63, unico proprietario, vendesi, facilitazioni; via Galilei 20. 56 Q

FIAT 615 camioncino ad uso trasporto bottiglie vende Savra, Fabio Severo 111. 94 Q

FIAT 1500 perfetta vende privato; inintermediari, telef. lunedì 820259. 43873 Q

NSU '64, in perfette condizioni vendo privatamente; via Severi 3. 56 Q

R 4 export '66, 37.000 km., perfetta, vende privato; tel. 68990. 56 Q

OCCASIONI a prezzi vantaggiosi e con la massima garanzia presso la Commissionaria Renault via Galilei 20: R 4 '63, '66; R 8 '63; Dauphine '63, '65; 500; 600; 1100; giardiniera '65, '64; Austin A 40 '64. 56 Q

VENDESI Volkswagen '63, ottimo stato; tel. 55566, 8-12. 43829 Q

VENDONSI: 600 T 66, 1300 familiare 65, 850 67-64, 600 64-63, 500 64, Giulia 1600 63. Distributore «Caltex», piazza Sansovino. Tel. 725390. 43875 Q

R Cap soc. cess az. L. 90

C.A.F.: Facilità prestiti impiegati professionisti commercianti. Minimo 400.000. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario. Tel. 61050 68540. 22181 R

DENUNCE Vanoni, ricorsi, ricupero crediti senza spese. Studio rag. Marsiglio, Ponterosso 6, telef. 68659. 23884 R

PRESTITI a impiegati operai professionisti improtestati. Riservatezza. Informazioni telef. 27541. 22243 R

PRESTITI fiduciari rateizzabili sino 18 mensilità ovunque, SOCAF, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cercansi procacciatori. 5377 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. AGEP, Crispi 14: vendonsi appartamenti liberi, occupati, corso costruzione, riscaldamento centrale, ascensore, poggioli; Roiano, Istria, Romagna, Bonomea (legge 1179) Industria, Sansovino, Lamarmora. Facilitazioni pagamento. 43837 S

A. ISTRIA 77, visite posto ore 10-12 - 14.30-16 - vendiamo appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno o cucina servizi comforts modernissimi. VISITATECI SARETE ENTUSIASTI. Informazioni: Immobiliare «Lorenza» - Tel. 734257. 43877 S

A. ISTRIA 35 - Visite giornalmente ore 10-12 - 14.30-16 - vendonsi 1-2 stanze soggiorno o cucina comforts modernissimi ottimi prezzi. Visitateci sarete soddisfatti. Immobiliare Lorenza - tel. 734257. 43877 S

A. STADIO, stabile avanzata costruzione, vendonsi appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore fortissime facilitazioni; mutui 15, 20 anni; adatti investimento. AGEP, Crispi 14. 23902 S